ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 601

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 20 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1366

La nuova fase del problema delle riparazioni

Un convegno fra Poincaré, Macdonald e Theunis in maggio a Parigi

Preludio di discussioni

fra le Cancellerie dell'Intesa

PARIGI, 19

Un incontro fra Poincaré e Theunis, col quale si aprirebbe la serie delle conversazioni interalleate preparatrici della Conferenza internazionale, è ritenuto possibile per il mese di maggio. I commenti dei giornali parigini e belgi si aggirano intorno alla probabilità e alle modalità di queste future discussioni interalleate. Esse sembrano tanto più necessarie, date le divergenze rivelatesi almeno tra Parigi e Londra, sull'interpretazione del piano Daves. Ma ciò che dovrebbe intrattenere principalmente i capi di Governo tra loro, dovrebbe essere la questione della sicurezza e quella delle sanzioni da adottare di fronte alla Germania nel caso in cui le raccomandazioni degli esperti, una volta definite, non fossero eseguite.

Riserve francesi

Per il mese di maggio, oltre che una conferenza franco-belga, è previsto a Parigi un incontro a tre, e cioè tra Poincaré, Macdonald e Theunis. Lo sforzo francese tenderà in un primo tempo a smussare le difficoltà provenienti dall'opposizione inglese a discutere adesso il problema della sicurezza e dal criterio di Macdonald di ritenere il piano degli esperti un blocco inscindibile. Del resto qualche progresso, almeno nelle intenzioni di raggiungere un regolamento pacifico, si è verificato attraverso gli intensi e difficili dialoghi che si svolgono da tempo tra i diplomatici del Foreign Office e del Quai d'Orsay. In verità Macdonald e Poincaré sono stati in costante comunicazione attraverso i loro rispettivi ambasciatori, specialmente nel corso dell'ultima quindicina, per quel che riguarda il rapporto degli esperti. Essi sarebbero d'accordo, a quanto si assicura stasera alle fonti ufficiose, per stimare che fino a quando la Commissione delle riparazioni non avrà preso quelle misure di cui il rapporto degli esperti le ha lasciato la cura, i Governi alleati non hanno che da attendere. D'altronde pare difficile raggiungere delle soluzioni definitive prima delle elezioni tedesche e francesi.

Gli esperti americani, a credere a certi giornali degli Stati Uniti, hanno la convinzione che l'Inghilterra non si impegnerà per alcuna sanzione eventuale contro la Germania, a meno che non si sia constatata una mancanza formale di questa; allora l'Inghilterra studierà ciò che dovrà fare. Gli americani pensano inoltre che la prospettiva di un regolamento completo degli affari europei sarebbe più grande se l'adesione francese fosse così completa e pronta come quella di Macdonald. Ma la Francia deve tener conto della sua sicurezza, ed essa non desidera abbandonare nessuna delle garanzie che detiene attualmente, a meno di possedere alcune garanzie di assistenza da parte dell'Inghilterra. Sarà questo il punto più importante dei negoziati che stanno per aprirsi.

Quanto al prestito alla Germania di 200 milioni di dollari (800 milioni di marchi oro) proposto dal piano Dawes per l'anno 1924-25, si è persuasi che esso riuscirà. Contrariamente alle notizie pubblicate stamane nell'edizione parigina del *New York Herald*, si pensa che l'America vi contribuirà con 100 milioni di dollari, l'Inghilterra con 75 milioni e gli altri 25 milioni verranno sottoscritti dalle altre potenze europee, compresa la Francia.

Si giungerà all'accordo?

L'unanimità che ha sanzionato le deliberazioni di questi giorni della Commissione per le riparazioni è giudicata da vari scrittori «apparente». Essa cesserà non appena si passerà dalle linee generali alle singole questioni. «Tuttavia, osserva l'*Echo National*, si spera che tra i Primi ministri ed i ministri degli Esteri l'accordo sarà meno difficile, per questa ragione, che le parti abbandoneranno presto gli argomenti tecnici per quelli di ordine politico. Ora è noto che sul terreno politico le transazioni sono sempre possibili».

Un articolo che esce dall'ordinario, è quello che il *Temps* pubblica stasera. Il giornale domanda al Governo francese se nella questione delle riparazioni adotterà una politica positiva o una politica negativa. La politica francese è libera di scegliere tra questi due risultati: o far riuscire le soluzioni previste o farle fallire. Se la politica francese vuole il successo del piano elaborato dagli esperti, essa dovrà essere positiva; se essa tende invece allo scacco, sarà naturalmente negativa. Il *Temps* si schiera categoricamente per una politica positiva, sperando che il Governo francese la farà sua e gli elettori la approveranno.

Evidentemente il *Temps* risponde ad una certa corrente che si va delineando tra i sostenitori professionali della Ruhr e gli intransigenti della politica forte verso la Germania, i quali vorrebbero che la Francia raccogliesse solo una parte delle raccomandazioni degli esperti. Accettare in blocco i loro piani, significherebbe abdicare. Ma la politica positiva invocata da Herbette non implica alcuna abdicazione; è la politica negativa invece, quella degli intransigenti ad ogni costo, che viene definita dallo scrittore come una politica di fallimento. E l'esperienza orientale in cui la Francia è stata battuta dall'Inghilterra, offre al *Temps* un'arma di prim'ordine contro ogni sorta di estremismo.

L'alleanza franco-romena

Il Re di Romenia si trova ancora in incognito a Parigi, ove vive da semplice borghese. Ma mentre egli si limita a fare delle visite quotidiane alla legazione romena e a recarsi a pranzo con qualche diplomatico del suo paese, in luoghi eccentrici, il suo ministro degli Esteri, Duca, lavora all'Hotel Crillon. Egli prepara il trattato franco-romeno, del quale discute i particolari con Perrotti della Rocca, direttore generale degli Esteri al Quai d'Orsay. Secondo quello che si afferma sotto ogni riserva in qualche ambiente bene informato, questo trattato seguirebbe le linee del trattato franco-polacco. Esso conterrà una parte militare importantissima, e si crede che l'alleanza franco-romena sarà molto attiva nell'avvenire.

La Regina Maria di Romenia lascierà Nizza tra qualche giorno e farà ritorno a Parigi. Il 5 maggio i Sovrani romeni partiranno ufficialmente per visitare la Svizzera, dove sono attesi per il 6 e il 7 maggio. Ritorneranno da Berna a Parigi per recarsi nel Belgio e il giorno 9 da Bruxelles andranno in Inghilterra. Il 24 maggio la coppia reale, accompagnata dal principe Michele, sarà a Bucarest.

Marx e lo sgombero della Ruhr

BERLINO, 19

Il Cancelliere Marx ha fatto questa sera alcune dichiarazioni ad un rappresentante della *Düsseldorfer Nachrichten*. Egli ha detto che i cittadini della Ruhr si trovano in una situazione insopportabile. Data l'impossibilità del Reich a pagare le riparazioni, essi sono esposti a tutte le richieste dei francesi. Questi considerano la Ruhr, la Renania e i suoi abitanti come una pompa per aspirare le riparazioni, le quali sono poi estorte con minaccie e con violenze. Il Cancelliere ha poi detto che il rapporto degli esperti tiene conto di tutte queste anormalità. Togliere l'autorità economica al Reich significa togliere tutte le dogane e i confini tra i territori occupati e non occupati. Le limitazioni hanno recato giganteschi danni morali e materiali, ma soprattutto hanno diviso il territorio tedesco in due territori ben distinti. Marx concluse dicendo che il linguaggio degli esperti significa che le misure militari nella Ruhr devono essere totalmente revocate.

Imminente accordo italo-britannico

per il Giubaland

ROMA, 19

Le conversazioni italo-inglesi per la soluzione della questione del Giubaland sembrano ormai avviate verso una proficua definizione. Già da qualche giorno da fonte britannica pervenivano in proposito voci favorevoli. Il *Daily Telegraph* annunziava l'altro ieri che il Governo inglese aveva ormai accettato il criterio di decidere la questione coloniale indipendentemente da quella del Dodecaneso, e assicurava inoltre che tale notizia riscuoteva autorevole credito negli ambienti diplomatici. L'informazione per se stessa presentava la maggiore importanza, soprattutto perchè lo sdoppiamento dei due problemi che finora si era sempre insistito a mantenere collegati sullo stesso terreno di discussione, apriva l'adito a previsioni ottimiste. Si era anche notato che questa informazione non aveva ricevuto nessuna di quelle rettifiche o limitazioni che per l'innanzi venivano a troncare i buoni pronostici per ogni risoluzione.

Infatti, secondo informazioni del *Giornale d'Italia* si viene a sapere che le notizie britanniche meritano conferma e che si sarebbe davvero alla vigilia di un accordo. Dopo lunghe e laboriose trattative, nel corso delle quali sono stati ripresi in esame tutti i termini e i complessi problemi in discussione nel quadro generale dell'amicizia e dei buoni rapporti anglo-italiani, sarebbe stato superato il concetto dello sdoppiamento, per giungere ad un'utile comprensione dei vari progetti per il Giubaland e per delimitare il territorio da aggregarsi all'Italia. Si ritiene altresì che questa soluzione si basi sul progetto che ha preso nome dalle trattative tra lord Milner e l'on. Scialoia. E' noto che questo progetto risale all'ultimo scorcio del 1919 e che in seguito all'ulteriore sviluppo della questione e ai dibattiti svoltisi tra Roma e Londra erano state rilevate diverse deficienze e delineate altre soluzioni. Attualmente a modo di transizione tra il massimo e il minimo delle reciproche proposte, al riconoscimento della linea Milner-Scialoia verrebbe aggiunta un'apposita convenzione riguardante particolari punti e speciali esigenze logistiche e carovaniere dei territori in parola, in ispecie riguardo ai pozzi che rappresentano un distinto oggetto di discussione.

I Reali jugoslavi a Parigi in giugno

BELGRADO, 19

Il *Beogradski Novosti*, che di solito attinge le informazioni al Ministero degli Esteri, apprende che i Reali di Jugoslavia si recheranno a Parigi verso la metà di giugno, in visita ufficiale. La notizia che in questa occasione verrebbe conclusa una alleanza franco-jugoslava è dichiarata prematura.

Il "bill,, Johnson approvato

La quota degli emigranti italiani ridotta a 4112

WASHINGTON, 19

In seguito all'approvazione da parte del Congresso e del Senato del progetto Johnson, che riduce al 2 per cento sul censimento del 1890 la quota degli stranieri (134.299 in tutto) che potranno essere ammessi nel territorio degli Stati Uniti d'America, la percentuale dei vari Stati viene ridotta come segue: Italia 4112, Austria 1303, Czeco-Slovacchia 2231, Finlandia 672, Grecia 247, Ungheria 642, Polonia 5356, Galizia orientale 1070, Portogallo 647, Palestina 201, Romenia 838, Russia 2192, Lituania 413, Spagna 291, Germania 51.427, Inghilterra 62.648.

Riforma dei consigli di fabbrica

in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 19

Per desiderio del partito socialista, la legge czeco-slovacca sui consigli di fabbrica sarà sottoposta ad una revisione. Saranno istituiti dei consigli anche per gli istituti bancari. Un'apposita Corte d'appello pronuncierà sentenze sui ricorsi presentati contro i lodi delle commissioni arbitrali. L'attuale via seguita dai ricorsi al giudizio supremo amministrativo è risultata troppo lenta e costosa.

Concessioni forestali polacche

ad una società inglese

VARSAVIA, 19.

E' stato firmato a Varsavia fra il ministro di Agricoltura ed una società inglese un accordo che avrà la durata dli 10 anni, e concerne la vendita dei tagli annuali nella foresta di Bialowiecza.

La politica di Macdonald

e i rapporti anglo-russi

LONDRA, 19.

Oggi il Primo ministro è arrivato a York, ospite del lord Mayor. Macdonald avrà una giornata di Pasqua abbastanza laboriosa. Si inaugura infatti domani in quella città il congresso dei labouristi indipendenti, e quindi lunedì il Primo ministro dovrà rispondere alle critiche che gli saranno rivolte. Tre sono i rimproveri principali mossi alla sua politica: 1) di aver dichiarato espressamente ai Comuni di rinviare ogni progetto di imposizione della imposta sul patrimonio in contrasto col programma elettorale; 2) di aver permesso la costruzione di incrociatori secondo il piano dei conservatori e contrariamente ai principi pacifisti sempre sostenuti dal partito; 3) di non aver ancora attuato nessuna riforma socialista nell'interesse delle classi lavoratrici afflitte dalla disoccupazione.

Critiche di Trotzki ai labouristi

Nessuna critica d'importanza verrà fatta invece a quanto pare sulla politica estera del ministro, salvo forse qualche protesta per il linguaggio eccessivamente duro, dicono gli estremisti, usato da Macdonald verso la delegazione moscovita, nella seduta inaugurale della conferenza anglo-russa. Macdonald avrà modo di difendersi agevolmente su questo punto, poichè proprio oggi il commissario della Guerra russo, Trotzki, glieno dà nuovamente occasione.

Trotzki, intervistato dai giornalisti britannici sulla ripercussione del suo primo discorso in Inghilterra, ha infatti dichiarato che come Macdonald ha frequentemente attaccato il sistema soviettista e la tattica del partito comunista, qualificandosi leader della Seconda Internazionale e combattendo così contro Mosca, così lo stesso diritto della libertà di critica alla politica di Macdonald, deve essere riservata ai capi del Governo russo. Trotzki ha anche aggiunto che i sentimenti della popolazione della Georgia sono più benevoli verso Mosca di quelli dell'India e dell'Egitto verso l'Inghilterra. In Russia, la classe lavoratrice ha il predominio sopra la democrazia, ma per l'Inghilterra si dovrebbe sperare, dice Trotzki, che la democrazia fosse posta sopra tutti; mentre l'esistenza di una Camera dei Lord è in aperto conflitto col sistema democratico. Macdonald ha errato quando ha detto che egli e la Seconda Internazionale hanno sconfitto Mosca. L'ultima parola non è ancora detta, e non si sa quanto durerà la lotta tra la Seconda e la terza Internazionale. Tuttavia, queste differenze di vedute non dovrebbero interferire negli sforzi per stabilire larghe e cordiali relazioni, relazioni egualmente giovevoli ai due paesi.

Trotzki ha smentito infine che l'armata rossa sia stata mobilitata. E' vero invece, egli ha detto, che la politica della Francia e del Giappone è aggressiva, e quella degli Stati Uniti non diventa più amichevole, anzi continua ad essere la vera responsabile della divisione dei popoli. Il vivo desiderio della Russia per una cooperazione economica fra le nazioni, nonostante l'imperialismo e la aggressività mostrata da altri, non riesce a precludere la via a nuove guerre. Queste dichiarazioni di Trotzki vengono sfruttate dalla stampa conservatrice, che critica l'azione di Macdonald.

Un passo inglese a Berlino

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la concisione e la prontezza con la quale il Governo tedesco ha accettato il piano del generale Dawes, sono eguagliate se non oltrepassate dall'azione della Commissione delle riparazioni, che ha invitato il Reich a prendere delle misure preliminari essenziali per mettere in esecuzione il piano stesso. L'invito rivolto dalla Commissione al Governo tedesco, di scegliere i funzionari e i membri industriali delle ferrovie, come anche il comitato industriale, è interessante, poichè risponde al suggerimento dato da Poincaré, secondo il quale la Regia franco-belga potrebbe continuare le sue operazioni durante qualche tempo anche nel territorio occupato.

Macdonald ha impiegato questi ultimi giorni a chiarire alcune questioni sorte con la Germania. La massima preoccupazione del Primo ministro si è rivolta non tanto ai rapporti con la Francia, quanto al suo atteggiamento verso la Germania. E' stato solamente per l'influenza dell'Inghilterra che il Governo tedesco ha rinunciato ad imbastire un processo contro il pacifista tedesco prof. Quidde, che è una conoscenza personale di Macdonald, ed un altro processo per alto tradimento, per avere il Quidde protestato contro l'illegale attività della «Reichswehr», avrebbe prodotto penosa impressione fra gli Alleati, specialmente dopo l'assoluzione di Ludendorff. E' solo per le ripetute insistenze diplomatiche inglesi che il generale von Seeckt ha rinunciato al processo, dopo aver scritto al Quidde una lettera, nella quale si considerava una indegnità da parte di qualsiasi cittadino tedesco di sostenere che la Germania sia obbligata a rispettare il Trattato di Versaglia.

Un'altra questione capace di interessare la pubblica curiosità, malgrado il desiderio generale di sospendere qualsiasi discussione politica durante le feste pasquali, è l'inchiesta promossa dal ministro delle Miniere, per accertare le cause del generale rialzo dei prezzi di vendita del carbone, che non corrisponde a quelli fatti alle bocche dei pozzi ed alla qualità inferiore fornita ai rivenditori. L'inchiesta è stata condotta a termine, lasciando insoddisfatto il Governo, che lamenta in un documento ufficiale l'esistenza di accordi tra piccoli e grandi commercianti di carbone, col risultato di un generale illecito aumento dei prezzi, imposto anche a coloro tra i rivenditori che non sono stati consultati in merito. La difesa della Federazione dei mercanti di carbone è riuscita tuttavia a negare l'esistenza di un sindacato finanziario del carbone, contro cui da tempo si appuntavano le critiche della politica labourista.

Il prossimo Gran Consiglio fascista

e la normalizzazione della vita del Paese

ROMA, 19

La cronaca delle conversazioni politiche e parlamentari subisce in questi giorni di feste una pausa. La sola attività degna di rilievo a Montecitorio è quella degli operai che accelereranno i lavori di restauro. Del resto, mancano ormai gli argomenti appassionanti ed il 24 maggio è ancora lontano. Il solo problema che desta ancora qualche interesse, è quello della aggiudicazione dei seggi disponibili nelle varie circoscrizioni alle liste di minoranza. La questione è stata ormai chiarita in tutti i suoi elementi, e rimarrà aperta finchè in un primo tempo l'Ufficio centrale nazionale e poi definitivamente la Giunta delle elezioni non la risolveranno.

Dopodomani, com'è noto, l'on. Mussolini sarà proclamato in Campidoglio cittadino romano. Molto probabilmente in questa occasione egli pronuncerà un discorso, che non mancherà di avere accenni, sia pure di carattere generale, alla situazione politica. Il Presidente del Consiglio lancerà inoltre un messaggio a tutti i fascisti d'Italia. Il documento conterrà precise e recise affermazioni programmatiche.

Nel giorno successivo, ossia martedì 22 corrente, terrà la sua prima riunione il Gran Consiglio del fascismo. Le sedute continueranno a svolgersi nelle serate del 23 e del 24. Sono all'ordine del giorno questioni importanti: esame della situazione politica generale, e della situazione interna del partito fascista.

Il Presidente nell'esame della situazione politica, constaterà — secondo quanto riferisce la *Tribuna* — come essa sia generalmente buona, come l'ordine e la disciplina regnino negli uffici pubblici e privati, nei servizi tutti e nel lavoro. L'ordine dunque inteso come regolarità e continuità nella vita sociale in tutte le manifestazioni è ristabilito, e la restaurazione del Paese avviene con soddisfacente progressione. I sovversivi sono ormai ridotti all'impotenza, ma è perciò più che mai indispensabile che la disciplina più rigorosa sia osservata da tutti i fascisti. Per tenere a bada gli elementi del sovversivismo che ancora tentano o compiono a quando a quando azioni criminose, non v'è bisogno di violenze fasciste o di rappresaglie che non giovano certamente al fascismo. I fascisti non turbino dunque in nessun modo, per nessun motivo l'ordine pubblico, cioè la continuità della vita nazionale. I fascisti devono liberarsi di tutti gli elementi che fanno la violenza come fine, mentre doveva essere mezzo. Il partito fascista sarà grande e durerà solo se saprà subordinare i suoi interessi, le sue passioni, i suoi egoismi, agli interessi supremi della Nazione.

All'ordine del giorno del Gran Consiglio sono poi le modalità di applicazione per l'incompatibilità fra le cariche politiche del partito con la funzione di deputato e la riorganizzazione e la nomina della direzione del partito fascista. Relativamente a quest'ultimo punto, si era parlato in un primo tempo della convenienza di creare un segretario generale politico, che avrebbe dovuto avere alla sua dipendenza dei funzionari di segreteria e che sarebbe stato assistito da una direzione composta di vari membri, alcuni dei quali avrebbero avuto l'obbligo di risiedere a Roma, mentre altri avrebbero potuto avere residenza in provincia. Ma ora invece sembra certo che prevarrà un'altro concetto: quello cioè di nominare un Direttorio di cinque o di sette membri, che sceglierebbe nel suo seno un segretario del Direttorio. Segretario del Direttorio

La celebrazione del Natale di Roma

Un proclama del sen. Cremonesi

ROMA, 19

Il regio commissario, sen. Cremonesi, ha pubblicato il seguente manifesto in occasione del Natale di Roma:

«Cittadini! Non vana ricordanza di antiche glorie, ma salutare incitamento a nuove conquiste, a noi ritorna nel tumultuoso risveglio delle energie del popolo nostro la festa anniversaria della fondazione di Roma. Le legioni di Roma con eguale perizia trattarono la spada e il martello, l'ascia e la lancia; le strade che essi percorsero divennero poi vie del pacifico commercio; gli accampamenti dove posarono, industriose e fiorenti città. Confermiamo la tradizione da essi instaurata; il ritmo vigoroso dell'inno di guerra si perpetui nel canto del lavoro e le nuove generazioni risollevate le colonne giacenti, emuli con nuovi marmi fulgenti gli antichi archi trionfali. Nel giorno sacro alla memoria delle origini, venga dunque esaltato il lavoro, invocata la concordia degli animi, base duratura di granitica grandezza nazionale, di fronte alla quale ogni altra sorgente di prosperità appare incerta e caduca. Romani! A rendere questo anno più solenne, la celebrazione del Natale dell'Urbe, verrà conferita la cittadinanza a Colui che più profondamente ha impresso nella mente geniale l'impronta dello spirito. In Roma, in Benito Mussolini che ha sollevato la Patria nella luce della vittoria, noi glorifichiamo la stirpe; innanzi a lui leviamo in alto l'aquila romana, simbolo perpetuo di grandezza e di civiltà».

Il Fascio di Torino sciolto

TORINO, 19

Si apprende stasera che il direttorio della Federazione provinciale fascista di Torino, per ristabilire la disciplina fascista nei rapporti gerarchici fra il Fascio di Torino e la Federazione provinciale, ha sciolto il direttorio del Fascio di Torino, nominando un triumvirato nelle persone del console Brandimarte, del console Alessandro Orti e del dott. Pietro Gorgolini.

Tre arresti a Pisa

per l'uccisione del tipografo Rindi

PISA, 19.

Proseguono le indagini sull'uccisione del tipografo Rindi. L'autorità giudiziaria ha assodato alcune responsabilità, e stasera infatti venivano arrestati, l'avv. Filippo Morghen, segretario della Federazione provinciale fascista, il console della Milizia nazionale Adami ed il capo stazione di Bagni San Giuliano, Francesco Grimaldi. Contro di essi graverebbe la responsabilità di aver ordinato alcune rappresaglie in seguito al ferimento del motociclista Coli. Si ha notizia che in quella notte erano state effettuate due rappresaglie e due furono le spedizioni; mentre il Rindi finiva tragicamente, il capo della seconda spedizione mosso a pietà si ritirava senza effettuare appieno l'ordine ricevuto.

Il significato delle elezioni italiane

in un commento del "Temps„

PARIGI, 19

Il *Temps* riceve da Roma alcune considerazioni sulle lezioni italiane. In esse, fra l'altro, è detto: «Il fascismo è il risultato delle circostanze. Esso è uscito sopra tutto dalla guerra e dalla reazione contro il bolscevismo; esso ha voluto trarre le giuste conseguenze dalla vittoria e reagire contro le conquiste dell'evangelo di Mosca. Non più tardi di ieri si distribuivano ai contadini italiani delle medaglie con l'effigie di Lenin santificato. E' difficile giudicare le elezioni recenti con l'ottica ordinaria dei partiti. Le elezioni italiane provano che la legge elettorale con la quale l'on. Mussolini voleva mettersi al riparo dai rischi del suffragio universale, non era poi indispensabile. Il fascismo infatti ha riportato un successo, anzi un trionfo clamoroso.

L'autore dello scritto dice di avere interrogato molte personalità italiane su tale soggetto, personalità non tutte appartenenti al fascismo, ed esse non hanno esitato a dichiarare che il Paese aveva risposto al voto del Duce e che approvava il suo colpo di stato e la sua politica. «Ora, «consensum omnium» — continua l'articolista — il sig. Mussolini è il padrone della situazione e dell'ora. Alcuni mi hanno anche affermato che se egli avesse voluto veramente formarsi un plebiscito e sè si fosse potuto votare il suo nome, il risultato sarebbe stato ancor più significativo. Bisogna trarre due conclusioni da questi avvenimenti. La prima è che la consacrazione del fascismo per l'Italia è un fatto compiuto e su ciò non si dovrà ritornare; la seconda, che il Governo del sig. Mussolini durerà.

L'estero deve ben persuadersi di tale verità, la quale si impone soprattutto alla Francia. Se questa vuol conservare i buoni rapporti e migliorarli con la sua vicina latina ricostituita, guardiamoci dall'occuparci della situazione interna dell'Italia. Gli italiani sono molto sensibili alle nostre critiche; essi le risentono molto profondamente. Il Governo francese quello di oggi o di domani non avrà che da lodarsi di ricordare queste innegabili verità.

Nessun rinvio degli esami di stato

nelle scuole medie

ROMA, 19

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Voci fantastiche sono diffuse ad arte circa gli esami di Stato nelle scuole medie. Si è detto che il regolamento sugli esami non può essere pubblicato per pretesi dissidi fra il ministro dell'Istruzione e quello delle Finanze, e si è detto ancora che non fu fatto a suo tempo il calcolo della spesa necessaria per le commissioni giudicatrici. Niente di più inesatto. Quando fu sottoposto al ministro delle Finanze ed al Consiglio dei ministri il nuovo ordinamento dell'istruzione media, che si concretò nel r. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, fu fatto il calcolo preciso della intera spesa, non omettendo quella necessaria per il funzionamento delle commissioni esaminatrici. Questo calcolo è risultato esattissimo. Il regolamento sugli esami, studiato con molta cura, fu sottoposto al parere del Consiglio di Stato, che in seduta di sezione e in seduta plenaria si pronunziò favorevolmente, sia sulle linee generali, sia sui dettagli sulla sostanza come sulla forma. Dal giorno che fu espresso il parere del Consiglio di Stato, non è stata più tenuta alcuna riunione del Consiglio dei ministri, e poichè il regolamento deve essere sottoposto per legge anche al parere del Consiglio dei ministri, ecco svelato l'arcano del ritardo della sua pubblicazione. Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente il 24 di questo mese, ed è sperabile che il regolamento di cui si tratta venga esaminato in una delle due prime riunioni, dopo di che sarà trasmesso alla Corte dei Conti, per la registrazione, e in seguito alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione. La conclusione è questa: che nel prossimo luglio si daranno gli esami di Stato, ai quali i giovani si preparano con piena consapevolezza dei nuovi doveri e con una serietà che gli avversari della riforma non riescono nemmeno ad immaginare».

Voci d'un nuovo scisma massonico

smentita da palazzo Giustiniani

ROMA, 19

Aveva destato un certo rumore negli ambienti della capitale, la notizia di un minacciato nuovo scisma della massoneria che fa capo a palazzo Giustiniani, per incitamento e opera di Edoardo Frosini, resosi iniziatore di un movimento separatista. Era stata anche annunziata la costituzione di un nuovo ordine in contrapposizione a quello di palazzo Giustiniani, che avrebbe dovuto accogliere i dissidenti usciti, sia per contrasto con le direttive attuali del supremo Consiglio del Grande Oriente, sia in seguito alla interdizione opposta dal fascismo di continuare a partecipare alla Massoneria.

Sono state chieste da alcuni giornalisti informazioni a palazzo Giustiniani su queste nuove manifestazioni massoniche. «Il movimento iniziato da Edoardo Frosini — è stato risposto — e di cui si parla da qualche giorno, a noi non risulta ufficialmente in alcun modo. Nemmeno abbiamo ricevuto la circolare della quale molto si discorre e nella quale si accennano le finalità del movimento. Sulla sua importanza noi siamo altrettanto scettici che indifferenti. Il signor Frosini è già da tempo fuori della Massoneria, nella quale e dalla quale con grande prestezza acrobatica rientrò e uscì più volte per dar corpo ad infelici tentativi di organizzazioni massoniche autonome. Ma è ridicolo parlare di scisma, dal momento che il Frosini non è più dei nostri, e quanti si affretterebbero a seguire il suo movimento, sono anche essi esulati dalle nostre file».

Un comunicato diramato questa sera dalla segreteria del Grande Oriente d'Italia, smentisce infatti nella forma più recisa, che appartenenti a organizzazioni dipendenti dal Grande Oriente abbiano partecipato alla costituzione di un gruppo massonico dissidente, che farebbe capo al sig. Edoardo Frosini di Firenze. «Cadono quindi così — prosegue il comunicato — tutti gli apprezzamenti che con fine evidentemente tendenzioso sono apparsi su alcuni giornali a proposito di secessioni e di ribellioni, che non si sono assolutamente verificate».

Pellegrini senza alloggio a Roma

ROMA, 19

Lunedì prossimo il Papa riceverà in udienza collettiva i pellegrini austriaci. Trattandosi di un gran numero di persone, il ricevimento avverrà nel cortile di San Damaso ove è stato già impiantato il trono pontificale. I pellegrini austriaci giunti a Roma non hanno potuto trovare tutti l'alloggio necessario, tanto che parecchi di essi sono stati costretti a passare qualche notte all'aperto. Queste difficoltà preoccupano assai il comitato organizzatore della festività per l'Anno santo, il quale però spera di riuscire a trovare il modo che i grandi pellegrinaggi dell'anno prossimo non siano esposti a subire le conseguenze della crisi degli alloggi.

Il Principe Umberto festeggiato

a Sulmona

SULMONA, 19.

In automobile, proveniente da Aquila, il Principe ereditario, accompagnato dal suo governatore, ammiraglio Bonaldi ieri verso le 17 è giunto nella nostra città in stretto incognito. L'augusto ospite ha preso alloggio al Grand Hotel. Appena sparsasi la notizia dell'arrivo del Principe, in un attimo tutta la città si è imbandierata. L'on. Sardi, che trovasi a Sulmona dall'altra mattina si è subito recato, insieme al sindaco Perotti, al sottoprefetto Scalciglia, al console comandante la legione, conte Morrone e al comm. Ercole Sardi ad ossequiarlo. Nella serata, l'on. Sardi ha presentato al Principe le autorità e le notabilità cittadine, tra le quali il segretario provinciale del P. N. F., avv. Fabrici, il prosindaco Mazzini d'Eramo, il presidente e il segretario dell'Associazione della stampa. Alle ore 22 un'immensa folla di cittadini con a capo la musica si è recata al Grand Hotel. Il Principe è stato costretto ad affacciarsi più volte al balcone per ringraziare. Stamattina poi il Principe col seguito, accompagnato dall'avv. Piccirilli, ispettore dei monumenti e scortato dai militi della M. V. S. N. si è recato a visitare il museo civico, le principali chiese e i monumenti cittadini. Il Principe Umberto è stato fatto segno a spontanee e calorosissime dimostrazioni. Alle ore 10 circa il Principe ha lasciato Sulmona ed è ripartito alla volta di Roma.

Il congresso giuridico dell'aviazione

ROMA, 19

Martedì 22, in Campidoglio, alle ore 16 si svolgerà la solenne cerimonia della inaugurazione del congresso giuridico internazionale di aviazione, presieduto dal presidente della sezione italiana, prof. Cogliolo della Università di Genova. La seduta inaugurale si inizierà col discorso del prof. Cogliolo, con un altro del Presidente del Consiglio ed Alto Commissario dell'Aviazione, on. Mussolini, con un saluto del commissario di Roma sen. Cremonesi e con due discorsi di De Layol e del prof. De Lapredelle, fondatore il primo e presidente il secondo del Comitato giuridico internazionale di aviazione. I lavori continueranno fino a tutto il 26 aprile nella sala filarmonica di palazzo Altieri, con la partecipazione dei rappresentanti di ben 26 Stati, ai quali verranno offerti un ricevimento in Campidoglio il 22 alle ore 17, una serata di gala la sera del 23, un banchetto del Governo il 24 e la visita ai monumenti di Roma. Il congresso durante le quattro giornate di lavoro tratterà importanti temi sulla classifica delle aeronavi, sulle condizioni del personale in volo, sui danni delle aeronavi, sull'atterraggio, sull'assicurazione e sul diritto internazionale della guerra aerea.

Eleonora Duse in grave stato?

PARIGI, 19

Il *Daily Mail* ha da Pittsburg, che Eleonora Duse sarebbe gravemente ammalata. Essa fu colpita da malattia una quindicina di giorni fa, mentre compiva un giro di recite nei paesi del sud-ovest. Secondo un'altra versione Eleonora Duse sarebbe rimasta ferita in un incidente d'automobile.

Venti pompieri morti a Chicago

durante un'azione di soccorso

PARIGI, 19

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte al Current Hall di Chicago ed ha provocato una formidabile esplosione. Uno dei muri esterni è crollato e quattro piani sono sprofondati simultaneamente. Una squadra di pompieri che operava nella parte superiore dello stabile, è precipitata nella fornace. Venti di essi morirono atrocemente, mentre altri dodici soccorsi a prezzo dei più eroici sforzi, furono trasportati all'ospedale assai gravemente feriti.

Byron commemorato a Genova

nel palazzo ove compose i suoi ultimi poemi

GENOVA, 19

Per iniziativa della sezione di Genova della Lega italo-britannica, nel pomeriggio è stato celebrato il centenario di Lord Byron. La solenne commemorazione è stata tenuta nell'ora in cui 100 anni fa il poeta moriva, ed ha avuto luogo nello storico palazzo Saluzzo, in Alvaro, ove il poeta dimorò nell'anno avanti la sua morte, dove compose i suoi ultimi poemi e dove partì per la spedizione di Grecia. Alla cerimonia sono intervenute tutte le principali autorità e numerose personalit' cittadine, i rappresentanti del corpo consolare, i membri delle colonie inglese personalità cittadine, i rappresentanti del console generale d'Inghilterra Curchill, il quale ha presentato con elevate parole l'oratore prof. Richard Edgumbe, letterato inglese che, dopo aver ricordato le opere di Byron ne ha esaltato il genio, la generosità del carattere, l'amore per la libertà, mettendo particolarmente in rilievo la predilezione che egli ebbe per l'Italia. Il discorso del prof. Edgumbe è stato alla fine salutato da calorosi applausi.

Un fascista ucciso nel Bolognese

BOLOGNA, 19

A Sala Bolognese certo Narciso Gubellino è stato trovato ucciso da un colpo d'arma da fuoco sotto l'occhio destro. Il cadavere presentava altre ferite al braccio. Il Gubellino apparteneva al fascio di Sala Bolognese. Si ignorano i motivi del delitto.

Mortale caduta d'un aviatore militare

TORINO, 19

Giunge notizia da Livorno Piemonte, di una sciagura aviatoria. Un aeroplano, guidato dal soldato aviatore Gino Ghesi, ad una quota di mille metri, per un improvviso guasto al motore, si incendiava precipitando a poca distanza dal paese. Alcuni contadini che assistevano terrorizzati alla raccapricciante scena, si recavano sul posto dove l'aviatore era caduto. Il disgraziato venne tolto con il corpo carbonizzato dai rottami dell'apparecchio. L'aviatore, che montava uno «Sva», proveniva dal campo della Malpensa; egli doveva fare un lungo viaggio a scopo di esperimenti fotografici.

Duello rusticano fra madre e figlia

diretto da un macellaio

FIRENZE, 19

Si ha da Legoli, nel Pisano, che certa Isolina Leoni e la di lei figlia Emma, vedova Bracci, vennero a diverbio per ragioni di interesse. La Bracci sfidava la madre a un duello rusticano e la donna accettava. Lo scontro avvenne nella loro bottega. Dirigeva un macellaio, che aveva offerto alle due donne un lungo e solido nerbo di bue. La madre e la figlia cominciarono lo strano duello tra le risate e le urla dei presenti, se non che sul più bello il combattimento fu fatto cessare per l'intervento del prete del paese che divise le due contendenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Pasqua e Natale

Le feste di primavera congiungono quest'anno due nomi che suonano quasi opposti per il lungo spazio che suole normalmente dividerli: Pasqua e Natale. Oggi la vecchia Pasqua di tutte le genti, e domani il Natale che la nuova Italia ha risuscitato dai suoi riti antichissimi: il Natale di Roma.

Tutte le feste sono celebrazioni. Ma un ciclo di celebrazione così compendioso come quello incluso in cotesti due nomi Pasqua e Natale, è difficile che si affacci allo spirito. Si può dire che esso abbracci nella sua vastità tutto il campo della vita. Per quanto grande solennità sia la Pasqua nella religione delle moltitudini di credenti, è anche più vasta l'universalità del pensiero di una festa di risurrezione, che esprima l'esultanza dell'animo, la sua gratitudine alla vita, in armonia col rinverdire della primavera, con le promesse dei campi arati, con la giovinezza dei fiori sbocciati. La Pasqua è un'espressione della gioia del mondo, e la sentono e l'hanno sempre sentita tutte le genti. Ma quest'ordine di sentimenti onde l'uomo si ricongiunge lietamente alla festa di tutta la terra, si associa, per il sopravvenire del Natale di Roma, con altri ordini di sentimenti che fanno battere il suo cuore italiano. Appare all'uomo la città vetusta che si pose a capo della nostra stirpe e la condusse nella storia, gli appare tutta la grandezza che fu raggiunta sotto l'astro di quel nome fatidico splendente sul mondo, gli appare tutto il lavoro italiano, di uomini del pensiero, di uomini del braccio, di legislatori, di costruttori, di soldati, d'artefici, che giorno per giorno fu adoperato nei secoli per tracciare alla Nazione il suo grande e incancellabile solco.

Enorme dunque è il contenuto ideale di cotesta duplice celebrazione. Esso investe tutte le più sacre zone dell'anima umana: la religiosità positiva dei credenti e la religiosità naturale d'ogni spirito che contempli le meraviglie della vita nella suprema trasfigurazione primaverile, il senso della stirpe che dura nei secoli, la coscienza dell'immenso lavoro luminoso ed oscuro necessario a questa conservazione, il pensiero dell'immortalità sgorgante spontaneo dalla contemplazione di quest'opera secolare, e l'amore fraterno per quanti sono italiani e si sentono uniti nello stesso destino, nella stessa fatica, nelle gioie stesse e negli stessi dolori, per la stessa armoniosa ascensione.

Se triste e annugolato si ripiegasse l'animo nel giorno del Natale di Roma per qualche fosca ombra che incombesse sui tempi, triste e annugolata sarebbe anche la festa di Pasqua. Nazioni umiliate sentono più profonda la loro umiliazione nei giorni di festa. Ma il Natale di Roma, come può essere oggi celebrato dall'Italia nuova e come essa lo vuol celebrato per ispirata trasfusione di volontà del suo Duce, riflette anche sulla Pasqua il suo largo raggio di sole, il suo limpido raggio di orgoglio italiano per la sana robustezza della Nazione e per la fede di tutti i suoi figli nell'adempimento delle più giuste e più generose speranze.

La Nazione può bene riposare un giorno, e raccogliersi nel nome di Roma che tutti i popoli le invidiano, giacchè essa ha compiuto lavoro buono, lavoro fecondo, lavoro sacro. Tutte le sue officine sono all'opera, e tutti i suoi cantieri, e tutti i suoi laboratori e tutti i suoi fondachi; fino all'ultimo palmo di terra, tutto il suolo della Patria è coltivato e rende una messe quale non rese mai: braccia e menti italiane s'incontrano in ogni parte del mondo, non più esuli dispense ed immemori, ma affratellate e ritemprate dalla bandiera del Paese natale che rispettata sulle terre e sui mari ha acquistato un saldo significato per tutti. A torrenti si riversano gli ospiti d'ogni paese a visitare questa vecchia terra d'Italia che non cessa mai di rinascere in bellezza ed in gloria: e non si dica no che essi sieno tutti portati dal vento utilitario del calcolo sui cambi proficui; chè paesi con cambi invitevoli ve ne ha parecchi sulla superficie del globo, ma la grande fiumana dei viaggiatori estetici confluisce tutta verso la terra nostra dove si perpetua nelle cose e negli uomini un ritmo di vita che ha un'attrazione incomparabile e senza mai fine. L'Italia è tutta riboccante di vita, sorridente di forza, fidente nella ricchezza che ella crea: tale appare agli occhi degli stranieri; tale si presenta al rito del Natale di Roma.

Buona Pasqua adunque, o cittadini italiani, qualunque sia il vostro lavoro in questo immenso lavoro comune! E il Natale di Roma, col suo significato eterno, vi ricordi con quale gagliardia concorde di pensieri e d'opere si assicurino le Pasque sempre più festose, agli anni che verranno dopo gli anni, ai secoli che verranno dopo i secoli!

La celebrazione del Natale di Roma

Come già annunciammo, domani, alle 10.30 sarà tenuta nella sala Dante, la commemorazione del Natale di Roma.

Il segretario provinciale del partito nazionale fascista, prof. dott. Giorgio Masi, celebrerà la fausta ricorrenza.

Alla manifestazione, indetta dalla federazione provinciale triestina delle Avanguardie giovanili fasciste hanno già aderito il gruppo universitario fascista e la corporazione nazionale studentesca.

Il Natale di Roma nei ricreatori della Lega Nazionale. Domani nei ricreatori della Lega Nazionale di San Giacomo, Servola e Villa Opicina, si celebrerà l'anniversario del Natale di Roma, ricordando agli allievi l'origine della festa e rilevandone il suo alto significato attuale. La celebrazione verrà completata con un trattenimento per gli allievi.

Compagnia volontari giuliani. In relazione al deliberato dell'ultima assemblea tenutasi sabato 12 corrente, la presidenza della Compagnia invita tutti i volontari ex irredenti, ufficiali i. c. del R. Esercito, ad inviare i seguenti dati: Nome e cognome, corpo od arma, anzianità di grado, classe di leva, non oltre il 25 corrente al segretario della Compagnia signor G. Borghese-Negretto, Trieste (4), via Cesare Battisti 25.

Il convegno a Trieste dei laureati di Padova. Martedì alle 15, avrà luogo nell'aula Magna dell'Istituto Superiore il convegno dei laureati dell'Università di Padova, con l'intervento del senatore Indri e del prof. Lucatello, rettore dell'Università di Padova.

Attilio Tamaro alla Minerva
La sua "Storia di Trieste,,

Attilio Tamaro leggerà venerdì a sera, alla Minerva un brano della sua «Storia di Trieste». Il libro così vivamente aspettato (poche volte si ebbero per un'opera di tanta mole così copiose prenotazioni librarie) uscirà nei primi giorni di maggio. Il comm. Tamaro, con cui parlavamo tempo addietro di questa sua opera, ci diceva di averla incominciata a scrivere nell'autunno del 1921, dopo averne accumulato in gran parte i materiali; nell'anno successivo il lavoro subì interruzione di qualche mese per nuovi studi e nuove ricerche; nel giugno 1923 il manoscritto fu consegnato all'editore Alberto Stock di Roma. Ma durante la stampa, il lavoro d'indagine, di completamento, di spoglio diligente degli Archivi di Vienna in caccia di documenti nuovi, non ebbe mai a cessare; talchè di molti capitoli si può dire che essi si sieno arricchiti e trasformati sulle prove di stampa.

Ricordiamo di aver chiesto allora ad Attilio Tamaro come fosse venuto nell'idea di quest'opera.

— E' un pensiero — egli ci disse — già formatosi in germe alla vigilia della guerra. Voi ricordate l'impressione fatta allora in tanta parte d'Italia da uno sciagurato libro. «Irredentismo adriatico», il cui autore poscia si uccise. Fin da quei giorni era nato in me e in Mario Alberti — l'attuale rappresentante d'Italia nella Commissione degli esperti per le riparazioni germaniche — il pensiero di pubblicare un volume di risposta all'opera del Vivante. Allora incominciai a raccogliere materiali e documenti, e questi mi permisero di persuadermi a poco a poco delle grandi differenze che passavano tra il significato dei documenti e la storia di Trieste quale la si veniva facendo sulla traccia del Kandler. Particolarmente mi colpì ciò che si riferiva alla così detta «dedizione di Trieste all'Austria», ed espressi i primi dubbi circa il carattere dei fatti del 1382 in un opuscolo pubblicato a Roma alla fine del 1913 («Il problema di Trieste nel momento attuale»), sotto il pseudonimo «Un italiano». Poi, durante la guerra, dovetti occuparmi di storia triestina per l'incarico di propaganda che mi era affidato, e nel volume che scrissi allora in francese sulla Venezia Giulia diedi espressione alle opinioni maturatesi in quegli anni intorno a parecchi avvenimenti della storia nostra. A guerra finita continuai le ricerche: e così, ma non senza aver superato tutte le esitazioni, e tutto il travaglio intimo, e le mille obiezioni critiche mosse a me stesso, mi sentii tratto a scrivere questa storia che a poco a poco mi si svelava come una specie di redenzione spirituale della città e che rispondeva tuttavia scrupolosamente a convinzioni formatesi su larghi e ostinatissimi studi.

Così ci narrava mesi addietro il Tamaro la genesi della sua opera; e molte altre cose rispondeva a nostre incalzanti domande. Il suo libro non solo si stacca nettamente dalla tradizione storica creata dal Kandler, ma, con la scorta di documenti da lui sottaciuti, vi si oppone. E ciò partendo dal fatto capitale: la pretesa «dedizione di Trieste all'Austria», alla quale si volle dar valore di dogma, abolendo ogni consultazione di documenti e di carte. Stabilito quel fatto, tutto il resto prendeva lo stesso ritmo.

— Ci si rappresentò la storia dei secoli successivi — ci disse il dott. Tamaro — come un seguito di atti invariabilmente servili verso l'Austria, come un incessante prosternamento della città dinanzi al dominatore, e ci parve che per tre o quattro secoli la città fosse rimasta impenetrabile a ogni idea di libertà, anzi a ogni idea umana, e non avesse quasi storia, rimanendo priva di un carattere individuale. Ci fu sempre detto, sino dalla nostra puerizia, che le città istriane sì, avevano una bella storia, ma che Trieste non poteva essere a quelle paragonata. La storia del Quattrocento, culminante nei tragici ed eroici episodi del 1468-1469, i fatti del 1508, e poi la storia delle incessanti lotte interne della città, massime di quelle sostenute contro i capitani imperiali, mi sembra e spero che dieno un'idea del tutto diversa dalla volgare delle relazioni intercorse nei secoli fra l'Austria e Trieste e attribuiscano alla nostra città l'onore d'una storia particolare, individualissima, specialmente a raffronto delle città istriane che vissero ininterrottamente nel seno di Venezia.

Altrettanto reciso è il concetto generale del Tamaro intorno agli albori del Risorgimento, che egli riporta non già agli anni quarantotteschi, o un po' prima o un po' dopo, ma nell'età napoleonica, precisamente come nella maggior parte d'Italia. Già abbiamo però peccato d'indiscrezione abbastanza. E non possiamo soffermarci oggi più a lungo sui criteri di quest'opera storica, che fortunatamente ormai non tarderà più di alcuni giorni a giungere nelle nostre mani e ad offrirsi alla nostra valutazione completa. Il pubblico ne ha sentito l'importanza, e ha intuito la fatica che essa è costata allo scrittore, fin da quando ne fu dato da noi il primo annunzio; e la lettura che di una parte di essa farà Attilio Tamaro alla Minerva, sarà primizia desiderata di una pubblicazione attesa come un avvenimento cittadino.

Il servizio tramviario per domani è sospeso

La Direzione delle tramvie municipali comunica che domani in ricorrenza del Natale di Roma, il servizio tramviario sarà completamente sospeso.

Il gr. uff. Ucelli ricevuto dall'on. Mussolini. Abbiamo da Roma, 19: Il gr. uff Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, accompagnato dal generale Buccalo, è stato ricevuto in particolare udienza dal Presidente del Consiglio, ed ha conferito sui problemi di Trieste. L'on. Mussolini si è vivamente interessato all'esposizione del gr. uff. Ucelli, ed il colloquio si è protratto lungamente e con la massima cordialità. Infine il Presidente del Consiglio ha fatto dono al gr. uff. Ucelli ed al generale Buccalo della propria fotografia con una significativa dedica.

Il nuovo segretario dell'Avanguardia giovanile fascista. Avendo il signor Aureliano Piccoli, rassegnate nelle mani della Federazione provinciale le dimissioni da segretario politico della sezione di Trieste dell'Avanguardia giovanile fascista, perchè chiamato a prestar servizio militare, il Direttorio della Federazione provinciale delle avanguardie giovanili fasciste nella seduta del 17 aprile u. s., ha nominato a segretario politico dell'Avanguardia triestina il signor Teodosio de Ferra.

Federazione provinciale dei sindacati fascisti. Domani, festa del lavoro, l'ufficio rimane chiuso. Tutti i lavoratori di albergo, mensa, bars e caffè che si trovano disoccupati sono invitati ad iscriversi quanto prima all'ufficio di collocamento dovendosi procedere alla scelta del personale necessario.

Gli operai ed operaie che già lavoravano presso il Jutificio Triestino all'epoca della chiusura sono invitati a presentarsi all'ufficio di collocamento per essere iscritti, e con precedenza e secondo le richieste della ditta, inviati al lavoro.

La commissione paritetica della sezione barbieri e parrucchieri è convocata in sede per martedì prossimo alle 20.30.

Associazione medica triestina. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina tenutasi il 14 corr. il dott. Parovel presentò un uomo affetto da ulcerazione tubercolare della lingua, il prof. Nicolich presentò un negro con fistole perineali di dubbia natura; dimostrò poi il preparato di un rene tubercoloso con calcoli; indi il dott. Saiz espose il concetto delle «chronaxie» e le sue applicazioni nella fisiologia e patologia nervosa quale risulta da nuovissimi studi di autori francesi.

L'inaugurazione del Leone di S. Marco a Gradisca

Abbiamo da Gradisca:

Vivissima è l'aspettativa nella città e nel circondario per la grandiosa festività che si svolgerà la seconda festa di Pasqua, Natale di Roma.

Alle adesioni illustri già pubblicate ne aggiungiamo quella del senatore Pitacco, sindaco di Trieste, che sarà rappresentato da un assessore; quella del gr. uff. Spezzotti, commissario del Comune di Udine, che sarà rappresentato dal vice commissario cn. Arturo Ravazzolo, di S. E. il senatore Elia Morpurgo che ha assicurato il personale intervento.

I corpi bandistici che presenzieranno alla festività sono: banda del Ricreatorio di S. Giacomo, banda del Ricreatorio di Servola, banda cittadina di Gorizia, le bande musicali di Farra, Capriva, Mariano. Saranno presenti i gonfaloni decorati di Venezia, Udine, Gorizia.

E' preannunciato l'arrivo di comitive di cittadini gradiscani, residenti a Trieste, Gorizia, Udine, i quali vogliono approfittare della solennissima circostanza per unirsi all'esultanza della città natia.

Nel pomeriggio avrà luogo, fra gli altri festeggiamenti un interessante match di foot-ball fra l'«Itala» e il «Calcio Padova», per il quale vi è vivissima attesa tra gli sportmanns dell'intera provincia. La squadra «Itala» è così composta: Slanisca, Walter, Pellaschier, Zumin, Trevisan, Lulli III, Lulli II, Vidig, Fornarola, Plemich II e Slavig. Verrà posta in palio una bellissima coppa d'argento sulla quale è inciso il leone alato e la data. Il match sarà preceduto dalla cerimonia dell'inaugurazione del campo sportivo del quale fungerà da madrina la graziosa figlia del benemerito signor Raffaele Aglialoro conte Szoproni.

Il Sindaco pubblicherà il seguente manifesto:

«Gradiscani! Questa nostra città compie il 21 aprile di questo anno un rito solenne! Redenta dopo secolare angosciosa attesa, uscita con eroica serenità dai profondi solchi della guerra immane, riconsacrata la propria italica fede nel fatidico trinomio Gradisca-Venezia-Roma, che un avverso fato teneva lungamente diviso e ora per il sacrificio di tanti gloriosi fratelli perpetuamente ricomposto, si accinge, faro d'italianità all'estremo oriente della Patria, ad inaugurare il monumento che, sfidando l'ira dei venti e dei secoli in mezzo alle nostre case si erga saldo ed imperioso a ricordo della nostra passione passata, della nostra esultanza presente.

Questo leone alato eretto coll'obolo di tutto il popolo, ricordi all'Italia che Gradisca, sua figlia diletta, come il superbo leone ridesto, vigila coi morti, il confine.

Cittadini! A questo storico evento, a questa superba sagra di Gradisca, voi che tutti siete gli artefici, accorrete ad unire la vostra voce al coro degli osanna alla Patria, e dal profondo delle anime nostre volgiamo riverenti il grato saluto all'onda sacra dell'Isonzo ed ai vicini monti del Carso, entrambi cruenti altari di sacrificio, di amore, di eroismo. Viva l'Italia! Viva Gradisca nostra! • Il Sindaco: **Finetti**.»

La mostra di Gino de Finetti al Circolo Artistico. Domani alle 17.30, la sala del Circolo Artistico si aprirà ad una mostra di grande interesse. Esporrà per la prima volta a Trieste uno degli artisti giuliani che hanno levato maggior grido intorno all'opera loro: il friulano Gino de Finetti, che pur mosse da Trieste i primi passi, prima di svilupparsi a Vienna, a Monaco, e finalmente a Berlino, dove venne a contatto con l'arte francese moderna che nella capitale germanica aveva uno dei suoi templi di maggior devozione. Ivi divamparono le sue ammirazioni per Daumier, per Forain, per Steinlen, per Manet, per Cézanne; ivi egli entrò nel ciclo della pittura moderna, d'incisività istantanea, d'impressione luminosa e di movimento. Grandissimo fu il suo successo a Berlino già nell'anteguerra, e recentemente si ripercosse a Milano, dove la sua Mostra, presentata con calda passione da Carlo Carrà, fu uno dei più tipici avvenimenti d'arte di quest'anno. Il Finetti ha oggi quarantasette anni: è tempo che Trieste impari a conoscere questo artista della regione che come pittore, acquarellista, cartellonista, ha conquistato da molti anni una fama europea.

Le processioni del Sabato Santo si sono svolte ieri con numeroso intervento di fedeli.

Alle 18.30 dalla Basilica di S. Giusto, affollata, partì un lungo corteo che fu di ritorno alla chiesa verso le 19.30. Vi partecipò anche il vescovo mons. Fogar. Seguirono poco tempo dopo le processioni delle chiese di S. Antonio nuovo e della B. V. del Soccorso. Al passaggio dei cortei lungo le vie della città, i passanti sostavano ad ascoltare i canti religiosi e le musiche. Molte finestre erano illuminate.

La processione di Roiano ebbe anche quest'anno il suo svolgimento caratterizzato dalla festa di luci che gli abitanti di quel popoloso quartiere inscenarono, accendendo fiaccole e candele ad ogni finestra.

Il trasloco di una libreria. In questi giorni la libreria e casa editrice Trani ha trasferito la propria sede in piazza Cavana, nei vasti locali dell'ex farmacia Serravallo. Il proprietario cav. A. Trani fa per tal modo un passo innanzi nello sviluppo della sua azienda, che sorta modestamente, fu portata gradatamente ad un notevole livello di considerazione, affermandosi, anche degnamente, con le sue edizioni nel Paese e all'estero.

Concerto mandolinistico. Domani sera, alle 20.30, per festeggiare il Natale di Roma, il Club mandolinistico «Giuseppe Verdi» darà un concerto nei locali del Ristorante Ponterosso (via Rossini 10). L'orchestrina, che eseguirà scelti brani musicali, sarà diretta dal sig. Galliano Barbieri.

Nozze. Ieri fu celebrato dal cav. Lussi il matrimonio del collega nostro prof. Francesco Babudri con la signora Thea Voivoda. Al prof. Babudri e alla gentile sua signora i nostri auguri.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Anna Predonzani si è unita in matrimonio col signor Cesare Zanchi. Felicitazioni.

Il turno delle farmacie per oggi e domani. Oggi resteranno aperte le seguenti farmacie del terzo turno: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Pohl, via Settefontane; Prasmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa, Zanetti-Barbich, via Mazzini.

Domani resteranno aperte le farmacie del primo turno e precisamente. Albertini, piazza Garibaldi; Cassa Distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, via S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza della Libertà; Serravallo, piazza Cavana; Godina, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Dante Alighieri.

Gite per mare. Oggi e domani i piroscafi della Capodistriana, «Tergeste», «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Santorio» effettueranno, alla volta di Capodistria, le seguenti gite di piacere. Partenza da Trieste alle ore 14.45. Partenze da Capodistria alle ore 18 e 19.

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi e domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno, alle 9, 10, 11 e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Visintini Snajer in Panizzon, da Matilde Visintini lire 25 pro Guardia medica; dalla cugina Clotilde Panizzon lire 20 pro Patronato degli orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Santa Wittman nata Zanntel, dall'amica Nicola de Bresciani lire 10, da Vittorio e Lucia Camerino lire 20 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Per onorare la memoria di Maria Brasioli, da Leopoldo Weis fu Francesco lire 30 pro Gremio sensali di Borsa (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Maria Zuani Petijevich, dalla famiglia cap. Nicolò Jancovich lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Protzer-Schmul lire 20 pro fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria di Enrichetta de Galatti, dal figlio Michele e Giulia de Galatti lire 1000 a mani del Sindaco per sussidi a vedove e orfani bisognosi, lire 500 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti, lire 500 pro Comunità greco-orientale (per sussidi a vedove e orfani bisognosi), lire 250 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 250 pro Amici dell'Infanzia, lire 250 pro Asilo di fondazione Tedeschi, e lire 250 pro Lega Nazionale; dagli impiegati della ditta Giov. Scaramangà lire 100 pro Comunità greco-orientale; dalla nipote Caterina ved. Martinolich lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; dalla sorella signora Myrto Scaramangà lire 500 pro Amici dell'Infanzia, lire 500 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti, lire 500 pro Comunità greca (per i poveri), lire 500 pro Istituto generale dei poveri, e lire 500 pro Asilo Principessa Jolanda; da Helena Stavro-Costi lire 50, dalla famiglia Marcello Zuculin lire 50 pro Comunità greco-orientale; dai baroni Economo lire 50 pro Guardia medica.

Nell'anniversario della morte del loro indimenticabile Bruno, dalla famiglia Angelo Rinaldi lire 10 pro Lega Nazionale.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 32 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Nel V anniversario della morte di Luigi Gentille, dalla famiglia Gentille lire 100 pro Lega Nazionale.

Da Ada e dott. Sergio Devescovi lire 20 pro Patronato, degli orfani dei caduti in guerra.

In occasione di una visita alla Clinica per le malattie dei lattanti, dalla signora A. B. lire 100 pro Amici dell'Infanzia.

Strascichi di un accidente tragico

I funerali del fuochista ferroviario Giacomo Romei, di cui abbiamo riferito ieri l'altro la fine tragica, seguiranno domani alle 16 dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Sul fatto tristissimo il capo deposito del compartimento ferroviario ci riferisce ulteriori particolari da cui risulta che il 16 u. s. alle 18, mentre il treno 6151 transitava sul ponte del Vipacco, in prossimità del casello n. 100, il fuochista Romei, del deposito locomotive di Trieste, Campomarzio, sporgendosi dalla locomotiva 475025 per verificare il funzionamento della medesima, fu colpito alla testa battendo nella travata metallica del ponte e, cadendo dalla locomotiva, rimase all'istante esamine.

Molta simpatia egli godeva nella classe ferroviaria che in lungo corteo accompagnerà domani la salma dall'ospedale alla stazione centrale, da dove partirà per la terra nativa, in provincia di Trapani.

Scomparsa. Non si è più fatta rivedere, da una settimana a questa parte, la sedicenne Irma Machnich, abitante in Guardiella-Scoglietto, n. 229, p. I. La madre della giovinetta, per quante ricerche abbia fatte, ignora ove si trovi la figlia, e prega chi ne sapesse qualche cosa di informarla.

Una denuncia. L'impiegato Umberto Maiocchi fu denunciato alla Questura per appropriazione indebita, dal negoziante Giuseppe Caccia, abitante in via Valdirivo 29. Il capo della squadra mobile ha disposto per il fermo del Maiocchi, che oltre ad essersi appropriato, quale ex impiegato del Caccia, di 1000 lire, lo derubò — secondo la denuncia — di un anello e una spilla d'oro, valutati 200 lire.

Una moglie felice. Ieri sera verso le 18.30, in piazza Giambattista Vico, certo Valentino P., di 25 anni, trovò questioni con la propria moglie Irene e d'un tratto si diè a colpirla con pugni e calci. La scena disgustosa attrasse molti passanti, tra cui un vigile urbano, il quale arrestò il P. nel momento in cui questi s'era dato a lanciare pietre contro la moglie, che fuggiva per risparmiarsi ulteriori percosse. Il violento non volle seguire il vigile urbano e oppose resistenza accanita, offese e tentò pure di sferrar qualche pugno. Ma fu infine domato e tradotto al comando, da dove poi fu passato al Coroneo.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 14.30, alla Ferriera di Servola, il macchinista Agostino Privitera, di 42 anni, abitante in via del Solitario n. 13, riportò durante il lavoro una ferita lacera all'avambraccio destro. Al sanitario della Guardia medica accorso, egli raccontò che avvicinatosi di troppo ad una cinghia di trasmissione, era stato da questa scaraventato a terra. Avute le medicazioni necessarie il Privitera fu quindi trasportato all'ospedale «Regina Elena» e colà accolto nel quarto reparto.

Dalle scale. La settantenne Maria Sternitz, abitante in via Giuliani N. 40, rincasando ieri notte, alle 23, cadde da una rampa di scale in modo da riportare la frattura dell'omero destro. Accompagnata dal figlio, la signora, adagiata su un'automobile privata, fu trasportata alla Guardia Medica, ove ebbe le prime cure, e quindi all'ospedale, ove fu accolta nel reparto chirurgico.

COMUNICATI *)

Maria Devidè
Nino Mengossi
fidanzati

Trieste, 20 aprile 1924

RINGRAZIAMENTO

Prima di abbandonare la città, tornato a nuova vita, non posso fare a meno di esternare tutta la mia riconoscenza al chiarissimo medico

dott. MARIO HESKY

che con insuperabile abilità seppe, dopo una cecità assoluta di ben tredici anni, ridarmi la vista.

Alla suora ed all'infermiera del «Sanatorio Oculistico», dove ho goduto la più perfetta ospitalità ed avuto una mirabile assistenza, vadano pure i miei più vivi ringraziamenti.

ERSEN ANTONIO (Idria)

L'autorizzata Scuola accademica di taglio e cucito diretta dal ben noto

prof. SALVATORE TROBIA

comunica che col primo maggio p. v. segue l'apertura dei corsi di taglio e cucito teorici pratici, diurni e serali con metodi perfezionati.

Per iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 20, rivolgersi alla Direzione della Scuola

PIAZZA PONTEROSSO 5, primo

Prendendo pretesto da una causa per rescissione di donazione incoata dall'avv. Salvatore Priora el confronto dei miei patrocinati **Luciano, dott. Alberto e Lucia ved. Priora**, comproprietari dello **STABILIMENTO TIPOGRAFICO NAZIONALE CARLO PRIORA**, taluni individui senza scrupolo e senza carattere hanno propalato la voce che detto stabilimento fosse stato pregiudicato in relazione alla causa stessa e che avrebbe persino sospeso quanto prima la propria attività.

Di fronte a tali manovre, ci tengo a dichiarare a nome della Ditta che la causa, la quale è tuttora pendente dinanzi al Tribunale civile e penale di Capodistria, non istà nel più lontano rapporto con l'attività e la solidità dello Stabilimento tipografico stesso, il quale, a dispetto de' suoi denigratori, prospera oggi più che mai; epperò qualunque debba essere l'esito di detta causa non potrà neppur lontanamente esserne toccata la solidità e la prosperità.

Un tanto per mettere le cose a posto e in risposta alle manovre di ben noti avversari, impregiudicata ogni azione contro gli stessi.

Capodistria, 19 aprile 1924.

Avv. OLIVIERO PONIS

Cooperativa per l'esercizio di Refettori nel porto di Trieste

I soci sono convocati a sensi dell'art. VII, par. 12, dello Statuto sociale, ai seguenti

COMIZI

che si terranno

DOMENICA 27 APRILE 1924

per il porto E. F. Duca d'Aosta, **alle 9, nel Refettorio N. 2;**

per il porto V. E. III, **alle 11.30, nel Refettorio N. 1;** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del presidente del comizio;
2. Esame e discussione dei bilanci;
3. Discussione e deliberazione su proposte da avanzarsi al congresso;
4. Elezione dei controllori dei refettori;
5. Elezione dei delegati al Congresso in ragione di un delegato fino a venti soci;
6. Eventuali.

NB. I soci devono intervenire col libretto consorziale. I soci che non fossero in possesso dello stesso, potranno richiederlo all'ingresso.

Il Consiglio d'Amministrazione

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Linea TRIESTE-VENEZIA

Servizio bisettimanale da **TRIESTE** per **VENEZIA** e viceversa col piroscafo celere

"DUINO,,

PARTENZE:

Da **TRIESTE** per Venezia (dal molo Bersaglieri), ogni lunedì e mercoledì, alle 24; arrivo a Venezia alle 6.30.

Da **VENEZIA** per Trieste (dal bacino di S. Marco), ogni martedì e giovedì, alle 24; arrivo a Trieste alle 6.30.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste per Venezia o viceversa:

I classe	Lire 50.15
II classe	» 35.15
III classe	» 20.15

Da Trieste o Venezia andata e ritorno:

I classe	Lire 80.30
II classe	» 55.30
III classe	» 35.30

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo "BARLETTA,, partirà il 21 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo "JONIO,, partirà il 22 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Leros, Calimno, Cos, Rodi (Egeo), Smirne.**

Il piroscafo "CORVIN" partirà il 22 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo "BRIONI,, partirà il 23 corr., alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo "MOLFETTA,, patirà il 24 corrente, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa, Santa Maura.**

Il piroscafo "BARLETTA,, partirà il 25 corrente, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona, Brindisi.**

NB. Si accettano imbarchi con trasbordo a **Bari** per **Molfetta** e con trasbordo a **Medua** per **Scutari d'Albania.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti

G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Telefoni N. 11, 153, 429
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Martedì 22 corrente, alle 17.30: macchina scrivere Remington, fanale giapponese, colonna e vaso maiolica 400, studio moderno quercia, servizi porcellana giapponese, tappeto cocco 3 per 4, salotto, credenza stanza pranzo, macchina Singer rientrante, armadio nuovo, quadri, maioliche ecc.

Sala per incanti giudiziali

Incanto

che verrà tenuto martedì 22 corrente, alle 11, in Padriciano N. 17:

Una mucca e una vitella, chiffonnier, armadio a quattro cassetti ed altri mobili usati.

La Premiata Casa Mode
Ida de Stefani
via S. Pellico N. 4. - Tel. 28-56
AUGURA
alla spett. Clientela felici feste pasquali

Premiata Fabbrica Cappelli e Modisteria
E. Cogoi
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo

La più grande scelta di forme ultima novità per riformature cappelli di paglia. Assortimento cappelli modisteria a prezzi di assoluta reclame.

Il nuovo conduttore
Eugenio Benedetti
avverte lo spettabile pubblico che da OGGI
è riaperto
l'Hotel Ferdinandeo
AL CACCIATORE

CASINO
CIRKVENICA
(Jugoslavia)
aperto tutto l'anno

GABINETTO DENTISTICO
del dott. Schäfer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 24 APRILE AL 4 MAGGIO

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 Telefono 13-57
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA
VIA GENOVA 31

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

AMP Laboratorio Chimico-Analitico
dell'Affineria Metalli Preziosi
Trieste via degli Artisti 9 Telef. 34-78
Dotato dei più moderni impianti
il Laboratorio è in grado di soddisfare con esattezza e sollecitudine a tutte le richieste abbonamenti di analisi e di controlli chimici a condizioni di favore. Analisi d'urina

Lingue
BERLITZ
SCHOOL
ISTITUTO MONDIALE
fondato nel 1878
Corsi Primaverili
Grammatica applicata
Conversazione
Corrispondenza commerciale
Letteratura
Lezioni private e gruppi
TRIESTE, via Torre Bianca N. 21

CONFRONTATE
ED ACQUISTERETE SICURAMENTE
I MOBILI DA STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
ANGOLO PIAZZA LIBERTA'

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Baker's Cognac Fine Champagne

Fantasia gastronomica pasquale

La pinza d'oro ovvero „C'era una volta..."

(*ricciardetto*). C'era una volta, a Pasqua, la tradizionale focaccia preparata con le proprie mani da madamigella Dolores, da madamigella Speranza, da tutte coloro che portavano i flebili nomi delle eroine dei romanzi di moda...

...la pinza sapida e casalinga fatta nella patriarcale cucina triestina — ampia, grave di penombre romantiche, tutta rami lucenti e peltri politi, i piatti istoriati allineati nelle scansie, il girarrosto col campanello, le boccalette di terra coi giocondi inviti badiali: «Bevi Franzele!» — «Alegri Nineta!» — «Mai passion!»...

La lampada d'antico stampo spandeva una luce timida e soave, direi quasi verginale, e il vecchio focolare mugolava e bofonchiava, come il burbero benefico nelle commedie d'una volta...

Care e linde cucine dei nostri nonni, come sfiorate nei degeneri nipoti la corda nostalgica!

Andantino con grazia: La pinza in embrione

Settimana santa dei tempi andati... Settimana di passione per le padroncine di casa... Giornate campali!

La cucina era mobilizzata. La cucina era sacra. Il luogo fragrante di spezie era invaso dalla compagnia leggera delle sottane fruscianti. Vigeva la stretta clausura. Il sesso... nemico non poteva ficcare il naso, nemmeno per ammirare. Si preparava il magico pane pasquale: la pinza d'oro!

Gentile quadretto! Sul tavolo c'era la montagnola della farina, candida come la neve, bianca come il fior del mandorlo — e le uova fresche fresche che sapevano ancor di poliaio, i tuorli gialli e lucenti come lune d'estate... E accanto aspettava il suo turno là bottiglia comperata da «siora» Anastasia, dietro la Portizza: Cipro autentico, garantito, sopraffino, fior di liquido...

Ed ecco pronti i due rivali bianchi, l'elemento dolce e l'elemento acre, i due principi avversi, condannati a fondersi, nella sapiente miscela per dare un'effimera gioia ai palati mortali: lo zucchero e il sale... E un po' più in là, pittoresche nel loro fresco giallore, come in una «natura morta» di pittore olandese, le fette di limone, pronte a dare il loro sangue agro al bel frutto consinario — tondo e leggero, profumato e saporito, dalla scorza color di castagna, dalla polpa gialla come la zucca «barucca»: la dolce pinza paesana...

Immaginate le ansie e le trepidazioni delle cuoche novelline. S'era tirata dal cassetto la ricetta a prova di bomba — l'arcano misterioso e infallibile, pervenuto per eredità legittima o per fortunata circostanza o per singolar protezione — dalla perpetua del parroco di San Rocco, dalla zia priora del convento delle Orsoline, o dal buon signor Domenico, il famoso pasticcere-filosofo-poeta goriziano che faceva dolci squisiti e rime indigeste, di cui nessuno capiva il recondito nonsenso, più aggrovigliato del «presniz»...

Ahimè! con tutte le ricette del mondo non si cava un ragno dal muro, voglio dire una pinza dal forno, se non viene in soccorso la pratica. Le preparazione del lievito, la miscela, l'impasto, il rimpasto: opere lente e difficili e capziose! Basta un attimo d'oblio per distruggere tutto il palco gastronomico!

Per fortuna, a dare un'occhiata e cento consigli, capitava «siora» Orsola, veterana di grandi battaglie culinarie, di fama indiscussa nel mondo delle torte e delle «fritole». Simile a Benvenuto che, mentre si fondeva il Perseo, gridava forte: «Porta qua, leva là!», la brava zia, dall'occhio sicuro impartiva energici comandi, con lampi geniali:

Marietta, Caterina,
Le uova, la farina!

E le graziose cuoche improvvisate, dalla cuffietta civettuola, dal grembiule bianco e odoroso di lavanda, affondavano, sorridendo e sospirando, le rosee mani nella pasta d'oro, e coloravano le uova, e architettavano la diabolica miscela del «presniz». Persino le «squinzie», avvezze a contemplare la propria immagine nello specchio e a leggere il «Moniteur de la mode», trovavano il tempo a rabberciar pel moroso, una «titola», tra i maligni sorrisi delle altre, che già si credevano artiste...

Presto movimentato: Le peripezie della pinza casalinga

Settimana santa dei giorni andati... Ore di lavoro febbrile, di speranze, di pentimenti... Faccende gravi e ardue e complicate! Poichè non era la sola pinza che si faceva in casa, anche i cibi pasquali minori uscivano dalle cucine patriarcali; e le famiglie di vecchio stampo cocevano pure il prosciutto e profumavano, con erbe aromatiche e sacre, il simbolico agnello.

Con pazienza certosina si tingevano le uova di vaghi colori. I più le volevano rosse: color della fiamma, del sangue, della passione. Chi voleva i gusci adorni di graziosi acquerelli, di fantasiose decalcomanie (oh ricordi lontani!), di girigogoli tracciati con l'inchiostro cinese. Altri preferivano i metodi primitivi: la foglia di prezzemolo che lasciava in bianco l'ornamentale figura o lo scampolo di cambrì che nella bollitura vi stampava il disegno e il colore. Mani esperte vi aggiungevano motti festevoli con gocce di cera colorata.

Ma l'opera «non-plus-ultra», ma la faccenda più imbrogliata era la confezione del «presniz», il tortiglione giuliano a forma di spirale, il dolcissimo centone culinario ideato dal diavolo per far perder la testa alle cuciniere e l'anima ai ghiottoni col peccato della gola...

Chi ha ereditato la ricetta di nonna Gioconda? l'arcano portentoso che sapeva quanta vaniglia e quanta cannella, quanti zibibbi e noci e pinoli e cedrini dovessero formare le dolci viscere bagnate di miele, e quanti tuorli, poveri occhi gialli, spegnersi nella squisita miscela del «presniz»...

Ma la preoccupazione maggiore delle massaie triestine era la pinza casalinga, il dolce centrale, da cui dipendeva la riputazione della cucina e della casa. Per il «presniz» e le più modeste «titole» o «colombine» con in mezzo l'uovo rosso e una piumetta di gallina in cima si poteva ricorrere alla riserva dei pasticceri.

Ma rinunziare alla pinza, creata nella propria cucina, era per le vecchie famiglie triestine un'umiliazione, come pranzare alle feste in trattoria.

Quante cure, quanti sogni turbati, o povere mamme, per la scelta del lievito e per la giusta misura degli ingredienti, per la fusione della miscela, per tutte le altre piccole-grandi operazioni! Oh le minuscole farse e tragicommedie improvvisate sul palcoscenico che aveva per sfondo il focolare, il «genius loci» brontolone e bonario, illuminato dalla rossa fiamma suggestiva!

Che delusioni talvolta. Una lieve dimenticanza, un gesto sbagliato, e tutto andava a rotoli! Quel lievito s'incaponiva a essere la personificazione dell'inerzia assoluta. Quella pasta era affetta da clorosi incurabile. La pinza era strozzata al suo primo vagito. Buona notte!

Ma più volte l'opera procedeva a gonfie vele. Zia Orsola poteva contemplare soddisfatta la focaccia ben formata e bene lievitata, come Michelangelo il suo Mosè! E le madamigelle battevano le manine, tra le ultime bianche nuvolette di farina, e ringraziavano i penati benigni...

Perfino la vecchia cuoca di casa prodigava un sorriso benevolo alle dilettanti guastamestieri... Ed anche Cocò, il centenario pappagallo, verde e tenace come la speranza stessa, apriva il becco nell'angolo buio, vicino al mastello di rame, ripetendo: — «Bon caffè... Bon caffè!». Si trattava della pinza veramente: ma i critici, anche letterari, basta che dicano bene: nessuno ci bada poi alla proprietà dei vocaboli... Ma sul mattonato dell'andito camminava la tartaruga dell'età di Matusalemme, lenta e inesorabile come il destino...

Allegretto, ma non troppo: La pinza sciupata e la felicità perduta

Il destino della pinza casalinga era il fornaio. Prima d'iniziare la sua effimera carriera gastronomica, essa doveva fare ancora una gita fatale, e qui sorgevano cento guai. La cottura nessuno s'azzardava di farla in casa; e l'inappellabile sentenza di seconda ed ultima istanza spettava al signor fornaio.

Nuove preoccupazioni! Facilissimi gli scambi: la lavandaia non riportava talvolta al signor papà certi colletti che non gli stavano nemmeno sul naso? E per individuarle, sulle pinze s'applicavano segni convenzionali: zibibbi, bollini, cartine con un numero o un nome. I più diffidenti imprimevano sulla pasta il marchio del portone di casa.

Ma esso, dopo la cottura a bocca di forno e i tre tagli sacramentali, i lieti e tristi ritorni. Più volte i creduti capolavori rincasavano miseri aborti... — «O profetica anima mia!» ripeteva la misera madamigella Dolores, quando invece della pinza superba e lucente, pettoruta e fragrante, tornava un'umile schiacciata, una povera gobbetta, peggio di Rigoletto, il quale almeno poteva sfogarsi cantando: «Ah, vendetta, tremenda venletta!».

Eppure la famosa ricetta era stata seguita per filo e per segno... Il rinomato vino di Cipro e lo zucchero di prima qualità, e la farina squisita più che la manna del deserto... Le due giuste prese di sale... — saranno state forse tre! — osservava madamigella Giacinta col volto irorato di lagrime... — avevano convertito la pasta in un'amara sciagura... E quanti tuorli invano sprecati — ahimè! nel liquido gallinaceo covava la iettatura «ab ovo», prima del coccodè... — per dare alla pinza, invece della normale tinta gialla, un lugubro aspetto di anemia inguaribile!

Quante lagrime femminili del buon tempo antico per una focaccia mal riuscita! I deboli conforti degli zii e delle cuginette erano parole al vento. I cugini ridevano maligni sotto i baffi, paragonando la grottesca stiacciata alle rovine del castello di San Servolo. Faceva boccacce perfino Giannetto, il terribile frugolino, col lembo della camiciola all'aria. E «Topp», il vecchio cane fedele, abbaiava furiosamente, peggio del tenore scritturato al teatro Mauroner!

Dinanzi al disastro culinario il marito taceva ingrugnito. Addio feste, addio pace domestica! Sulla casa incombeva la cupa tragedia della pinza sciupata...

Talvolta una pinza abortita mandò in fumo una promessa, se la mamma dello sposo, la suocera in erba (amara!) giudicava, inflessibile Torquemada, impossibile il matrimonio con una guastafeste! Tragedia o farsa? Eccovi un titolo che sarebbe piaciuto alle nonne romantiche: «La pinza sciupata ovvero la felicità perduta». E se volete, ecco un titolo pirandelliano: «Pentiti, Giacomina!».

Finale gaudioso: Il trionfo della pinza d'oro

Quanti fiaschi talvolta, ma più dolci i trionfi! E non mica trionfi gastronomici soltanto... La Fama volava: «che pinze quelle di madamigella Adriana! Belle come la sua graziosa personcina... Diverrà brava donna di casa... Beato il marito che avrà...».

Ecco il punto dolce e il punto fermo delle signorine cuoche... dei giorni andati. Abboccare un marito, indifferente i mezzi — l'eleganza delle vesti, la grazia dei gesti e delle parole o... il sapore di una pinza, preparata con le proprie mani, con o senz'aiuto della cuoca di casa!

Qualche mosca bianca gustava le gioie del trionfo assoluto. Era l'arte per l'arte, che si apprezzava ammirando e plaudendo. Diceva la Fama con trombe... di pasta frolla: «La pinza della «siora fraile» Nina è senza macchia e senza paura... Ha quel certo non so che, di cui ragionava Raffaello...». Si riconosceva il capolavoro!

...Che gara tra le buone massaie dei quartieri popolari, per preparare la più bella e la più squisita! Poichè la pinza d'oro non mancava nemmeno nel tugurio più povero. Ce n'erano di tutte le grandezze, dalle colossali come zucche esotiche a quelle piccoline, come uo a d'oca.

E si gustavano — i primi assaggi si facevano il sabato santo, dopo il «Gloria» — le pinze di propria fattura, le pinze regalate da amici e... ammiratori, e le pinze comperate dai pasticceri, tutti trasformati per l'occasione in «pasticceri goriziani». Titolo di gloria, perchè la pinza ebbe la culla nella placida città friulana, dalla quale prese pure le mosse l'altro rinomato dolce pasquale: il «presniz». Veramente a Gorizia questa leccornia la chiamavano «gubana»: misteriosa origine dei nomi! Finora nessuno ha spiegato sufficientemente l'etimologia di queste voci esotiche, e nemmeno quella della latinissima «titola»!

I pasticceri... C'erano alcuni di cartello in fatto di pinze, all'epoca dei nostri nonni. Il locale più celebrato si nascondeva nella remota «Contrada del Farneto», proprietario il «sior» Domenico, insuperato creatore di leccornie pasquali e di versi più amari del veleno.

Un altro, più tardi, ebbe un lampo di genio, pubblicò sui giornali: «Ogni centesima pinza venduta nel mio negozio, porta nascosto uno zecchino». La singolare lotteria gastronomica ebbe un successo straordinario: code continue (allora una novità!) dinanzi alla porta della pasticceria; e chiassi e bevute, quando il felice vincitore scopriva il pezzo d'oro. Poichè con uno zecchinetto si poteva, una volta, crepare allegramente d'indigestione!

Del resto indigestioni, a Pasqua, nel buon tempo antico, erano agli ordini del giorno. Ricordate il tradizionale pranzo pasquale, solenne come una funzione religiosa, interminabile come una discussione filosofica.

E la colazione dove la lasciate? Colazione pantagruelica — di tutto un poco, anzi, di tutto molto — e annaffiata d'eroici aperitivi...

Oggi... Le tradizioni se ne vanno, a una a una. Ma per qualche vecchia usanza non suona ancora la campana a morto... Per Pasqua si mangia e si beve, come una volta. L'agnello, il prosciutto, le uova, la «titola», il «presniz» e la pinza... La pinza d'oro trionfa come nei giorni andati. Ma quasi tutti la comperano bella e pronta dai pasticcereri. E' più pratico e... più costoso.

Sono lontani i tempi che Berta filava e madamigella Costanza preparava la pinza casalinga con le proprie mani.

Nonna Tremolina, l'unica superstite dell'eroiche giornate gastronomiche, commenta: «Le signorine d'oggi non sanno confezionare nemmeno il rossetto, con cui adornano le guance di rose finte, nè il nerofumo che dona lo sguardo fatale...».

Ma non badate ai rimbrotti dei vecchi tabacconi. Incapaci di comprendere il dinamico moderno, essi ripetono come pappagalli: C'era una volta...

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia, oggi ultimo giorno del dramma «Nella tormenta» e domani il grande capolavoro italiano «I promessi sposi», l'immortale opera di Alessandro Manzoni. Oggi si daranno le ultime rappresentazioni del dramma «Nella tormenta», che così grande successo ottenne in questi giorni per opera della magistrale interpretazione di Soava Gallone. Oggi primo spettacolo alle 15.

Le rappresentazioni seguiranno questo orario: 15.30, 17, 18.20, 19.40, 21 e 22.30. Nei giorni feriali verrà soppresso soltanto lo spettacolo delle ore 15.30. L'altro rimarrà invariato. La film è in due episodi: un giorno sarà proiettato il primo episodio, il giorno seguente il secondo e ultimo. Così di seguito.

Modernissimo. Oggi dalle 15.30 in poi, si iniziano le repliche del capolavoro «L'ora fiammante», che presentato da Carlo Laemmle della grande casa «Universal Film», creatrice dei più grandi lavori, «Femmine folli», «Mariti ciechi» e «Donne viennesi», assume il carattere di un avvenimento artistico dei più importanti. «L'ora fiammante», ultima creazione artistica, giunge fra noi senza alcuna preparazione pomposa, reclamistica, ma sarà una nuova rivelazione e un nuovo trionfo. «L'ora fiammante» è un dramma che tocca l'anima dello spettatore. L'interpretazione è di uno dei più grandi attori americani, Frank Mayo, il dio dei pubblici di Nuova York, Londra, Parigi, Berlino e Vienna. Oltre il soave romanzo d'amore, il pubblico assiste alla esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali, il cui incendio è veramente terrificante.

Martedì la grande «prèmiere» del dramma «Donne viennesi», per la quale l'attesa è vivissima. Nell'atrio del Modernissimo sono esposte le magnifiche fotografie e gli straordinari affissi che destano l'unanime curiosità e grande ammirazione.

Cinema Edison. Strepitoso successo ottenne ieri la brillante commedia di A. Bisson «Le sorprese del divorzio», interpretata dai migliori artisti dell'arte muta, guidati con maestria da Oreste Bilancia e Leonie Laporte. Oggi l'eccezionale spettacolo si replica dalle 15 in poi, ultima alle 22. Dato il favoloso costo della film, la direzione è stata costretta ad adottare un posto unico, a lire 1.95 per gli adulti e lire 0.80 per ragazzi e militari, compreso il bollo.

Ultimo giorno del capolavoro di A. Dumas «La traviata» ovvero «La signora dalle camelie», protagonista Francesca Bertini, al Novo Cine. Oggi dalle 14.30 in poi, ultime definitive repliche del potente capolavoro di A. Dumas, «La traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con protagonista Francesca Bertini, che tanto interesse destò nei precedenti giorni.

Domani: «Il segreto di Rosetta Lambert», tratto dal dramma di Tristan Bernard, uno dei più grandi drammaturghi parigini. I protagonisti di questo dramma verista sono i più quotati attori del Teatro della commedia di Parigi.

«La biondina» con Pina Menichelli al Cine Savoia. Nessuno manchi oggi di vedere questo meraviglioso romanzo di Roberto Bracco. Pina Menichelli nell'interpretazione è coadiuvata da Livio Pavanelli. Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

L'arresto di un amante furioso

L'altra sera l'appuntato Pistritto, del Commissariato di via Sanità, traversando in bicicletta piazza Venezia, scorse un giovane che attrasse la sua attenzione. Sceso dalla macchina, gli si appressò chiedendogli:

— E' lei Vincenzo Palumbo?

— Sì, ma lei chi è?

— Mi segua al Commissariato.

La ingiunzione fu fatta con tale energia che il giovane non pensò a protestare, e, sebbene a malincuore, seguì l'agente. Pochi che avevano osservato la scena commentarono il fatto, ma ignoravano che si trattava di quel tale Vincenzo Palumbo, trentenne, da Torre del Greco, che una settimana addietro arrestato per le ripulse di una giovane che non voleva convivere con lui, l'aveva ferita con un rasoio.

Accompagnato al Commissariato, dapprima il Palumbo dopo aver tentato di tergiversare, fece ampia confessione al cav. Lo Castro.

Ecco nei particolari nuovi com'è ricostruito il fatto accaduto la sera del 10 corrente.

Il Palumbo, capitato a Trieste un anno fa, tentò la fortuna, in varia guisa, ma senza riuscire ad acciuffarla. Frequentava preferibilmente gli ambienti di cittavecchia, e gli accade nell'ottobre scorso di conoscere una giovine diciottenne, Rosa Levacovich, da San Lorenzo del Pasenatico d'Istria, occupata quale cameriera nella trattoria «Alla bella Dalmazia» in via dei Capitelli. Il Palumbo che consumava a quel tempo i pasti in quella trattoria, si diede a corteggiare la giovane e finì col proporle di abbandonare il servizio e di recarsi a convivere con lui. Ma ella rifiutò subito. L'altro però insistette al punto che la giovane mutò trattoria, credendo così di evitare ogni incontro anche involontario, col Palumbo. Qualche mese appresso questi la rintracciò nella cucina economica di via Riborgo n. 9, dove la ragazza s'era di recente occupata. Le proposte si rinnovarono da parte di lui e si rinnovarono le ripulse di lei. L'uomo esasperato finì col dirle che se non voleva acconsentire a convivere con lui si sarebbe vendicato. E un giorno — dice la giovane — egli la affrontò minacciandola di... tagliarle il collo.

La giovane era assai preoccupata, ma non denunciò il caso, temendo vieppiù le minacce dell'individuo. La sera del 10 corr. entrato nella cucina economica, consumato il pranzo, egli pregò la giovanetta di ascoltarlo perchè aveva da parlarle seriamente. Appariva calmo.

— Vieni un momento fuori.

— Devo stare nel locale, osservò la giovane, non posso abbandonare il lavoro.

— Solo per un minuto.

— Mi parli qui...

— Non voglio che ci ascolti la gente.

La Rosa finì per acconsentire e l'altro, fattala entrare nell'atrio di una casa vicina, avrebbe tentato — sempre secondo il racconto della giovane — di usarle violenza, e poichè ella si dette a gridare al soccorso, le vibrò con una lama di rasoio, un colpo al viso e quindi si dette alla fuga.

La giovane fu soccorsa e accompagnata alla Guardia medica, ove le fu riscontrata una ferita di taglio alla faccia, guaribile in due settimane, ferita che secondo al parere dei medici, lascierà uno sfregio permanente.

Del caso fu edotto il dirigente il Commissariato di via della Sanità, cav. Lo Castro, il quale incaricò l'appuntato Pistritto di rintracciare ed arrestare il feritore: ciò, che come dicemmo, avvenne l'altra sera.

Leggete la quinta pagina dedicata interamente al romanzo «CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI».

Una gamba fratturata; due dita schiacciate

Recatisi a salutare il proprio figlio che partiva col piroscafo «Marta Washington», tale Caterina Pastori, di 61 anni, abitante in via Corridoni n. 5, ieri mattina alle 11.30 trovavasi poco discosta dal pontile d'imbarco allorchè causa improvvisa brusca oscillazione di rullio il ponte si staccò dal tribordo e cadde sulla banchina sottostante in modo da atterrare la vecchia signora, che nella caduta riportò la frattura del piede destro. Fu soccorsa dai presenti e trasportata poi con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale civico, ove dopo le medicazioni opportune fu accolta nel quarto reparto. Rimarrà degente alcune settimane.

— Agganciando due vagoncini di trasporto, Mario Bertoch, ventisettenne, abitante a Muggia n. 538, addetto agli Oleifici triestini di Zaule, ieri mattina riportò, causa la compressione fra i repulsori, la frattura di due dita della mano destra. Soccorso più tardi dalla Guardia medica, fu con l'autolettiga trasportato all'ospedale civico, accolto nel decimo reparto chirurgico e giudicato guaribile in due settimane.

In lotta con un pazzo furioso

Ieri notte, verso le 23.30, fu telefonato alla Guardia medica di un caso di pazzia a Servola, alla stazione delle guardie di finanza allo scalo legnami, dove tale Domenico R., di 22 anni, in servizio di guardia, aveva manifestato improvvisamente segni di alienazione mentale. Accorse con l'autolettiga sul posto il dott. De Domini assieme ai due infermieri Micol e Visnovitz. Il sanitario trovò il demente in preda a un accesso furioso: scaraventava dalla finestra dell'alloggiamento masserizie e quanto gli capitava tra mano e, armato di una baionetta, uscito dallo stanzone, andava gridando: «Mi uccido, mi uccido!».

I due infermieri, coadiuvati dal brigadiere Calderaro, raggiunsero in breve l'infelice, che, nascosto dietro a una catasta di legname, puntava la baionetta nel proprio petto continuando a minacciar sè stesso. Fu accerchiato e s'impegnò per ridurlo all'impotenza una lotta furiosa durante la quale il Calderaro riportò una ferita di taglio alla mano destra. Dopo non lieve fatica, il demente disarmato e assicurato con le cinghie, venne adagiato nell'autolettiga e fu trasportato all'ospedale militare. Il brigadiere ferito ebbe le cure del dott. De Domini.

Lo strano racconto di una giovine errabonda

Nel pomeriggio di ieri un contadino scorse su un campo nella località di S. M. Maddalena, una giovane donna, pallida, lacera, che sembrava dormire. La scosse e la interrogò; saputo che stava male, il contadino si recò al vicino ospedale, da dove telefonò alla Guardia medica. Si recò sul posto il sanitario di turno, il quale constatò che la giovane soffriva di acuti dolori reumatici. Le prestò le cure possibili e poi la fece trasportare all'ospedale «Regina Elena», dove la sofferente si qualificò per Maria Morato, di 21 anni, abitante in S. M. Maddalena n. 570. Interrogata, prima di essere accolta nel decimo reparto, dal delegato di questura, la Morato raccontò che da tre settimane viveva girando per i campi e dormendo all'aperto, perchè i suoi genitori l'avevano cacciata di casa, senza ragione. Sarà vero?

La civica scuola di canto, gratuita per giovani d'ambo i sessi, terrà la prima lezione martedì prossimo (ultimo giorno di iscrizione) alle 19, nella scuola di via Mazzini 25.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000
VERSATO L. 250.000.000

Avviso per l'opzione

Emissione di N. 100.000 nuove azioni da L. 500.— cad. per aumento capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 300.000.000

SOTTOSCRIZIONE DI N. 66.667 AZIONI RISERVATA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI

In ordine alla deliberazione presa in data 15 febbraio 1924 dal Comitato Provvisorio — costituito ai sensi del R. decreto 21 ottobre 1923, N. 2189 — ed omologata con decreto 17 marzo 1924 dal Tribunale di Roma, il capitale della Banca Nazionale di Credito è stato elevato da 250 a 300 milioni di lire, mediante emissione di 100.000 nuove azioni, riservando agli azionisti a norma dello Statuto della Banca, il diritto di opzione per 66.667 azioni ed alle seguenti condizioni:

1. Gli azionisti hanno diritto di partecipare alla opzione sottoscrivendo una azione nuova contro sette azioni vecchie possedute;

2. Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 500.— per cadauna azione. Il pagamento dovrà essere eseguito per un decimo, e cioè per L. 50.—, all'atto dell'esercizio dell'opzione. Gli altri decimi saranno versati solo in seguito a deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della B. N. C. e nei termini e modi che da questo verranno fissati;

3. Le nuove azioni optate avranno godimento in proporzione dei decimi versati, e con decorrenza dall'epoca di tali versamenti;

4. La opzione potrà essere esercitata presso tutte le Filiali della Banca Nazionale di Credito nei giorni feriali compresi fra il 1.o e 10 maggio 1924, mediante presentazione degli attestati — comprovanti la qualità di azionista — sui quali verrà apposta l'annotazione di eseguita opzione.

5. Trascorso il giorno 10 maggio 1924, senza che l'azionista abbia esercitata l'opzione, lo si intenderà rinunziatario e decaduto da detta facoltà.

6. Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie, le quali saranno sostituite, dopo la totale liberazione delle azioni, da certificati azionari definitivi.

7. Ai possessori di un numero di azioni inferiore a 7, che le presentino nel termine e nei modi suddetti, verranno rilasciati dei buoni di opzione al portatore per 1/7 di azione ciascuno. Con la presentazione entro il 31 maggio 1924 di 7 di tali buoni, potrà essere sottoscritta un'azione intera, con versamento immediato del primo decimo ed alle condizioni di cui al paragrafo 3.o.

La mancata presentazione di 7 buoni o multipli di 7 buoni, entro il 31 maggio 1924, od il mancato versamento delle somme nei termine ed alle condizioni fissate, faranno decadere i possessori di buoni da qualsiasi diritto di opzione.

Milano, 9 aprile 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Grandi arrivi nei Modelli Recentissimi

SALAMANDER

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 11
TELEFONO 37-30

È USCITO IL NOSTRO:

CATALOGO
Primavera Estate

Ultime Novità in Confezioni Uomo, Signora e Bambini - Mode - Tessuti
Maglierie - Camicerie - Biancheria per Signora
Mercerie - Cappelli, ecc.

Si spedisce GRATIS a richiesta con preghiera d'indicare questo giornale

Società Anonima
E. A. CASTELNUOVO & C.
MAGAZZINI GENERALI di RISPARMIO

I PIÙ ECONOMICI D'ITALIA
ROMA - VIA DELLO STATUTO - ROMA

Del-Ca

CORSO VITT. EM. III N. 23
TELEFONO 11-91
FILIALE: EMILIO FANO
VIA CAVANA N. 11

Offerta strabiliante!

Per Donna:

Scarpette modernissime con un cinturino in chevreau marron	L. 52.—
in camoscio grigio di vitello	„ 75.—
in vernice	„ 70.—

Per Uomo:

Stivaletti forma modernissima in box, nere	L. 56.—
in vitello, finissime	„ 85.—
in vitello, colorato	„ 80.—
Scarpette vitello, colorato	„ 75.—

Straordinaria scelta scarpette per fanciulli e ragazzi

Giulio Meinl

Miscele
Caffè
Tostato

A. A. Baker & C.

Ville di Colle Adriatico - Pesaro (Riviera Adriatica)

Per convalescenti
PSICONERVOSI-TOSSICOMANI

NERVOSI Psicoterapia - Fisioterapia - Idro ed Elettroterapia Cura di Wagner per la paralisi progressiva. Completo Laboratorio Biochimico. Direttore Dott. Cav. Enea Fabbri, Medico int. Dott. Umberto Mondini residenti. Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Ferrari, Modena. - Pensioni modiche. Massimo comfort moderno - Telefono N. 11.

La complessa vicenda giudiziaria

e l'assoluzione di Boris Bomze

GENOVA, 19

Il Tribunale, dopo lungo ed emozionante dibattimento, turbato da tragici avvenimenti che i lettori ricordano, assolveva il Bomze dall'imputazione di truffa per inesistenza di reato e da quella di bancarotta per insufficienza di prove. Da tale sentenza appellavano il P. M. e lo stesso Bomze, chiedendo una più radicale formula di assolutoria.

Il 22 dello scorso marzo, dopo altro lungo dibattito, la Corte, accogliendo pienamente l'appello dell'imputato Bomze, lo assolveva anche dall'imputazione di bancarotta per essere esclusa la sussistenza del fatto.

Avendo il processo destato clamorose discussioni nell'ambiente commerciale ed essendosi a suo tempo la stampa diffusamente interessata della complessa vicenda giudiziaria, crediamo opportuno riferire alcuni punti della sentenza, elaboratissima, la quale oltre tutto mette in rilievo la lealtà e l'onestà del Bomze.

In merito alla truffa la sentenza fra l'altro osserva:

«Che ben a ragione il Tribunale riconobbe come in concreto non potevasi parlare di truffa da parte del Bomze a danno dei soci, truffa che avrebbe consistito nell'uso fatto dal primo di raggiri idonei a danno dei secondi per indurli a firmare il concordato stipulato il 3 aprile 1922, concordato che anzichè utile e indispensabile come egli dava a credere, era per loro grandemente pregiudizievole, inquantochè con esso il Bomze subentrava in tutti i diritti dei creditori della fallita anche contro essi soci.

In che cosa sieno consistiti i raggiri del Bomze non lo si è mai ben precisato, mentre tutto porta a credere che i soci del detto Bomze, per lo meno il Valazzi ed il Kasatsky (la Società Galimberti non si è mai unita alla lagnanza di costoro) non potessero essere mai tratti da lui in inganno, inquantochè essi, almeno stando alle loro affermazioni, erano a conoscenza di tutto quanto concerne il carico del tabacco trasportato a Trieste, il più importante, se non l'unico cespite ceduto e facente parte dell'attività fallimentare».

L'imputazione non ha fondamento

Quanto alla bancarotta fraudolenta la Corte argomenta:

«Nei riguardi del reato di bancarotta fraudolenta, il Tribunale ha ritenuto non raggiunta la prova della colpabilità del Bomze e lo ha quindi assolto per l'insufficienza delle prove medesime.

Ora sembra invece alla Corte che anche per questa imputazione i risultati dell'istruttoria autorizzino a concludere che la imputazione stessa non ha il minimo fondamento».

E parlando della pretesa corruzione del perito Fabriotti, morto in carcere a Trieste, la Corte scrive:

«Che il Boris Bomze abbia corrotto il Fabriotti per indurlo a formare una falsa perizia non è provato da alcuna circostanza; si vuole affermare che il Bomze, mentre il Fabriotti esaminava il tabacco, frequentasse i magazzini ed in essi bazzicasse anche un suo dipendente di fiducia, certo Vladimiovic; e tale fatto non è contestabile per quanto non sia risultato che tale frequenza sia così continua e assidua da fare impensierire e destare sospetti; comunque questo suo interessamento era pienamente giustificato per la considerazione che il Bomze sia come fallito, che aveva però fatta opposizione al fallimento, sia come proprietario esclusivo di una parte della merce, aveva tutto l'interesse a sorvegliarla e seguirne le vicende.

Nessuno però notò mai particolari segreti colloqui del suo fiduciario col perito, nemmeno colui che assisteva quest'ultimo nella bisogna, tale Bruno Pharisien, e che se ne occupasse forse più di lui, è comprensibile perchè il Fabriotti era un povero vecchio di circa 75 anni, ormai esausto ed oppresso dalla grave età.

Il Fabriotti stesso poi, che si noti, non fu scelto o additato come perito dal Bomze, ma fu assunto dal curatore dietro informazioni avute da persone ed enti competenti di Trieste, nel suo interrogatorio, da cui trapelava già la confusione e la poca fermezza della sua mente, dovuta certo all'angoscia del carcere ed alla malattia che lo minava e lo trasse poco dopo alla tomba, escluse comunque di aver avuta alcuna pressione dal Bomze perchè facesse figurare nella perizia un prezzo minore del reale e protestò ripetutamente di aver fissato per il tabacco il prezzo che nella sua coscienza riteneva giusto».

Le pretese corruzioni dei Soviet

E venendo alle pretese corruzioni del Governo dei Soviet, perpetrate secondo l'accusa a mezzo di certo Rosty, niente affatto però membro del Governo russo, il Collegio giudicante dice:

«Checchè ne sia delle serotine allegazioni del Rosty in merito alle pretese frodi non è comunque possibile di credere facilmente alla esistenza di esse, pensando che in tal caso e lui ed i suoi complici si sarebbero certamente fatti pagare prima; sono pattuizioni queste che si liquidano immediatamente e che per la loro natura non si prestano a stipulazioni complicate nè consentono indugio sempre nei compensi; se il fatto fosse avvenuto il Rosti e i complici si sarebbero fatti pagare immediatamente o tutto al più prima che la spedizione ripartisse da Sukum per l'Italia, giacchè non è concepibile che affrontassero tanti rischi, persino quello di essere messi a morte, a quanto si è detto, per una semplice promessa di compenso che poteva anche non essere mantenuta».

Ma la sentenza, e questo è punto essenziale, riconosce i meriti del Bomze, all'attività ed all'onestà del quale si deve l'ingresso della merce del patrimonio fallimentare.

E' scritto infatti:

«Si consideri intorno all'episodio della vendita fatta a Costantinopoli che il Bomze col danaro ricavato coprì tutte le spese, provvide al ritorno del «Lothar Bohlen», accompagnato da altro piroscafo appositamente noleggiato, il «Mikael Arkangel», a Sukum, per il carico del tabacco colà rimasto, che altrimenti sarebbe forse andato perduto e mandò anche al curatore lire 300 mila per pagare l'assicurazione; non solo, perchè ivi consigliato, come già fu accennato, a non tornare in Italia col carico ma avviarsi in altre parti dove lo avrebbe potuto realizzare per conto proprio e dei compagni, preferì agire lealmente ed andare a Trieste dove mise a disposizione del fallimento tutto il carico in cui era pur compresa la parte sua non indifferente, cioè per lo meno quella ch'era stata corrisposta per la permuta della sua partita di flanella.

La condotta del Bomze in tale frangente fu ispirata a lealtà e onestà, nè è il caso di pensare, come qualcuno ha voluto asserire, che egli fino da allora concepisse il disegno d'impadronirsi con altro mezzo, quello cioè del concordato, di tutta la merce e tutto rischiasse per realizzare un guadagno maggiore: prestare a lui ed a chiunque si fosse trovato nei suoi panni uno spirito così lungimirante e sottile è assolutamente puerile».

La Corte dimostra infine con perspicaci e diffusi ragionamenti che le qualità di tabacco vendute agli americani corrispondevano perfettamente a quelle acquistate in Russia e presentate nel fallimento, e conclude:

«Aggiungasi a tutto questo che se il tabacco fosse stato migliore di quello pattuito con i Soviet, il Bomze, come è evidente, non avrebbe certo venduto a prezzo di listino, ma avrebbe reclamato una sopraelevazione del prezzo stesso, giacchè nè lui, espertissimo nei negozi commerciali, nè d'altronde altri, avrebbe consentito a dare a prezzi correnti per le comuni qualità assortimenti di uso, tabacco che fosse invece stato di qualità superiore».

L'affare del tabacco

Infine la Corte, spiega il guadagno realizzato con l'aumento del prezzo del tabacco e qualifica quello del Bomze un avveduto, onesto e lecito affare, concludendo:

«E' forse biasimevole e condannabile il Bomze per tutto ciò? No certamente; si trattava dopo tutto di una speculazione e di una operazione aleatoria perchè il prezzo del tabacco invece di crescere avrebbe potuto anche diminuire. Comunque il Bomze, che aveva consegnato tutto l'attivo, nulla eccettuato, non aveva evidentemente anche l'obbligo di suggerire al curatore del fallimento e ai creditori l'idea di una speculazione che, dopo tutto, se presentava delle probabilità di riuscita, aveva anche i suoi rischi».

A proposito poi di eventuali future contestazioni civili la Corte nota:

«Una delle parti civili, il Bignami Alessandro, ha chiesto darlesi atto di riserva per l'eventuale azione in sede civile, nell'ipotesi di assolutoria dell'imputato. Ciò evidentemente perchè i suoi diritti non possono riuscire compromessi. E la Corte, sia rispetto al richiedente che a qualunque altro interessato, non ha difficoltà a far salve le azioni possibili originate dai fatti discussi in questa procedura per quanto si tratti di cosa superflua, trattandosi di materia direttamente disciplinata dalla legge. Ad ogni modo è bene avvertire che la riserva non può toccare quanto dispone l'articolo 12 del Codice di Procedura Penale, fondamentale in proposito».

Ora l'art. 12 C. P. P. dispone che l'azione civile contro l'imputato non può essere proposta, proseguita e riproposta quando venga in sede penale dichiarato che il fatto non sussiste.

Ed è proprio questa la formula di assolutoria adottata dalla Corte, chiudendo così un lungo ed aspro dibattito.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia Almirante al Politeama

Il pubblico iersera ha ascoltato, ed ha applaudito con inusitato fervore una bella e ben formata compagnia di complesso, fatta quasi tutta da giovani di cui alcuni novizi, altri già esperti, ed altri bene maturi e degnamente stimati nella scena di prosa. Bisogna aggiungere che tutti, o quasi, gli attori di questa compagnia provengono dalla cinematografia donde trassero quel gusto nella compostezza degli atteggiamenti e nella plastica dei movimenti che concorrono all'armonia e all'eleganza dello stile, e rendono più espressiva la così detta mimica della parte. L'esperienza dell'arte muta, se non ha accresciuto in tutti questi giovani l'intuizione occorrente per l'arte diciamo loquace, ha avuto il merito di prepararli bene al possesso di quelle qualità che più spesso di quanto non si creda mancano ai giovani attori di ruolo, cioè l'intelligenza di animare il discorso e di dar vita alle parole attraverso il gioco scenico dei movimenti, in maniera che questi abbiano sempre un giusto rilievo e riferimento allo spirito della situazione. Da ciò quella bella armonia e la spontanea fusione del quadro scenico che abbiamo visto iersera; e da ciò anche il tono equilibrato e la misura proporzionata della recitazione. C'era molta e legittima curiosità di sentir recitare gli attori della compagnia Almirante, e più di tutti il pubblico aspettava la signora Italia Almirante. Quando la gentile artista apparve sulla scena, il pubblico volle salutarla con un lungo e cordiale applauso. In quel saluto c'era già qualcosa di più che un'ossequio convenevole; vi era la prova di un'antica conoscenza, e di questa dimostrazione l'attrice parve toccata.

Italia Almirante sulla scena, viva e parlante, è qualcosa di meglio che Italia Almirante vista sulle prospettive bianco-nere dello schermo. Certo quest'attrice che da più di otto anni aveva rinunziato alla scena di prosa, ritornando ai lumi della ribalta, ha portato con sè molte luesuose e anche superflue doti che talora possono complicare anzichè semplificare l'arte: per esempio una molto estetica e raffinata magniloquenza di gesti che mettono del resto in splendida luce le bellezze della sua persona. Tutto ciò che dice e ciò che fa sulla scena la signora Almirante reca l'impronta della sua femminilità, ed ha molta grazia, ed è pieno d'intelligenza, e l'attrice ne guadagna anche se il personaggio non richiede sempre lo sfoggio di un'estetica così piacevole.

Quest'arte, che sa trovare però negli accenti umani una bella e comunicativa semplicità, è resa più espressiva e vibrante da una voce bene modulata e carezzevole. «Il Germoglio» lavoro composito e senza netta fisionomia, non era proprio la commedia che poteva meglio rilevare la sensibilità interpretativa della signora Almirante, ma il pubblico comprese di quali forze dispone questa simpatica attrice, e dopo il secondo atto le diede una calda dimostrazione di stima. Un successo assai lusinghiero ottenne dunque Italia Almirante, ed anche bene meritato.

Accanto alla prima attrice fu salutato con piacere Tullio Carminati sempre corretto e che compose con giusta penetrazione l'abatino Maurizio; e Luigi Almirante, che è l'attore comico e il direttore apprezzato della compagnia, venne accolto pure con viva cordialità. La De Riso, cara conoscenza del pubblico, l'ottima Fantoni, il Magheri, la Verani e gli altri concorsero alla serata festosa ch'ebbe il più bel battesimo di applausi che una compagnia possa desiderare. Il pubblico era imponente in tutti gli ordini di posti, e disse il suo pieno gradimento a tutti gl'interpreti che recitarono su uno sfondo scenico ricco ed elegante.

— Stasera «Le Marionette» di Wolff, che Italia Almirante interpreta con molta passione.

L'orchestra dell'Augusteo al Verdi

Abbiamo una magnifica notizia per gli amatori delle più alte manifestazioni musicali: il 10 maggio il nostro «Verdi» ospiterà l'imponente falange orchestrale dell'«Augusteo» di Roma per un unico concerto che segnerà un avvenimento musicale del massimo interesse e della più grande importanza. Tutti sanno a quale grado di perfetta fusione sia arrivata quest'orchestra, forte di oltre 100 strumentisti, la quale è titolo d'orgoglio per la capitale e gode giustamente fama di poter gareggiare ormai con i più antichi e celebri corpi orchestrali d'Europa. Essa sarà diretta dall'illustre maestro Bernardino Molinari che è considerato uno specialista di raro valore per il genere sinfonico e ch'ebbe il plauso più entusiastico anche dai severi pubblici di Vienna, di Praga e della Germania.

Per questo eccezionale concerto, che sarà tenuto sotto gli auspici della Società Filarmonico-Drammatica, si accettano fin d'ora prenotazioni al camerino del teatro.

Nazionale. Ieri si chiusero le proiezioni sacre della vita, passione e morte di Gesù che ottennero un vivo successo dal pubblico molto numeroso che assisteva tanto nel pomeriggio che di sera. La mistica visione della cena e la notte di dolore sul Calvario suscitarono, come al solito, profonda commozione resa più viva dal delicato commento orchestrale.

Oggi, dalle 15, il programma è tutto rinnovato: sullo schermo si proietterà la commedia cinematografica «La figlia del paria» a cui farà seguito la proiezione comica «Flick e Flock e la boxe». Domani si proietterà il grande romanzo cinematografico «I promessi sposi», ricostruzione dal romanzo di Alessandro Manzoni. Martedì si darà il secondo episodio dei «Promessi sposi». Alla fine di ogni episodio farà seguito una proiezione comica che presenterà «Flick e Flock» nelle loro varie avventure.

Fenice. Il nuovo programma di cinema-varietà datosi ieri richiamò a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. Il dramma «La tortura del silenzio», la cui trama si svolge su una dolorosa storia di un galeotto, interessò vivamente. La proiezione della nuova comica con Ridolini, dal titolo «Ridolini e i banditi» suscitò grande ilarità.

Allo spettacolo cinematografico seguì: «Raffaele», clown musicale, che si fece molto applaudire nel suo repertorio, e presentò i cani acrobati e giuocatori di pallone. L'atteso debutto di Luciano Molinari fu coronato da un brillante successo. Il fine artista venne accolto da calorosi applausi, che si rinnovarono dopo ogni canzone, che Luciano Molinari porse con squisiti modi. Piacque molto anche alcune imitazioni dei più noti artisti.

Oggi, dalle 15 in poi, l'attraente spettacolo si ripete. Domani verrà proiettata la film «Dolore di bimbo», interprete il piccolo artista Jackye Coogam. Oltre a Luciano Molinari, debutteranno i ginnasti sul filo «Les Denvers». Le rappresentazioni s'inizieranno alle 15.

Filodrammatico. Oggi, alle 15 e 17, due rappresentazioni della compagnia marionettistica «Excelsior» con il seguente programma: «Facanapa criche e croche», brillante commedia; «Lo scheletro danzante», e «La vecchia prolifica». In chiusa spettacolo di varietà sostenuto da Facanapa e Miss Legnetti.

Alfieri. Continua il successo della «scugnizza» napoletana «Ria Bruna», di «Silva», cantante eccentrica, e della «Viviani». Oggi, dalle 15 in poi, replica del programma e in chiusa la compagnia Mauro darà la commedia in un atto «Una quadriglia». Domani spettacoli continuati dalle 15.

Eden. Molta gente alle films «Jim il gigante» e «La lince», due bellissimi lavori che furono molto graditi e che oggi si replicano per l'ultimo giorno. Applaudito il varietà. Oggi e domani le rappresentazioni incominciano alle 15. Domani la film d'avventure «Le tre ombre». Debutto del «Duo Sandoff», acrobati, e ricomparsa di Gino Renzi, dicitore.

Il concerto sinfonico Gino Neri. Il concerto sinfonico diretto dal maestro Gino Neri, che arriverà fra noi con una propria ottima orchestra formata da 70 esecutori, avrà luogo sabato prossimo alle 11 al Teatro Verdi. La «tournée» che ha suscitato ovunque le più vive simpatie ed il più caldo consenso sta svolgendosi sotto gli auspici della «Società amici della musica» di Modena.

Al camerino del teatro sono in vendita i biglietti.

Audizione smaregliana. La preannunciata audizione smaregliana sull'«Abisso», l'ultima opera dell'illustre compositore istriano, avrà luogo martedì sera anzichè mercoledì come annunciato, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico.

Concerto Jancovich-Curellich. Ricordiamo che domani, lunedì, alle 18.30, Augusto Jancovich e Eusebio Curellich daranno nella sala del Circolo Artistico l'annunciato concerto di sonate a prezzi popolari. L'interessante programma comprende la «Ciaccona» di Vitali, la «Sonata» di Debussy e la decima sonata di Beethoven. Il valore degli esecutori ed il bellissimo programma attrarranno di certo a questa audizione una gran folla di pubblico.

Concerto Sforza-Coronini. Come abbiamo annunciato, mercoledì prossimo si terrà, alle 20.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il concerto delle pianiste signore contessa Alice de' Sforza Cotignola e Maria Lucatelli-Coronini. Ecco ora il programma dell'interessante serata che non mancherà di attrarre l'attenzione dei nostri circoli musicali:

1. Bach-Liszt: Preludio e Fuga in sol minore; 2. Beethoven: Sonata op. 101; Allegro ma non troppo; Vivace alla Marcia; Adagio ma non troppo con affetto; Allegro con fuga; 3. a) Cyrill Scott: «Morning song in the Jungle»; b) Rikki-Tikki: «Tavi and the Snake»; c) «Soirée japonaise» (nuovi per Trieste); d) A. Zanella: Tempo di Minuetto; 4. Chopin: La parte del concerto in mi minore a due pianoforti (I pianoforte Maria Lucatelli-Coronini); 5. Liszt: Valzer di Mefisto (dal «Faust» di Lenau).

Notiziario Sportivo

Il match calcistico al campo sportivo di S. Giovanni. Oggi, alle 16, avrà luogo il tanto atteso match fra il S. K. Primorje e l'Edera Triestina.

E' la prima volta dopo la redenzione che squadre jugoslave giuochino in Italia; e il pubblico sportivo, dopo aver ammirato il bel giuoco delle squadre tedesche, ungheresi e rumene, avrà la possibilità di poter giudicare anche il valore delle squadre S. H.

Il Primorje che è arrivato nella nostra città nella sua migliore formazione, farà tutto il possibile per strappare la vittoria; l'Edera, che giuocherà in una delle sue inquadrature migliori, si prepara a contendere serenamente la palma. Arbitrerà la partita il signor Tonelli del Genoa F. C.

Alle 14 avrà inizio una partita fra i simpatici «boys» ederini e la squadra dell'Edera di Isola.

L'incontro Dolo-Ginnastica. Come preannunciato, oggi, alle 15.30, seguirà l'incontro fra la squadra di seconda divisione del Dolo e quella della Ginnastica.

Dato il valore della squadra del Dolo e la nuova formazione della Ginnastica, si prevede una partita interessante. La squadra bianco-azzurra avrà nelle sue file Tercovich, Braida, Ceola, Stabile e Masè che per impegni precedenti non poterono figurare nel passato campionato.

Il Dolo arriverà al completo oggi a mezzogiorno per cui s'invitano i calcisti a trovarsi a quell'ora alla stazione per un degno ricevimento degli ospiti.

Il Modena F. C. a Trieste. Come annunciato, domani alle 15 nel campo di Montebello questa squadra s'incontrerà con la squadra dell'Unione Sportiva Triestina. I «canarini», ospiti graditi dell'Unione sportiva, scenderanno in campo in questa formazione: Brancolini; Boni, Contini; Mazzoli, Scaltriti, Dugoni; Manzotti, Lolli, Vezzani, Breviglieri, Forlivesi (capitano). I nostri sportivi avranno modo di ammirare il «portiere» nazionale ed il Forlivesi, noto per la sua tecnica, ed il popolare Scaltriti, fortissimo giuocatore di classe.

I rosso alabardati, che si presenteranno nella formazione di domenica scorsa, dovranno «marciare» per contenere la foga dei modenesi e tutto fa prevedere ad una partita interessantissima che certamente attirerà il miglior pubblico appassionato a questo sempre più simpatico sport.

Il match Livorno e mista Monfalcone-Ginnastica. In seguito ad una falsa interpretazione telegrafica, il match fra gli amaranto di Livorno — impegnati lunedì a Venezia — e Ginnastica-Monfalcone, avrà luogo martedì 22 corrente, alle 17, sul campo di S. Sabba.

Il valore degli atleti dell'Unione Sportiva Livorno è troppo noto perchè, sebbene l'incontro si effettui in giornata lavorativa, non abbia ad interessare gli appassionati al giuoco del calcio e farli accorrere numerosi ad applaudire i forti campioni toscani.

Per questa partita, i biglietti d'ingresso al campo si possono acquistare presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina e alla cassa del Gran Bar Eden.

Il match Braida-Teixidor

fissato per il 3 maggio

POLA, 19

Dopo lunghe e laboriose trattative, il comitato polese ha accettato le dure condizioni imposte dal campione assoluto spagnolo José Teixidor, per il secondo incontro con Bruno Braida.

Abbiamo assistito a un allenamento di quest'ultimo, che ci è apparso in perfetta formazione per potenza, tecnica e velocità. Egli è deciso di cancellare la sconfitta di misura subita a Torino nel primo incontro col Teixidor, e per mostrare agli avversari e ai tecnici il suo reale valore.

Va rivolto un meritato plauso al coraggioso comitato, che ha saputo procurare ai polesi l'occasione di assistere a un vero e grande match di boxe, in cui sarà impegnato seriamente il loro concittadino Bruno Braida.

Campionato giuliano di birilli. Ieri sera, con numeroso concorso di pubblico, ebbe principio nello splendido giuoco di via Coroneo 15, mezzanino, il campionato giuliano di birilli pro 1923-1924, organizzato con la solita cura dallo Sport Club Olympia. La gara nella serata si svolse animatissima tra il più grande interesse dei molti appassionati accorsi ad assistervi. Le gare continueranno fino a domenica 4 maggio p. v. con il seguente orario: giorni festivi dalle 10 alle 24, giorni feriali dalle 8 alle 24. I premi messi in palio hanno il valore di oltre 1500 lire e consistono in otto medaglie d'oro e in una coppa d'argento. L'ingresso è libero di qualsiasi tassa d'entrata.

Per gli ammalati di reumatismo e di nevralgie

Un nuovo splendido sussesso del Togal!

La signora Susanna Schmid scrive: «Il vostro preparato è straordinariamente buono e devo ringraziare soltanto voi, se mio marito è sano di nuovo. Soffriva di fortissimi dolori giorno e notte e io dovevo perfino vestirlo e spogliarlo. Ma gli bastò aver fatto uso tre volte del Togal per aver subito provato un sensibile sollievo. Ora dopo avere consumato soltanto un flacone i dolori sono completamente scomparsi. Abbiamo perciò raccomandato caldamente il vostro Togal a tutti i nostri conoscenti». — Simili e ancora più sorprendenti risultati hanno conseguito molti altri, che hanno fatto uso del Togal non soltanto contro il reumatismo, ma anche contro tutte le specie di dolori nevralgici, l'emicrania, la lombaggine, la sciatica, i dolori alle articolazioni ed alle ossa e la gotta. Il Togal scioglie l'acido urico, questo veleno distruttore, e la sua efficacia è perciò pronta e durevole. Trovasi in vendita presso tutte le farmacie.

— La —
Libreria C. U. Trani
avvisa la sua spett. clientela d'aver traslocato nei vasti e lussuosi locali in
Piazza Cavana 2
(Palazzo Fontana)
TELEFONO 2502
(nuovo numero)

Battle Axe Jamaica Rum

Non esitate!
Le migliori e più eleganti Confezioni per Signora sono quelle della
MERVEILLEUSE
Corso Vitt. Em. 27
Trieste

CACHETS del DOTTOR FAIVRE
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

Domani Domani
I GENITORI E I FIGLI TUTTI SARANNO D'ACCORDO:
Andranno a vedere al TEATRO FENICE
il meraviglioso bambino
JACKIE COOGAN
che a 6 anni guadagna annualmente 13.800.000 L.
nella film comico sentimentale
DOLORE DI BIMBO
La film che parla al cuore!

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

EUPINOL
RAVASINI

E' il preparato ideale per bagni: contiene i principi attivi delle tre migliori qualità di pini, e per il suo profumo delicato è il preferito dagli amanti dell'igiene.
Si prepara nella
Farmacia Ravasini
TRIESTE
PIAZZA DELLA LIBERTA' 5
e si trova in vendita in tutte le farmacie al prezzo di Lire 1.50

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Apertura di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

"CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI,,

Romanzo inedito di GERALD CUMBERLAND che si pubblica nel "PICCOLO DELLA SERA,,

Dalla prefazione

. . . .

«In questo romanzo, molto si parlerà di un'antica cassa artistica. Posso dirvi questo: il giorno in cui per caso entrai nella grande sala di una vendita all'incanto, mi sentii inconsciamente attratto verso di essa; quasi avessi sospettato che tanta parte preponderante essa avrebbe avuto nella mia vita. E la acquistai subito, obbedendo — lo si può proprio dire — ad un inconscio istinto, e non fui perfettamente tranquillo se non quando la vidi nell'atrio della mia casa, al sicuro da mani profane e da occhi curiosi.

«Perciò, quando la polizia giunse al termine della lunga istruttoria e delle minuziose ricerche, si scatenò un lungo, terribile dibattito, che doveva avere per me sì tragiche conseguenze: sapevo, io, o non sapevo? Ero un abile simulatore, o un perfetto innocente?. . . . .

. . . .

MASSIMO PERCEVAL»

CAPITOLO I.

Quando Massimo Perceval, uomo perfettamente ed intensamente felice, salì una mattina di maggio alla stazione di Marylebone, in uno scompartimento di prima classe, era ben lungi dal supporre che incominciasse per lui il periodo più agitato o movimentato della sua vita. Egli era di ritorno a Londra dopo un viaggio di sei mesi nell'Africa Centrale, viaggio d'esplorazione di vaste regioni in cui l'uomo bianco non era mai penetrato; aveva raccolto tali e tanto informazioni e notizie da formarne un libro, e vi stava appunto pensando mentre fumava un sigaro e guardava distrattamente fuori del finestrino.

Il suo viaggio era breve: quando il treno si fermò alla piccola stazione di Hertfordshire egli scese con la parte di bagaglio che aveva seco; il rimanente lo aveva lasciato a Yermin Street perchè fosse spedito il domani, mentre la cassa contenente gli esemplari zoologici e botanici portati dall'Africa, l'aveva temporaneamente depositata a Liverpool. Era il crepuscolo di una splendida giornata tipicamente «inglese»; il cuculo faceva sentire il suo richiamo, le rondini volavano in larghi giri sul fiume che scorreva mormorando, i prati intorno erano d'un verde smagliante, le colline luminose e ridenti.

Massimo a tale vista sorrise contento e canticchiando una barbara canzone udita nelle lontane e selvagge terre africane, si avviò per la strada maestra. Come era bello vivere, muoversi, pensare e sentire! I comignoli della sua vecchia casa ricoperta di edera, già apparivano in fondo alla valle; nessuno certamente lo aspettava. Egli avrebbe così gustata la sorpresa e la gioia della signora Rickman, sua nutrice, di Garvis il giardiniere, di Maria ed Alice le cameriere e dell'imperturbabile Roberto Soulgrave.

Soulgrave venne ad aprire alla suonata di Massimo; per la prima volta egli vide sorpreso e stupefatto il suo cameriere.

— Oh signore, noi non vi aspettavamo oggi — egli disse e si fermò confuso.

— Io lo sapevo che voi non mi aspettavate poichè ho preso il piroscafo una settimana prima del giorno fissato.

— Non è che noi non siamo contenti del vostro anticipato ritorno, signore — disse Soulgrave riprendendosi — anzi ne siamo felicissimi, ma la signora Rickman solo oggi diceva...

— Ma io ho appetito Soulgrave — interruppe Massimo. C'è qualcosa in casa? Frutta, formaggio, caffè?

Soulgrave aveva preso la valigia del suo padrone, ma rimaneva tuttora ai piedi della scala.

— Certamente, signore.

— Benissimo, allora va e preparami qualche cosa, per favore; io nel frattempo porterò la mia valigia di sopra.

— Ma signore....

— Che c'è Soulgrave?

L'uomo esitava.

— Nulla — egli rispose con voce bassa, dimostrando però un'agitazione inspiegabile; Massimo lo fissò.

— Voi pensate ch'io sia stanco nevvero — gli domandò in tono scherzoso — ch'io non possa portare la valigia nella mia stanza? Ma io non sono mai stanco.

— No signore — rispose Soulgrave — e posando allora il suo carico per terra, si affrettò verso la porta di servizio.

Massimo si divertiva nell'osservare il contegno di Soulgrave; non era certo questo il modo con cui s'aspettava d'essere accolto, tanto più che Soulgrave di solito così riservato, dimostrava realmente di essere quasi spiacente dell'improvviso ritorno del padrone. Egli si comportava infatti come se avesse avuto qualche cosa da nascondere, perchè il suo fare era alquanto imbarazzato. Fu questa l'impressione di Massimo, ma egli non s'attardò nel cercarne la spiegazione; invece salito nella sua vasta camera da letto, si abbandonò al piacere ed alla gioia di trovarsi nuovamente a casa.

Scese poi nella sala da bigliardo, passò nelle due altre grandi sale che formavano la sua biblioteca, quindi nella stanza da bagno, poi ancora nell'anticamera e infine nello studio col suo noto scrittoio, le sue comode sedie e le sue fini pitture. Qui il suo libro sarebbe stato pensato e scritto e qui egli avrebbe liberamente sognato.

Massimo si recò ancora a far visita alla signora Rickman nella sua camera, e la vecchia, ma sempre attiva e laboriosa signora, lo accolse con vivo affetto. Ella era assolutamente convinta che in tutto il mondo non esisteva nessuno, che fosse così gentile, così perfetto, così buono come il signor Perceval, tanto che lo riveriva come il padrone, lo amava come aveva amato il bimbo d'un tempo di cui era stata la nutrice, e si fidava di lui come d'un vero amico.

Più tardi Massimo volle pranzare e nella vasta sala resa triste dalle sue scure tappezzerie e dalle sue malinconiche pitture, egli si mise ad osservare attentamente Soulgrave; padrone e servitore parlavano a intervalli.

— Non è accaduto nulla durante la mia assenza? Soulgrave?

— Nulla, signore.

— Voi siete sempre stato bene?

— Sì signore.

— E... andavate spesso in città?

— Una o due volte alla settimana; mia madre è reumatizzata come sempre.

— Voi dovreste persuaderla di venire ad abitare a Highgate; c'è troppa umidità, vicino al fiume, dove lei abita.

— Oh certo!

Soulgrave si muoveva intanto silenziosamente; egli era un modello di servitore: preciso, di tenace memoria e poco socievole. Massimo lo amava, come tutti i suoi servitori e ad ogni occasione dimostrava loro il suo affetto.

— Questa sera, Soulgrave — disse Massimo terminando di mangiare una delle portate — farete la cortesia di scendere in paese e di andare a ritirare tutta la mia corrispondenza; ma siccome saranno due o trecento le lettere da ritirare, prenderete con voi una delle mie cassette.

— Va bene, signore.

Ma c'era qualche cosa di inafferrabile e di misterioso nella voce e nel nuovo modo d'agire di quell'uomo, che attirava la curiosità e l'attenzione; Massimo osservandolo, già quasi certo ch'egli nascondesse un segreto e che la sua disinvoltura fosse voluta, potè notare in lui un impercettibile ma ininterrotto tremito. Frattanto Soulgrave uscito un istante, era ritornato quasi subito portando del formaggio e una bottiglia di Porto.

— Ho dimenticato di dirvi, signore — egli riprese — che il dottor Merivale ha chiesto parecchie volte di voi; anzi egli è stato qui solo ieri... — Va bene.

— Egli ha lasciato i suoi saluti per voi, aggiungendo che sarebbe stato felice di rivedervi presto.

— Grazie, Roberto.

Ma l'uomo sembrava attendere ancora; nuovamente Massimo lo guardò.

— Nient'altro Soulgrave?

— No signore nulla; cioè... volevo dire... che se voi pensate di andare dal dottore Merivale proprio stasera, sarebbe meglio telefonare per farglielo sapere. Come era possibile che Soulgrave parlasse così? Da quando egli era al servizio di Perceval, non aveva mai osato dare anche solo un semplicissimo suggerimento al suo padrone, conoscendo egli molto bene quale fosse il suo dovere di subalterno... Massimo però non volle dimostrare la sua sorpresa e semplicemente rispose:

— Non credo che io andrò stasera; forse solo domani, perchè sarò occupatissimo. Ma allorquando Soulgrave si fu allontanato Massimo che aveva sperato da lui la rivelazione di ciò che lo turbava, fu infinitamente spiacente della mancata confidenza. Egli era più che mai convinto che quell'uomo celasse un male o un segreto, per cui domandò a se stesso se il suo dovere non era quello di incoraggiarlo a parlare. Suonò il campanello. Soulgrave comparve.

— Roberto — egli disse dopo un istante — voi certamente sapete che io sono sempre stato, e sono tuttora, disposto ad aiutarvi in tutte le eventuali difficoltà, che voi poteste o avete potuto incontrare.

— Voi siete buono e gentile signor Perceval.

— Ricordatevene sempre, non è vero Soulgrave?

— Certamente — rispose brevemente il servo.

Massimo lo guardò nella speranza che egli dicesse almeno una parola, ma Roberto rimase imperturbabile, silenzioso e senza aggiungere altro, si volse ed uscì.

Era il crepuscolo; il cielo s'andava oscurando a poco a poco e la notte scendeva lentamente. Massimo salì nel suo studio e per due ore, dimenticando ogni altra cosa, lavorò intorno al suo libro. Ma il pensiero del contegno inspiegabile di Roberto venne ancora a turbarlo; benchè stupito, che una cosa apparentemente così insignificante potesse preoccuparlo, egli si sentì agitato e provò lo strano presentimento che qualcosa di grave stesse per accadergli. Agitazione nervosa? No, i suoi nervi erano d'acciaio, e la sua era una tempra tutt'altro che facilmente eccitabile. Suonò il campanello ed alla sua chiamata accorse Alice, la cameriera.

— Soulgrave è uscito? — egli chiese.

— Sissignore alle sei, circa due ore fa.

— Non importa, avevo qualche cosa da chiedergli, appena ritornerà ditegli che io desidero parlargli subito — aggiunse Massimo con voce apparentemente tranquilla.

Ma quando ella fu uscita, egli cominciò a passeggiare concitatamente pensieroso e preoccupato.

Doveva andare dalla signora Rickman o era meglio salire a vedere gli oggetti antichi comperati due settimane prima della sua partenza per l'Africa, che egli aveva quasi dimenticati e mai esaminati benchè le antichità lo interessassero assai?

L'improvviso desiderio e il piacere di poter ammirare cose belle ed artistiche, quasi lo rasserenarono, cancellando in lui le precedenti e penose impressioni. Tutto ciò che egli aveva comperato era stato rinchiuso in una stanza posta nella parte disabitata della casa; quando egli vi giunse, dopo una silenziosa ammirazione, fu stupito e sorpreso dell'artistica bellezza e rarità dei suoi acquisti. Innanzi a lui stava uno specchio veneziano del seicento in perfetto stato, più indietro era posta una credenza inglese, pure dei seicento, ma fra l'altro ciò che maggiormente destò il suo entusiasmo, fu uno studio completo stile Rinascimento; egli volle tutto esaminare minutamente da vero e appassionato conoscitore, contento di possedere oggetti di così grande valore.

Mentre egli stava ancora ammirando lo specchio veneziano, la sua attenzione cadde ad un tratto sur una grande cassa di legno di cipresso tutta scolpita. Egli l'aveva quasi dimenticata, ma ora nel rivederla ricordò di averla pagata una somma irrisoria, certamente ben inferiore al suo valore; alla sua mente ritornarono ad una ad una tutte le circostanze che avevano accompagnato il suo acquisto e specialmente egli ricordò, che alla sua primitiva indecisione, come se qualcosa di misterioso l'avesse sospinto, fosse seguito il suo accanimento nel volerla acquistare a qualunque costo.

Riguardandola ora, si meravigliava quasi di averla voluta comprare, poichè la cassa era solida sì, ma vecchia assai: era però costata così poco!..

S'avvicinò e cercò di alzarne il coperchio; era chiuso. Tentò di forzarlo, ma non vi riuscì. La cassa sembrava inchiodata. Massimo non era uomo da sopportare la benchè minima opposizione, anche se la resistenza gli veniva da una semplice cassa di legno; si ostinò perciò maggiormente nel volerla aprire, come se il medesimo fascino del giorno dell'acquisto, si fosse per lui rinnovato. Uno strano presentimento gli fece presagire un mistero e aprire quella cassa divenne una cosa irritabile e assolutamente necessaria. Si chinò a guardare la serratura: era moderna, anzi quasi nuova e perfettamente in ordine; si rialzò, scese a precipizio nel suo studio, prese sullo scrittoio il suo mazzo di chiavi, e rapidamente risalì. Le provò con pazienza una dopo l'altra, finchè con la più piccola di esse riuscì a far scattare la serratura della cassa e a sollevare il coperchio.

Per qualche istante Massimo, immobile e come pietrificato dal suo stesso stupore, guardò nella cassa, non potendo credere ai suoi occhi; il cuore gli batteva colpi precipitati e violenti. Si rialzò infine, fissando sempre ciò che gli era apparso in fondo alla cassa; era incredibile... Certo cose si leggono soltanto nei libri e non accadono veramente nella vita. Pure ciò che egli vedeva era stupefacente e misterioso non solo, ma era piena realtà...; dalla cassa aperta esalava intanto un vago e sottile profumo di rose...

La porta della stanza era rimasta aperta, e per un istante Massimo si guardò intorno, pauroso e ansante: nessuno... tutto era silenzio...

Ancora egli guardò sempre più affascinato e incapace di spiegarsi l'inconcepibile mistero. Poi, con riluttanza e con timore, riabbassò il coperchio e rinchiuse la cassa.

Infine, cercando di riacquistare il più possibile la padronanza di se stesso, Massimo sceso dalla signora Rickman che, seduta accanto alla lampada, lavorava come sempre.

— Ebbene Nanà — egli le chiese — lavorate?

— Sì, signor Perceval — essa rispose alzandosi. — Volete un po' di whisky?

— Grazie, fra poco, perchè prima desidero parlarvi; sedetevi, sedetevi. E... ditemi, che cosa ne pensate di tutti quegli oggetti che comprai alla vendita delle «Torri», prima della mia partenza?

— Oh, lo specchio è veramente bellissimo, signor Perceval, e mi pare molto adatto alla sala da musica. La cassa di cipresso si potrebbe invece mettere nel vestibolo, e servirebbe assai bene a riporvi i vostri abiti da sport; gli altri mobili poi...

— Oh, quelli li farò mettere nel mio studio; domani o dopodomani Soulgrave, facendosi aiutare da Farwis, potrà trasportarveli. La cassa mi pare però molto pesante.

— Assai, ci vollero quattro uomini per portarla di sopra; anzi essi dissero che era di legno di cipresso e che pesava come il piombo.

— Sentite Nanà, vorrei chiedervi qualche cosa, ma desidererei che restasse fra noi, mi comprendete?

Essa sorrise, rispondendo:

— Sì signore, comprendo.

— Benissimo. Io ho dunque notato che tutti quegli oggetti sono stati assai bene conservati e puliti durante la mia assenza; chi se ne è occupato?

— Maria; essa li ha regolarmente puliti ogni settimana.

— Bene. Ma, ditemi: nessun altro è andato in quella stanza?

— No, nessuno; solo Maria e io. Perchè? C'è forse qualche cosa in disordine?

— Oh, nulla Nanà, nulla che possa turbarvi. Io vorrei solo potermi spiegare un piccolo mistero e questa è la ragione per cui vi ho pregata di serbare il segreto di questa nostra conversazione.

— Per quanto io sappia, nessuno vi è entrato; ah no, dimenticavo che circa quindici giorni or sono Soulgrave... e poi Maria venne da me...

Essa si fermò un istante, come per riordinare le idee.

— Ah?...

— Ora, signor Perceval, ricordo benissimo, che Maria mi raccontò che Roberto era nella stanza, cercando invano di aprire la cassa; perciò ella mi richiese le chiavi, ma nessuna potè servire.

— E quella cassa era chiusa quando fu portata qui?

— Sì, io ricordo perfettamente di aver provato ad aprirla, e certo Soulgrave provava lui pure, desiderando forse di farvela già trovare aperta.

— Oh, certamente, capisco benissimo; è naturale che egli desiderasse farmela trovare aperta; ditemi però, potete ancora ricordarvi se Soulgrave entrò solo nella stanza o con Maria?

— No; egli vi entrò certamente da solo, perchè era un sabato sera e Maria la pulizia la fa sempre al mattino di tale giorno. Però dopo il tè, non trovando più una scatoletta di pomata, pensando di averla forse dimenticata di sopra, risalì a cercarla in quella stanza e vi trovò Soulgrave. A ogni modo ella ridiscese quasi subito ed è appunto allora che ella mi chiese le chiavi. Sì, sì, adesso ricordo bene.

— Grazie Nanà, questo è tutto quanto io desideravo sapere.

— Spero che non vi sia nulla che vi possa dispiacere, signor Perceval...

— Oh, no non temete mia buona Nanà: se ci fosse qualcosa di grave ve lo direi.

Massimo s'allontanò da lei con il viso sorridente, ma appena giunto nel vestibolo telefonò agitato al dottor Merivale.

— Siete voi Merivale? — Sì — Sono ritornato oggi — sto benissimo. E voi?... Bene bene, sentite allora: potreste venire subito e — abbassando la voce — per una cosa molto importante? Desidererei parlarvi. Potete? Benissimo.

Massimo lasciò l'apparecchio e ritornò nel suo studio alquanto pensieroso ed agitato; ma volle dominarsi, sedetto allo scrittoio, prese nota di quanto la signora Rickman gli aveva riferito, ripose il foglio in un cassetto chiudendo a chiave, e poi si sprofondò tutto nel mistero che egli desiderava assolutamente ed al più presto spiegare.

Ma allorquando giunse il dottore egli non aveva ancora trovata una spiegazione plausibile.

Merivale era un agiato medico di larghe vedute ed intimo amico di Massimo da sei anni.

— Ebbene Merivale come state? sono proprio contento di rivedervi — egli disse al suo entrare; ma quasi subito aggiunse:

— Sentite amico mio, veniamo a ciò che tanto mi preme dirvi. Io mi trovo dinanzi ad un mistero inspiegabile, tutt'altro che comune e certamente nel sentire ciò che io sto per raccontarvi, vi parrà di leggere qualche pagina di Edgardo Pöe. Ma sedete, sedete, volete del whisky, dei sigari?

Merivale non aveva mai visto l'amico suo così agitato.

— Vi ascolto — egli disse semplicemente.

— Avete dunque da sapere che lo scorso novembre, pochi giorni prima della mia partenza, andai a Plumhampton perchè alle «Torri» aveva luogo una vendita all'incanto e perchè, stando a quanto mi era stato detto, vi si potevano acquistare oggetti rari ed antichi a prezzo relativamente basso. Io pensai d'andarvi, come infatti feci, e vi comprai parecchie cose. Tutto ciò che io avevo acquistato fu portato qui dopo la mia partenza, quindi non ebbi assolutamente agio di poter vedere prima d'ora, cioè prima di poco fa.

Egli si fermò agitato.

— Sì, è appunto di sopra, poco fa — egli riprese — ch'io trovai fra l'altro una cassa di cipresso chiusa; è un oggetto vecchio, ma la cui serratura è moderna, anzi nuova. Potei aprirla con una delle mie chiavi e sollevando il coperchio vidi sul fondo di essa...

Si fermò nell'impossibilità di continuare.

— Ebbene, che cosa vedeste? — chiese ansioso il dottore.

— Lo vedrete voi stesso — rispose dopo un istante Massimo. — Venite con me.

Uscirono, salirono le scale ed entrarono nella vasta stanza oscura: Massimo accese la luce.

— Questa — egli disse — è la cassa. State attento Merivale.

Così dicendo egli sollevò il coperchio.

Merivale stupefatto rimase a lungo immobile e silenzioso; poi ad un tratto scuotendosi improvvisamente egli gridò:

— Bisogna prendere misure speciali!

— No — rispose Perceval. — Questo mistero riguarda me solo.

CAPITOLO II.

Passarono alcuni minuti prima ch'essi ritrovassero la parola; Merivale facendosi vento meccanicamente col fazzoletto, s'avvicinò alla cassa e come un automa ne riabbassò il coperchio.

— Non so come credere ai miei stessi occhi — disse poi, guardando Massimo e parlando con voce concitata.

— Eppure è realtà — rispose Perceval — e ripeto che il mistero della cassa di cipresso non uscirà per ora di qui.

— Che cosa tragica e misteriosa, nevvero? — egli disse. — Ma non vi agitate così Merivale, questo è un affare che riguarda me solo. Io mi sono sempre augurata un'avventura così, del genere di quelle di Sherlock Holmes. E' molto più interessante poterli veramente vivere tali casi della vita, che leggerli, vi pare?

— Ma pensate a quali rischi vi esponete!

— No — disse Massimo, senza scomporsi. Tutto ciò non m'impensierisce assolutamente. Io sto per incominciare una vita che mi attrae assai; da cui nulla può distogliermi e speravo... Merivale, nel vostro aiuto, credendo che voi pure vi sareste appassionato alla difficile impresa...

— Io?... — chiese il dottore stupefatto. — Soltanto l'inizio di ciò basta già a farmi astenere dall'intramettermi, amico mio.

Egli guardò intorno circospetto e accortosi che la porta della stanza era rimasta aperta, s'affrettò a rinchiuderla. Quindi, rendendosi conto ad un tratto della pericolosa situazione nel trovarsi presente alla scoperta fatta, che non aveva nulla di comune con avvenimenti precedentemente descritti neanche dalla più sbrigliata fantasia di romanziere, disse:

— Era assai meglio che non mi aveste neanche chiamato, perchè pure essendo io completamente estraneo a tutto ciò, se qualche cosa...

— Ma niente affatto, mio caro — ribattè Massimo. — Voi non avete altro da fare che dimenticare di essere qui. Io non voglio compromettervi per nessuna ragione al mondo e certamente nulla trapelerà da me. Noi siamo di fronte ad un fatto senza precedenti che io voglio assolutamente svelare, e di cui sono certo di poter trovare il bandolo che mi guidi a dipanare la matassa e ad ottenere spiegazione scientifica, psicologica afferrabile con i mezzi reali a noi concessi della filosofia positiva. Ma siccome ho bisogno di aiuto poichè anche l'uomo più energico ed attivo non può essere contemporaneamente nei vari luoghi dove gli è imposto di andare dalla rivelazione inattesa e fare contemporaneamente le varie cose che le conseguenze della scoperta esigono, avevo sperato che voi...

— Non contate per nulla su di me — interruppe il dottore, avviandosi verso l'uscio della stanza. Anzi, se non vi dispiace, scendiamo, perchè vorrei tornare a casa.

— Scusate — disse allora Massimo con il suo solito ed impercettibile sorriso — fatemi almeno un favore, prima di andarvene, esaminato ancora una volta...

Il dottore esitò un istante: poi, dominando l'agitazione si chinò nuovamente sulla cassa. Un senso strano di meraviglia tornò a dipingersi sul suo viso: rialzandosi rapido, sussurrò alcune parole a voce bassissima a Massimo, che allora lo guardò con occhi stupiti e sconvolti.

— Nessuno potrà mai dirvi nulla! nessuno! — balbettò quindi il dottore, dirigendosi verso le scale, mentre Perceval chiudeva frettolosamente la cassa a chiave.

I due amici scesero in silenzio, ma giunti al vestibolo Merivale prima di uscire disse ancora:

— Ricordatevi, non una parola su ciò. Io non sono stato qui questa sera: nessuno mi ha veduto entrare, come m'auguro che nessuno mi veda uscire — e s'allontanò precipitosamente.

Massimo ritornò preoccupato nello studio, sedette allo scrittoio e s'immerse nei suoi pensieri; ma istintivamente ritornava a considerare lo strano modo d'agire di Soulgrave, che lo aveva colpito sin dal primo momento del suo arrivo e precisamente quando Roberto stesso, gli aveva aperta la porta. Eppure era impossibile ch'egli fosse implicato negli avvenimenti il cui concatenamento aveva prodotto l'inesplicabile fatto. Massimo ripensava all'esemplare condotta d'un tempo del servitore: egli era stato sempre così discreto, ch'egli l'aveva anche messo a parte di cose sue intime e delicate, considerandolo non semplice cameriere, ma piuttosto segretario.

Con una agitazione sempre più crescente, Massimo ripensò a tutto quanto era accaduto quella sera: l'evidente turbamento di Soulgrave alla vista del padrone e durante il pranzo, la sua ansietà nel voler sapere se il dott. Merivale sarebbe venuto quella sera, perchè in tal caso egli poteva essere sicuro che Massimo non avrebbe avuto il tempo di andar a guardare le antichità comperate, poi, il fatto stesso che Roberto era stato visto mentre, credendosi solo, cercava di aprire la cassa di cipresso.

Soulgrave conosceva dunque diggià il prodotto di arcani inesplicabili che s'informavano contemporaneamente alla scienza e alla superstizione, alla fede e forse al delitto?

Ma più che ci pensava, più vedeva divenire tutto incomprensibile. Nessuna supposizione gli sembrava degna di considerazione.

Pensò allora di andare la mattina seguente assai presto a Plumhampton dove circa sei mesi prima egli aveva comperata quelle antichità, per vedere se gli era possibile scoprire qualche cosa specialmente intorno alla provenienza della cassa di cipresso, mentre avrebbe allontanato Soulgrave inviandolo a Manchester. Egli avrebbe così avuto il modo di poter osservare se Roberto si fosse dimostrato spiacente di dover lasciare la casa.

Era già tardi quando Massimo assopitosi un istante fu svegliato da Soulgrave che entrando gli disse:

— Ecco le vostre lettere, signore.

— Grazie, mettetele qui sul mio scrittoio.

Soulgrave eseguì l'ordine.

— Come è bello dopo tanto tempo ritrovarsi a casa propria, non è vero Soulgrave? — chiese Massimo.

— Oh, certo.

Seguì un silenzio.

— Non è accaduto nulla d'importante durante la mia assenza?

— No, signore.

— Proprio nulla, che mi possa interessare: nascite, matrimoni, morti improvvise?

— No, signore.

Nuovo silenzio.

— Desiderate ancora qualche cosa? — chiese un minuto dopo Roberto nell'uscire.

Massimo esitò; poi ad un tratto esclamò fissando il servitore:

— Sì, Soulgrave — e attese un istante prima di continuare, per poter osservare meglio il contegno di Roberto. Ma questi rimase calmo impassibile e in atteggiamento rispettoso, attendendo.

— Sì, Soulgrave — Massimo allora continuò — ho bisogno che domani mattina voi andiate a Manchester per vari acquisti. Desideravo andarci io stesso, ma non posso poichè sono occupatissimo; partirete col treno delle dieci che arriva a Manchester alle quindici, in modo che alle sedici voi... — s'interruppe poichè Soulgrave era improvvisamente impallidito.

— Ma Roberto, che vi accade? — egli chiese. — Sedete, vi sentite poco bene forse? — e gli posò una mano sul braccio. Ma il servitore, riprendendosi con uno sforzo inaudito, si alzò, fece qualche passo verso la porta dicendo:

— No, grazie... io... io sto benissimo... è solo un po' di stanchezza... sì... sono un poco stanco...

Egli sembrava però incapace di camminare.

— Vi porterò un po' di cognac — disse Massimo. — Mettetevi qui sul divano, aspettatemi un momento.

Questa volta Roberto si sottomise docilmente e bevve d'un fiato il bicchierino di cognac che Perceval gli porgeva.

— Foste ammalato durante la mia assenza? — gli domandò Massimo.

— Oh, un po' indisposto...

— Sarebbe meglio telefonare a Merivale dicendogli di venirvi a visitare.

— Oh no, grazie, non occorre, sto bene ora...

Massimo lo scrutava.

— Fate come volete — egli disse — ma certamente domani non potrete partire; sarà bene anzi che restiate a letto.

— Grazie signore, voi siete molto buono con me.

— Però — riprese Massimo — domani desidero essere presente, quando il dottore vi visiterà.

L'espressione di sollievo che era apparsa sul volto di Soulgrave alla notizia della sua rimandata partenza, scomparve alle ultime parole del padrone; tuttavia egli si alzò per uscire.

— Ricordatevi però — disse ancora Perceval con voce che voleva essere gentile — di rimanere a letto domani.

Allorquando Soulgrave lasciò la stanza, Massimo era più che mai convinto che il servitore fosse in qualche modo partecipe del tragico mistero e si stupiva come mai egli non sapesse maggiormente nascondere il suo segreto.

Il domani mattina Percival fu svegliato alle sette da Roberto, che gli portava la colazione.

— Buon giorno, signore — questo gli disse posando il vassoio su di un tavolino.

— Buon giorno, Soulgrave; non dovevate rimanere a letto oggi?

— Sì, ma mi sono alzato perchè mi sentivo bene e perchè sapevo che vostro desiderio era che io andassi a Manchester.

Massimo non volle manifestare la sua sorpresa.

— Benissimo — gli rispose — sono proprio contento.

Egli era certo che Soulgrave non era per nulla soddisfatto di recarsi a Manchester; la sua improvvisa risoluzione di andarvi, era perciò quasi certamente dovuta al fatto ch'egli forse in tal modo, poteva comunicare con i suoi probabili complici.

Più tardi Massimo ebbe un breve e segreto colloquio con Garwis, il giardiniere, il quale era al servizio della sua famiglia da ben trent'anni; Percival prese infatti con lui vari accordi perchè sulla sua devozione ed affezione egli poteva assolutamente contare. Decise poi di accompagnare Soulgrave sino a Euston per meglio sorvegliarlo potersi così assicurare, ch'egli veramente prendesse il diretto delle dieci.

Era già tardi allorquando padrone e servitore giunsero a Euston; non c'erano infatti più che sette minuti di tempo per poter prendere il biglietto e salire nel treno di Manchester.

Tuttavia Roberto insistette per andare al telegrafo ad inviare un dispaccio e quando Massimo gli disse che avrebbe potuto spedirlo da qualunque luogo, si sentì rispondere che si trattava di un urgente messaggio per una giovane donna. Ma se Massimo avesse potuto vedere ciò che Soulgrave faceva, avrebbe scoperto che la giovane signora alla quale egli aveva detto dover telegrafare, altro non era se non la famosa società di Archeologia Egiziana di Mandelburgo.

Il dispaccio, misteriosamente compilato, era lunghissimo, ma Soulgrave lo scrisse in due minuti poichè evidentemente egli lo aveva già preparato; quando poi fu sul treno, il suo volto esprimeva una vera soddisfazione mentre il padrone gli faceva le ultime raccomandazioni.

Un istante dopo il treno si mosse, e Massimo uscì dalla stazione prendendo la via di Plumhampton, dove giunse quasi a mezzogiorno.

Aveva intenzione di fermarsi in quel villaggio dove appunto aveva comperato la cassa, cercando d'interrogare con discrezione e in special modo i padroni delle osterie, sulla famiglia Malory che sino a poco tempo prima aveva avuto il possesso delle «Torri»; questa era l'unica fonte alla quale egli avrebbe potuto attingere qualche informazione.

La famiglia Malory viveva in quel circondario da lunghissimo tempo. Per tre generazioni i suoi componenti erano stati i proprietari di quasi tutto Plumhampton e di molti villaggi vicini; ma durante gli ultimi cinquant'anni essi avevano subito molte perdite in seguito a cattive speculazioni, e Massimo non era neppur certo se qualcuno della famiglia vivesse ancora.

Mentre camminava pensieroso, il suo sguardo cadde ad un tratto su di un vecchio albergo, circondato da un giardino tutto fiorito; egli guardò l'insegna e lesse: «Allo stemma dei Malory». Senza dubbio quello era il luogo più adatto per poter attingere notizie. Vi entrò, la prima stanza era deserta, ma al suo richiamo accorse una donna apparentemente ancora abbastanza giovane.

Ordinato il pranzo, uscì per fare quattro passi. Era soddisfatto; l'ostessa gli sembrava proprio la persona che ci voleva per lui.

La stradetta per la quale egli camminava era tortuosa, ma ad ogni svolto si scoprivano nuove vedute e deliziosi paesaggi. Egli giunse in breve dove sorgeva la chiesa con accanto un piccolo e raccolto cimitero tutto fiorito; la porta ne era spalancata, quasi invitando ad entrarvi.

Massimo si fermò un istante sul sentiero che s'apriva fra le tombe, pensando quanto il destino di una persona possa completamente cambiare da un momento all'altro. Si vive tranquilli per lunghi anni, poi ad un tratto fatti inauditi o incontri inaspettati, tutto sconvolgono decidendo della felicità o infelicità di una vita: ciò accadeva proprio a lui. Finalmente senza che nessuna ragione speciale lo sospingesse, egli si decise ad entrare sul sacro recinto.

Vagabondava appunto per gli stretti sentieri, allorquando improvvisamente ebbe la sensazione di non essere solo nella dimora dei morti; egli non vedeva anima viva, ma i battiti affrettati dal suo cuore gli dissero che qualcuno doveva essere vicino a lui. Si fermò guardandosi intorno: nessuno. Tutto era silenzio, non si sentiva che il canto melodioso degli uccelli, che il monotono richiamo del cuculo e il lamento malinconico di una colomba.

A un tratto una donna apparve accanto a una pietra sepolcrale; camminava lentamente e, giunta accanto a Massimo, si fermò guardandolo con occhi privi di vita.

Il cuore di Massimo cominciò a battere tumultuosamente ed il respiro sembrò dovesse mancargli...

(Il seguito nel Piccolo della Sera *di lunedì 28 aprile).*

Grande concorso

In relazione a questo romanzo venne aperto un

CONCORSO

regolato dalle seguenti norme:

1) *Le prime sei appendici furono pubblicate nel* Piccolo della Sera *dal 14 al 19 aprile.*

2) *Ieri, sabato 19 aprile, si sospese la pubblicazione del romanzo fino a lunedì 28 aprile*

3) *Entro questo termine, i lettori sono invitati a comunicare in iscritto quale, secondo loro, è*

IL SEGRETO DELLA CASSA DI CIPRESSO

di cui si è parlato nelle prime sei puntate.

4) *Una speciale giuria, di cui fanno parte i signori*

Architetto ARDUINO BERLAM
VITTORIO FLORIT
Dott. RUGGERO POLACCO
CESARE SOFIANOPULO
Prof. BACCIO ZILIOTTO

aggiudicherà il premio a quello, tra i concorrenti il quale maggiormente si sarà avvicinato al concetto dell'autore del romanzo: concetto che risulterà dalla lettura delle ulteriori appendici.

5) *All'unico vincitore saranno assegnati i seguenti premi:*

1. *UN PERFETTO RADIOTELEFONO MARCONI* gratuitamente installato a casa, che costituisce una delle più interessanti, geniali e moderne attrattive che possa venire offerta. Questo apparecchio radiotelefonico ricevente «Marconifono N. 2» per la ricezione delle stazioni italiane, inglesi e francesi, completo di accessori e pronto al funzionamento, sarà costruito ed installato dalla Comp. Inter. Marconi, con sede a Trieste, in Piazza Venezia N. 3.
2. Orologio moderno da polso.
3. Bellissima tovaglia da thè, damascata, con bordo colorato e coi tovaglioli: ricco dono offerto dalla ditta Burgstaller, via Genova 14.
4. Penna stilografica, marca «Stilus», con garanzia per un anno.
5. Pratica ed elegante lampada elettrica da tavolo.
6. Artistico dipinto su legno del faro di Trieste, dono offerto dalla Cartoleria Carlo Morpurgo, via Dante Alighieri 7.
7.-8.-9. Tre ricchi ciondoli portafortuna, in oro.
10. Artistica statuina in bronzo.
11. La più recente fotografia di S. E. Mussolini, montata in elegante «passepartout».
12. Ombrello di seta.
13. Borsetta moderna da signora, pure in seta.
14. Fine «parure» da signora, ricamata.
15. Bella ceneriera di alabastro.
16. Moderna cornice per fotografie, con ritratto del Re.
17. Elegante timbro nell'astuccio con fine ceralacca profumata.
18. Album a colori con le più belle fotografie di Trieste, altro dono offerto dalla cartoleria Carlo Morpurgo, via Dante Alighieri 7.
19.-20. Due moderni fazzoletti in seta, a vivaci colori.
21. Scatola di carta da lettera fabbricata a mano, recentissimo modello.
22.-33. Dodici fazzoletti di batista di filo, con orlo a giorno.
34.-38. Quattro eleganti edizioni d'arte, rilegate, con bellissime fotoincisioni, e precisamente: Pola, di Guido Calza; Muggia, di Italo Sennio; Tranquillo Cremona, di Ugo Ojetti; Hans St. Lerche, di Vittorio Pica; La Galleria d'Arte moderna del Castello Sforzesco di Milano.
39.-43. Le più belle pagine dei poeti d'oggi: cinque volumi elegantemente rilegati dell'edizione Carabba.
44.-48. Scoperte in Italia, di Otello Cavara; Ritratti, di Renato Simoni; Favole mondane, di Gabriele d'Annunzio; Per la vita, Pensieri di grandi uomini, di G. Capretz; Trilli sotto la gronda, poesie di Mario Mascardi: i più recenti libri di cultura letteraria.
49. Piccolo atlante Marinelli con 89 carte geografiche, notizie geografico-statistiche e il repertorio alfabetico di tutti i nomi.
50.-51. Le più belle pagine di Ugo Foscolo e di Giuseppe Mazzini: due volumi elegantemente rilegati in tela e oro.
52. Prose e poesie giapponesi.
53. Graziosa cuffietta ricamata.
54. Un paio di bretelle in seta.
55.-56. Due moderne cravatte di maglia di seta colorata.
57. Un paio di moderne giarrettiere di velluto.
58. Elegante tagliacarte.
59.-61. Portapenne, matita tascabile e matita automatica americana.
62. Notes in pelle tascabile.
63.-74. Dodici scelte fotografie dei più noti artisti cinematografici.
75.-77. Tre albums dei Sacrari della Nuova Italia.
78. Elegante album per cartoline con copertina a fiori.
79. Artistico segnalibri.
80. Album pratico per fotografie.
81. Bilancia da scrittoio per posare le lettere.
82. Portamoneto in pelle.
83. Tavoletta ascingante automatica.
84. Un temperino tascabile.
85.-86. Un paio forbici tascabili ed uno da ricamo.
87. Una scatola da viaggio contenente sapone, cipria, profumo, disinfettante.
88. Un paio di guanti di pelle.
89.-92. Quattro volumi della «Piccola collezione d'Arte».
93.-94. Due bottiglie di Crema Marsala della rinomata ditta Attilio Depaul e Simeone Brainovich, Trieste, via Ferriera 30.
95. Un tagliacarte artistico in forma di pugnale con l'impugnatura rappresentante una baccante incatenata, dei Magazzini M. Weiss, Trieste, Corso Vittorio Emanuele III.
96. Dodici fazzoletti della ditta Tyrichter e Cuccagna, via Mazzini 23.
97.-98. Due bottiglie Ferro china Serravallo, della nota casa J. Serravallo.
99.-100. Due bottiglie acqua minerale Corticella e due fiaschi Chianti Nicolini, dono del rappresentante delle Fonti di Corticella e del Carmignano Nicolini, signor Silvio Hoenig, via Torrebianca 22.
101. «La Divina Commedia» commentata da Giovanni Federzoni: dono offerto dalla Libreria Licinio Cappelli, Corso Vitt. Em. 12.
102. Un elegantissimo astuccio da toeletta, con profumo, sapone e cipria di ottima marca, offerto dalla drogheria Cillia, via Roma 20.
103. Una cornice di metallo lavorato, dono offerto dai magazzini Oehler, Corso Vitt. Em. 16.
104. Cinque scatole alici.
105. Cinque scatole sardine all'olio.
106. Due vasetti di estratto carne «Arrigoni» prodotto della nota Casa G. Arrigoni e C.o, Società prodotti alimentari.
107. Una gita in automobile, offerta dalla Società Esercizi Automobili Venezia Giulia, via Fabio Severo 34.
108. Una splendida gita a Fiume, offerta dal sig. Rötl, rappresentante della rinomatissima fabbrica «Fiat», che metterà a disposizione del vincitore una delle sue splendide macchine.
109. Una tessera permanente per il «Teatro Nazionale», il «Teatro Eden» e il «Cine Italia», valevole per tutto il 1924, offerta dalla direzione della «Leoni Film» di Trieste.
110. Cento biglietti da visita e cento carte da lettera e buste col nome del vincitore, offerti dallo «Stabilimento Tipografico Nazionale», Via Ghega 1.
111.-112. Una magnifica compostiera in argento ne e cristallo e un elegante portabiscotti in cristallo, doni della ben nota Ditta Cappellani, in Corso Vitt. Em. III 1.
113. Un viaggio gratuito in I classe a Venezia, dono offerto dalla Soc. Tripcovich.
114. Una cassa del rinomato sapone «Adria» della Ditta Pollitzer.
115. Elegante sveglia da tavolo.
116. Dieci bottiglie di crema marsala all'uovo, ed una bottiglia vita natural durante nel giorno di Pasqua: dono offerto dalla Ditta R. Crismancich, Via XXX Ottobre 8.

6) *Tutti coloro che direttamente o indirettamente fanno parte del personale del* Piccolo *e tutti coloro le cui risposte, a imprescindibile giudizio della giuria, facessero sorgere il dubbio che possano esser in qualsiasi modo venuti antecedentemente a conoscenza della trama del lavoro, sono esclusi dal concorso.*

7) *A parità di condizioni il premio verrà dato alla risposta più breve.*

8) *Le risposte devono arrivare al* Piccolo *«Concorso del romanzo» prima della mezzanotte sul 28 aprile 1924. Risposte pervenute in ritardo saranno cestinate.*

9) *I concorrenti possono firmare le loro risposte con nome cognome ed accludere lo indirizzo, oppure con pseudonimo, ripetuto su busta chiusa contenente nome, cognome ed indirizzo. Le buste accluse ai lavori non premiati saranno distrutte chiuse, alla presenza di 3 testimoni.*

10) *L'esito del concorso verrà reso noto alla fine della pubblicazione del romanzo.*

11) *I concorrenti si obbligano ad adempiere in buona fede a tutte le succitate norme; in caso contrario sarà annullata la loro partecipazione al concorso.*

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) L'approssimarsi delle feste pasquali è stato sempre un argomento contrario allo sviluppo del lavoro di Borsa. L'ottava che oggi si chiude aggiunge al passivo dell'animazione borsistica la manovra contro le Credito Italiano, immediatamente parata dal Governo con un provvedimento di carattere legislativo. Il breve spazio concesso a questa rapida rassegna non ci consente di esprimerci in proposito come vorremmo. Ci limitiamo a dire soltanto che non siamo affatto entusiasti di questa manovra borsistica, soprattutto perchè riescita troppo clamorosa e quindi perturbatrice del regolare andamento dei mercati e siamo ancor meno entusiasti della disposizione governativa, poichè riteniamo che le manifestazioni economiche debbano svolgersi liberamente quando rientrano nei limiti fissati dalle leggi vigenti. Il fenomeno ha portato una svogliatezza ed uno smarrimento così profondo da ripercuotersi su quasi tutta la quota di Milano e delle altre Borse sorelle. E il nostro mercato ne risentì pure gli effetti dannosi, i quali, se non riecirono a toccare soverchiamente le quote raggiunte dai nostri principali valori, valsero però a restringere l'ampiezza del mercato con danno del suo sviluppo.

La tendenza fondamentale della nostra Borsa si mantiene ferma e se l'argomento accennato, in uno all'approssimarsi della liquidazione di fine mese, possono aver consigliato a molti operatori una certa riservatezza, non è forse errato ritenere che questa tendenza troverà modo di manifestarsi più chiaramente verso la fine della prossima settimana.

I fondi di Stato hanno potuto svolgere un discreto lavoro, mantenendosi sui prezzi raggiunti nella ottava scorsa, senza alcuna variante, ad eccezione delle obbligazioni Tre Venezie che avvantaggiarono di 15 centesimi.

Agitati i valori bancari che in seguito alla manovra accennata hanno trascorso un'ottava a prezzi molto instabili e non disgiunti da un certo nervosismo. Le Bankitalia, esordirono a 1565 per scendere martedì a 1547 e dopo essere balzate a 1575 caddero nuovamente per chiudere a 1534. Anche le Comit si contrassero da 1244 fino a 1185 per poi riprendersi lentamente fino a 1190. Le Credit esordirono a 960 per perdere quasi subito i vantaggi conseguiti precedentemente e toccarono il fondo con 910. La chiusa odierna segna 926. Stazionarie le Banco Roma su 108.

Le Sicurtà hanno avuto un periodo di calma che, per le Generali degenerò in aperta reazione. Difatti da 5610 queste scesero giorno per giorno fino a giungere a 6495. In chiusa migliorarono alquanto portandosi a 5535. Anche gli altri valori di questo comparto hanno subito dei lievi sacrifici di quota.

Le Navigazioni, malgrado qualche depressione nelle riunioni di mezzo, furono abbastanza animate e in chiusa dimostrarono una tendenza di fondo migliore e più resistente. Solo per le Adria la reazione si accentuò al punto di deprimerle fino a 455. Verso la fine si risollevarono alquanto e chiudono a 496.

Maggiore consistenza rivelarono i valori industriali e particolarmente la Cemento Spalato che, esordite a 465, malgrado lo sconto del dividendo migliorano il loro corso fino a raggiungere in chiusa 494. Anche le Cementi Isonzo, esordite in depressione, avvantaggiarono nuovamente e chiudono a 140. Gli altri valori del comparto chiudono l'ottava senza spostamenti notevoli.

Pressochè invariati i cambi che, ad eccezione del Parigi migliorato nuovamente, non rivelano oscillazioni di alcuna entità e poco si spostano dalle quotazioni della chiusa precedente.

RASSEGNA DELLE BORSE

BORSA DI TRIESTE
19 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Grandine Merid.	810
Rend. 3% (lordo)	56.50	Riun. Adriatica	3495
Consolidato 5%	96.70	Nav. Adria	496
Obbl. d. Venezie 3½	81.15	» Merc. S. A.	110
B. Tes. sett. I em.	103.—	» Cosulich	580
B. Tes. II emiss.	103.—	» Dalmatia	330
B. Tes. III emiss.	103.—	» Gerolimich	1470
B. Tes. IV emiss.	103.—	» Gener. Ital.	630
B. Tes. nov. I em.	103.30	» Libera Triest.	508
B. Tes. nov. II em.	103.80	» Istria-Trieste	310
B. Tes. nov. III e.	103.50	» Lloyd Triest.	2550
Prov. Trieste 1899	39.50	» Lussino	765
Prov. Trieste 1914	41.50	» Martinolich	170
Prov. Trieste 1916	41.50	Strade ferr. med.	329
Prov. Istria 1900	35.50	» » mer.	485
C. comm. M. G. 1899	27.—	Oceania	160
Ist. com. Gorizia	41.—	G. L. Premuda	530
Ist. com. Istria	83.—	Società Tramway	180
Fond. Gorizia 4%	48.—	Piccole Ferrovie	110
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Tripcovich	492
Fond. Gorizia 5%	92.—	Spediz. Adriatica	490
Fond. Istria	50.—	Ampelea	500
Fond. Ven. Trid.	86.—	Beni Stabili	1140
Fond. Venezie 3½%	444	Cant. Nav. Triest.	239
Fond. Venezie 5%	450	Cem. Dalmazia	335
Banca d'Italia	1534	» Isonzo	140
Banca Adriatica	255	» Spalato	494
Commerciale Ital.	1190	Kerka	410
Commerciale Triest.	734	Gas Roma	736
Credito Italiano	926	Ilva	240
Banco di Roma	108	Lavanderia	318
Credito Popolare	251	Montecatini	267
Zivnostenska	277	Off. Nav. Triest.	160
C. gen. risp. ungh.	90	Pastificio Triestino	285
Assic. Generali	5535	Pilatura Riso	534
Assic. Ital. (1923)	2160	Stab. Tecnico	700
Infortuni Milano	2645	Terni	538

CAMBI: su Amsterdam da 835 a 850; su Belgio da 120 a 122; su Francia da 141 a 142; su Londra da 98.25 a 98.50; su Nuova York da 22.55 a 22.65; su Svizzera da 396 a 399; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 66.40 a 66.80; su Ungheria da 0.02¾ a 0.032; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.90 a 28.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.90 a 28.20; dollari da 22.50 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.50; lire sterline b. n. da 98.15 a 98.40.

Cambio ufficiale dell'oro, 18/IV/1924: L. 436.61.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 19 corrente: Corso medio 81.48; singolo: Trieste 81.15; Milano 81.35; Roma 81.50.

BORSA DI MILANO

Rendita 81.70; Consolidato 96.65; Banca d'Italia 1534; Commerciale It. 1192; Credito It. 929; Banco Roma 103; Ferr. Mediterraneo 320; Ferr. Meridionali 501; Rubattino 627; Libera Triestina 494; Snia 274; Terni 536; Miani e Silvestri 135; Breda 340; Ansaldo 21; Montecatini 264.50; Metallurgica It. 160; Fiat 446; Isotta 9; Ilva 239; Elba 62; Cacami Seta 972; Lanificio Naz. 727; Lanificio Rossi 3700; Cotonificio Cantoni 2390; Cot. Veneziano 365; Cot. Meridionale 120; Rossari Varzi 720; Pirelli 706; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 832; Distillerie It. 234; Molini Alta It. 625; Eridania 828; Gulinelli 230; Edison 719; Adriatica di Elettricità 161.60; Marconi 160; Vizzola 1110; Conti 416; Negri 136; Lig. Tosc. di Elettricità 237; Esercizi Elettrici 109; Esportaz. Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 208; Beni Stabili 1150; Grandi Alberghi 165.

CAMBI: Francia 141.40; Svizzera 397.25; Londra 98.275; New York 22. 575; Vienna 0.032; Bucarest 12; Belgio 120.25; Spagna 309; Praga 66.80; Budapest 0.032.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1539; Commerciale It. 1190; Credito It. 923; Banco di Roma 108; Ferr. Meridionali 499; Cosulich 569; Libera Triestina 500; Terni 539; Gas 775; Elettrochimica 102.50; Forze Idrauliche 427; Obbl. Venezie 81.50.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1534; Commerciale It. 1190; Credito It. 921; Banco di Roma 108.25; Ferr. Meridionali 496.50; Ferr. Mediterraneo 335; Libera Triestina 496; Cosulich 576; Terni 540.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1545; Commerciale It. 1192; Credito It. 922; Banco Roma 107.50; Ferr. Meridionali 499; Ferr. Mediterraneo 327; Cosulich 577; Terni 540.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «Le marionette», 4 atti di Pierre Wolff.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La figlia del paria» e «Flick-Flock e la boxe».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La tortura del silenzio» e «Ridolini e i banditi».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Jim il gigante».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Ore 15, e 17, spettacolo variato.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Nella tormenta» con Soava Gallone».

Cine Modernissimo. Dalle 15.30 in poi: «L'ora fiammante» con Frank Mayo.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Le sorprese del divorzio» con Oreste Bilancia e Leonie Laporte.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 14.30 in poi: «La traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La Bohème» di H. Murger, interpreti Maria Jacobini, Luigi Serventi ed Elena Lunda.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Domani alle 20.30 spettacolo cinematografico con la film: «Gli orecchini della nonna». I posti a sedere si potranno ritirare domani mattina dalle 11 alle 12.

Milizia Avanguardista. Domani alle 8 tutti i manipoli della coorte di Trieste sono convocati, in divisa completa, dinanzi alla sede dell'A. G. F. I manipoli rionali si aduneranno mezz'ora prima nelle sedi rionali e convergeranno alla sede del comando.

Società Operaia Triestina. La sezione giovanile invita i soci alla scampagnata che si farà domani alla volta di Monrupino. Ritrovo alle 8 davanti alla sede sociale.

Gruppo Balilla. Tutti gli iscritti al Gruppo Balilla di Trieste, Barcola, Servola e Villa Opicina sono invitati alla celebrazione del Natale di Roma che avrà luogo domani alle 10.30 in sala Dante. Sarà oratore il segretario provinciale del partito nazionale fascista prof. Giorgio Masi, che spiegherà ai piccoli Balilla l'alto significato dei simboli del fascio littorio e dell'aquila.

La Giovane Italia. Mercoledì alle 17.15 sono convocati tutti gli allievi sezioni inferiore e media; alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Con martedì, giovedì e venerdì prossimi alle 20, prova di fanfara.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Martedì alle 7, in piazza S. Francesco, adunata dei pionieri del III.o nucleo. Ritorno alle 19. Colazione dal sacco.

Mercoledì alle 15.30 adunata dei partecipanti al corso d'equitazione, al maneggio. Alle 17.30 adunata in sede per la lezione di legatoria di libri e la ripetizione generale della materia per l'esame di pioniere effettivo.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti giuocatori si trovino oggi alle 8.45 al Portici di Chiozza, per giuocare con il C. S. Fulgor: Troier, Pippan, Feruglio, Mahorsich, Gomisel, Gaspard, Pippan, Seguiin, Marega, Vidali, Masè, Bortoluzzi.

Domani i seguenti giuocatori boys si trovino alle 9.30 sul campo sportivo del C. S. Ponziana per disputare una partita con i boys di detta società: Sussich, Dall'Olmo, Bortoluzzi, Cirielli, Marega, Gaspard, Pison, Belle, Troier, Weisman, Masè, Cobez, Macorsich.

Associazione Goliardica triestina. Domani, tempo permettendo, avrà luogo la prima gita sociale alla volta della pittoresca conca di Orle. Il ritrovo è fissato per le 8 alla rotonda del Boschetto e la partenza avrà luogo alle 8.15. Il percorso è facilissimo e adatto a chiunque; sono però consigliabili le scarpe forti con tacco basso. L'itinerario è così stabilito: S. Giovanni, Monte Spaccato, Trebiciano, Gropada e bosco di Lipizza. Sosta e spuntino dal sacco. Partenza verso le 10 circa, arrivo alla conca di Orleg intorno alle 11. Inizio dei giuochi all'aperto, brevi escursioni individuali o a gruppi nei dintorni della conca; pranzo dal sacco. Partenza alle 17 e arrivo in città verso le 18.30 circa. Possono prendere parte alla gita tutti i soci dell'A. G. T., coloro che sono in possesso degli inviti permanenti rilasciati dal comitato balli della stessa, nonchè tutti i simpatizzanti purchè presentati da un membro del Consiglio direttivo. Gli studenti devono intervenire in berretto goliardico.

Sport Club Espero. I seguenti calcisti si troveranno oggi alle 9.30 alla stazione centrale: Orbanich, Rapotetz, Tullio, Mrach, Buffalo, Gandino 1, Bonivento, Botteghez, Furlan, Segala, Orasen, Kriso I.

Le riserve composte dei seguenti giuocatori si trovino sul campo del C. S. Ponziana alle 14.30: Moratto I, Blason, Bevilacqua, Aloisio I, Marino, Cinto, Stolfa, Pacher, Vagmeister, Grandino II, Aloisio II e Moratto II.

Associazione Calcio Roiano. Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale questa mattina dalle 11 alle 12, per informazioni in merito alle partite di domani con l'A. S. Edera di Muggia.

Circolo Sportivo S. Giovanni. Tutti i giuocatori della prima e seconda squadra sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera in sede sociale per la formazione della squadra che giocherà domani.

Gruppo Escursionista Virtus. I soci sono invitati alla gita d'allenamento che avrà luogo domani. Ritrovo alle 8 innanzi al campo sportivo di Montebello.

Circolo Letizia. I soci e le socie sono invitati oggi alle 15 in sede sociale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 aprile 1924

BARI	29	51	18	23	73
FIRENZE	16	31	41	7	71
MILANO	51	54	57	85	50
NAPOLI	31	71	81	36	35
PALERMO	27	87	51	45	89
ROMA	30	37	77	4	3
TORINO	27	10	72	80	4
VENEZIA	90	4	52	8	33

La supremazia sui nervi

Nella nostra epoca di eccitamenti, d'irrequietezza, gli stanchi, gli scoraggiati e gli intolleranti pel loro sistema nervoso alterato, non hanno più numero. Il pericolo è tanto più grave, in quanto l'alterazione del sistema nervoso può tradursi in un'affezione nervosa molto difficile a curarsi. E' dunque, per le persone che si affaticano sia per eccessivo lavoro fisico, sia per quello intellettuale, un'indispensabile precauzione fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno, infatti, sul sistema nervoso, un'influenza benefica, una azione tonica che produce i più felici risultati. Ne è testimonio il sig. Luigi Secci, negoziante a Quartu S. Elena (Cagliari), via Lamarmora, 26, il quale ci ha scritto quanto segue:

«Sono lieto di parteciparvi che le Pillole Pink m'hanno completamente ridata la salute. La debolezza nervosa da cui ero affetto da lungo tempo e che mi preoccupava assai, è completamente sparita. Erano cinque anni ch'io soffrivo e spesso ero preso da un tremito che m'impediva perfino di fare la mia firma. Lo stato generale della mia salute era divenuto pessimo: non avevo appetito, digerivo male e avevo spesso stordimenti, nevralgie e freddo a mani e piedi. Le Pillole Pink sono state per me un ottimo rimedio».

Bisogna dominare i propri nervi e non lasciarsi padroneggiare da essi. Le Pillole Pink permettono di conservare questo dominio. Esse sono, del resto, considerate come un rinnovatore delle forze efficacissimo e sempre usato con successo contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

Baker's Cognac fine Champagne

NESTOR
SIGARETTE EGIZIANE :: :: :: ::
:: :: :: :: :: NESTOR GIANACLIS
Da lire 3 a lire 14 la scatola

Signorina
corrispondente tedesca e stenodattilografa (indipendente), 25 anni, cerca posto. — Elisabeth STEIN, Vienna VII, Schottenfeldgasse 2.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR

Cioccolatino vermifugo "Arriba,,

Quando i bambini si lamentano per dolori allo stomaco, hanno accessi di vomiti, nausee è certo che nel loro intestino si sono annidati dei vermi. Il miglior preparato per espellere dall'intestino questi poco desiderati parassiti è il *Cioccolatino Vermifugo „Arriba"* di grato sapore e di effetto rapido, inodore, tanto che il bambino prendendo l'„*Arriba*" crede di mangiare una ghiottoneria anzichè un medicamento. L'„*Arriba*" trovasi ovunque: Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, Trieste.

Prevedendo un forte concorso di pubblico che accorrerà in massa ad ammirare **il più grandioso, autentico, capolavoro della cinematografia moderna,** la direzione del

Teatro Nazionale

e del

Gran Cinema Italia

ha stabilito di cominciare

domani lunedì 21 corr.

le rappresentazioni di:

I PROMESSI SPOSI

l'immortale opera di **Alessandro Manzoni**

Avvertenze per il pubblico: Si raccomanda alle famiglie, e specialmente alle Signore, di intervenire alle prime rappresentazioni per evitare eccessivi affollamenti.
Le rappresentazioni seguiranno in questo ordine:
Lunedì 21 I. Episodio
martedì 22 II. e ultimo Episodio
mercoledì 23 I. Episodio
giovedì 24 II. Episodio, e così di seguito.

Al Teatro Nazionale: Domani rappresentazioni alle **14, 16, 18, 20, 22**
Gran Cinema Italia: Domani rappresentazioni alle **15.30, 17, 18.20, 19.30, 21, 22.30**

Nei giorni feriali sarà mantenuto lo stesso orario, fatta eccezione per gli spettacoli delle 14 e delle 15.30, che vengono soppressi.

Grandi arrivi nei Modelli Recentissimi

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 11
TELEFONO 37-30

VERO ESTRATTO DI CARNE
D'AUSTRALIA

'ARRIGONI'

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», partito il 16 corr. da Trieste in linea eventuale di Costantinopoli; «Africa», in arsenale; «Aussa», partito il 14 corr. da Singapore per Hongkong; «Aventino», in linea Soria B.; «Adria», in linea Levante Celere B.; «Asia», «Duino», a Trieste; «Brenta», partito il 14 corr. da Bombay per Karachi; «Bucovina», in linea Egeo A. (il 16 corr. partito da Galatz); «Carnaro», in linea Levante Celere B.; «Carinthia», a Trieste; «Carniolia», partito il 16 corr. da Trieste, in linea Soria A.; «Duchessa d'Aosta», partito il 16 corr. da Colombo per Penang; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», arrivato il 18 corr. a Bombay; «Celio», in linea Levante Celere A.; «Campidoglio». «Dalmatia», a Trieste; «Fiume L.», arrivato il 16 corr. a Yokohama; «Friuli», a Trieste; «Galicia» in linea Egeo Mar Nero B.; «Gastein», in linea Soria A.; «Gianicolo», arrivato il 16 corr. a Trieste; «Gorizia», in linea Egeo B.; «Graz», in linea Levante Celere A.; «Helouan», in linea Celere d'Egitto; «Geramia», partito il 1. corr. da Karachi per Massaua; «Leopolis», a Trieste; «Principessa Jolanda», partito il 14 corr. da Metelino per Trieste; «Merano», in linea Soria A.; «Numidia», partito il 14 corr. da Shanghai per Yokohama; «Nippon», a Trieste; «Palatino», in linea Celere di Dalmazia; «Palacky», in linea Soria B.; «Persia», a Shanghai; «Pilsna», arrivato il 16 corr. a Venezia; «Praga», in linea Levante Celere A.; «Quirinale» in linea Soria B.; «Remo», in arsenale; «Rosandra», partito il 9 corr. da Colombo per Aden; «Semiramis», in arsenale; «Silvio Pellico», partito il 12 corr. da Spalato per Bengasi; «Soria», a Trieste; «Trento», in arsenale; «Trieste», partito il 15 corr. da Trieste per Karachi; «Tevere», in arsenale; «Anna», arrivato il 17 corr. a Trieste; «Vienna», in linea Celere d'Egitto; «Venezia», partito il 16 corr. da Singapore per Penang.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», in partenza da Trieste per New York; «Presidente Wilson», passò Gibilterra il 19 corr. diretto a New York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato il 17 corr. a Venezia; «Belvedere», a Monfalcone; «Francesca», arrivato il 12 corr. a Buenos Aires; «Sofia», partito il 13 corr. da Las Palmas per Santos.

Posizione dei piroscafi: «Alberta,» partito il 12 corr. da New York per Trieste; «Anna», a Trieste; «Caterina Gerolimich», partito il 16 corr. da Trieste per Key West; «Clara», partito il 18 corr. da Messina per New York, via Portland; «Columbia», in partenza da Venezia per Monfalcone; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», in partenza da Trieste per Filadelfia e Chester; «Gerty», a Kobe; «Gilda», passò Gibilterra l'11 corr. diretto a Filadelfia; «Ida», a Trieste; «Laura», arrivato il 13 corr. a New York; «Lodovica», partito l'11 corr. da Norfolk per Venezia e Trieste; «Lucia», d'imminente arrivo a New York; «Nelda», passò Gibilterra il 31 marzo diretto a Baltimora e New York; «Vittoria», arrivato il 17 corr. a New Orleans; «Olimpo», a Monfalcone; «Carolina», partito il 14 corrente da Las Palmas; «Federica» arrivato l'11 corrente a Buenos Ayres; «Monte Bianco», arrivato il 17 corrente a Buenos Ayres; «Zeir» partito il 12 corrente da Rotterdam per La Plata; «Eros», arrivato il 10 corr. a Rio de Janeiro; «Nereide», arrivato l'11 corr. a Buenos Aires; «Proteo», a Trieste; «Carla», partito il 12 corr. da Spalato per Las Palmas; «Teresa», arrivato il 18 corr. a Spalato.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: Da New York: piroscafi: «Laura», circa il 20 corr.; «Lucia», circa il 26 corr.; «Presidente Wilson», circa il 3 maggio; «Nelda», circa il 6 maggio; «Martha Washington», circa il 14 maggio; «Clara», circa il 25 maggio. Da New Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Vittoria», aprile; «Caterina Gerolimich», maggio. Da Buenos Aires e Brasile: piroscafi: «Francesca», da Buenos Aires il 22 corr., da Santos il 27 corr., da Rio Janeiro il 29 corr.; «Sofia», da Buenos Aires il 10 maggio, da Santos il 15 maggio, da Rio Janeiro il 17 maggio. Da Buenos Aires: piroscafi: «Nereide», circa seconda metà corrente mese; «Federica», circa seconda metà corrente mese.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò Gibilterra il 13 corr. diretto a Venezia; «Onda», arrivato il 9 corr. a Venezia, proseguirà per il Danubio; «Stella», partito il 14 corr. da Orano per Aalborg; «Sirena», partito il 17 corr. da Colombo per Port Said; «Maiella», partito l'8 corr. da Santos per Le Havre; «Brenta», partito il 14 corr. da Bombay per Karachi; «Cherca», partito il 15 corr. da Trieste per Baltimora; «Laguna», partito il 17 corr. da Venezia per Marsiglia; «Marina», partito il 16 corr. da Manati per Lad's End; «Salina», partito il 4 corr. da St. Thomas per Anversa; «Arsa», passò Port Said il 12 corr. diretto ad Amsterdam ed Amburgo; «Isonzo», partito il 4 corr. da Santiago per Queenstown; «Recca», arrivato il 17 corr. a Kerch; «Istria», passò Port Said il 14 corr. diretto ad Amburgo; «Aussa», partito il 14 corr. da Singapore per Hong Kong; «Anfora», partito il 10 corr. da Rotterdam per Trieste; «Livenza», partito il 10 corr. da Algeri per Brema; «Savoia», partito il 16 corr. da Rotterdam per Bahia Blanca; «Tagliamento», passò Costantinopoli l'11 corr. diretto ad Amburgo; «Carso», arrivato il 9 corr. a Moulmein, proseguirà per Rangoon; «Carnia», partito il 16 corr. da Moji per Alberni (British Columbian); «Isarco», passò Gibilterra il 1.o corr. diretto a Bahia Blanca; «Timavo», partito il 18 corr. da Madras per Rangoon; «Duchessa d'Aosta», partito il 7 corr. da Aden per Colombo; «Piave», arrivato il 9 febbraio a Bombay, proseguirà per Karachi; «Rosandra», partito il 9 corr. da Colombo per Aden.

O. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Anna Goich», a Trieste; «Arcadia», a Tyne Dock; «Bellanoch», proseguito il 18 da Orano per Tangeri; «Bellaura», partito il 18 da Genova per Marsiglia; «Bellena», partito il 18 da Orano per Malaga; «Belleden», partito il 18 da Venezia per Messina; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», partito da Genova per Napoli; «Dardania», atteso oggi a Rotterdam; «Ellenia», passato Usharch il 15, diretto a Trieste; «Falco», a Obrovazzo; «Filippo Artelli», passato Perim il 15, diretto per le Indie; «Gabbiano» a Ulbo; «Gerania», passato il 9 Perim diretto Alto Adriatico; «Italia», a Trieste; «Laconia», passato Port Said il 15 diretto a Hull; «Loris», a Trieste; «Nibbio» a Zara; «Numidia», partito il 14 da Shanghai per Yokohama; «Roma», a Trieste; «Risveglio», partito il 18 da Susa per Tunisi; «Sarajevo», arrivato il 18 a Sfax, carica per Ancona; «S. Severo», partito il 17 da Fiume per Malta; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», a Catania; «Ariosto», partito il 16 da Odessa per Rotterdam e Amburgo; «Boccaccio», partito da Trieste per Amburgo; «Boito», a Fiume; «Canova», a Genova; «Carducci», partito il 16 da Spalato per Lisbona, Leixoes, Anversa, Londra e Rotterdam; «Cimarosa», a Fiume; «Donizetti», a Valencia; «Fram», a Trieste; «Goldoni», partito da Algeri il 9 per Londra; «Pascoli», partito il 12 da Algeri per Le Havre; «Petrarca», a Spalato; «Righi», a Catania; «Rossini», a Marsiglia; «Tasso», a Trieste; «Tiepolo», partito il 17 da Catania per gli scali di ritorno della linea; «Tiziano», a Palermo; «Ugo Bassi», arrivato il 17 a Venezia.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Algeri il 17 corr. diretto a Venezia; «Atlantico», part. il 17 corr. da Amsterdam per Barry Roads; «Baltico», arr. il 12 corr. a Emden; «Monte Maggiore», part. il 18 corr. da Bona per Fiume; «Monte Ossero», arr. il 7 corr. al Tyne»; «Caterina Gerolimich», part. il 16 corr. da Trieste per Tampa; «Generale Petitti», passò Algeri il 17 corr. diretto a Bergen; «Monte Bianco», arrivato a Buenos Aires il 17 corr.; «Clara Camus», passò Algeri il 16 corr. diretto a Liverpool.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», part. l'11 corr. da Rotterdam per Savona; «Jadera», passò Gibilterra il 18 corr. diretto a Trieste; «Zora», part. il 19 corr. da Galatz per Sulinà; «Kostrena», a Trieste; «Sud» in cantiere a Monfalcone; «Wladimir», atteso il 21 corr. a Trieste; «Diamant», in cantiere a Pola.

Società di navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Perseveranza», di prossima partenza da Rotterdam; «Immacolata», atteso domani a Trieste.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», arr. il 13-4 a St. Nazaire; «Epidauro», part. il 19-4 da Venezia per Melilla; «Dan», in cantiere S. Rocco; «Iskra», partito il 17-4 da Cardiff per Genova; «Izvor», part. il 17-4 da Rotterdam per Savona; «Istina», part. il 15-4 da Rotterdam per Venezia; «Izrada», part. il 13-4 da Rotterdam per Venezia; «Izabran», arr. il 6-4 a Bombay; «Izgled» part. da Mejillones per Valparaiso; «Maria Racich» arr. il 14-4 a Marsiglia; «Maria Petrinovich», a Genova.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma», passò Gibilterra il 14 corr. per il Nord Europa; «Java», arr. il 13 corr. a Venezia.

Navigazione Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Bohème», part il 16 corr. da Port Said per Sharpness; «Fedora», in viaggio da Novorossisk per Amburgo; «Iris» in viaggio da «Bahia Blanca» per Manchester; «Lodoletta» a Venezia.

Situazione isobarica europea. Anticiclone centrato 777 Britannia, Spitz ounco alta pressione Europa centrale, separa pressione 762, Scandinavia 763, Mediterraneo centrale.

Prevedesi vento alto Adriatico, cielo coperto, venti deboli, moderati settentrionali.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 19 per il 20 e 21 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3410; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 803; mozzi coperta: 765; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5103; carbonai: 2706; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 133; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 365; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa. 1.

Da richiamare: nostromi: 251; marinai: 3402, 3341; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 6008, 4353; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 296; giovani in II: 310; mozzi coperta 31; fuochisti: 1085; carbonai: 562; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 6; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 662; giovani di coperta in II: 307; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 24; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 24; I cambusieri da carico: 20; II cambusieri: 31; III cambusieri 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 28

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1003, 995, 1069, 1071; carbonai: 473, 496, 479, 123, 516; operai meccanici: 34, 36; III camerieri: 281; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. camera: 105; panettieri: 64.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 49; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 15; III camerieri: 18; in II: 16; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 55; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 131; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani coperta in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 10; capi fuochisti: 5; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Turno Martinolich: marinai: 5; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Totale iscritti al 19 aprile: 3926; imbarcati e cancellati: 3; totale iscritti al 20 aprile: 5223.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carinthia» naz. da Costantinopoli, con 1230 tonn. di merci e 12 pass.; «Risano» da Zara con 9 tonn. e 20 pass.; «Fran» naz. da Ravenna; «Proteo» naz. da Monfalcone; «Cattaro» germ. da Anversa con 758 tonn. di merce; «Tasso» naz. da Rotterdam con 5620 tonn. di carbone; «Sivach» germ.; «Cyclops» naz. da Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa; «M. Washington» naz. per New York; «Lodoletta» naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Ines»; H. 24: «Carinthia»; H. 23: «Taxiarkis»; H. 24: «Leonardo»; H. 21: «Cattaro»; H. 17: «Soria»; M. II, test.: «Almissa»; H. 14: «Ida»; H. 9: «Anna Goich»; M. III, H. a: «Campidoglio»; H. e: «Leopolis»; H. 6: «Dalmazia»; E. IV, H. 1 a: «Goslar»; H. 1 b: «Vesta»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Cherso», «Austrian»; Molo Venezia: «Fran»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Tasso»; E. V: «Kostrena», «Indian»; H. 61: «Georgia»; H. 53: «Nippon»; H. 55: «Douro»; M. VI ost.: «Sivach», «Smirna»; H. 58: «Anna»; H. 69: «Gianicolo»; fra 69-71: «Proteo».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere», «Sarajevo», «Duino», «Asia».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Rodi», «Simeto», «Magyar».

Molo S. Sabba: «Volga», «Britisch Birch».

CORRISPONDENZA APERTA

Fascio 1924. La Compagnia Vanutelli non esiste più perchè il bravo tenore Gino Vanutelli è morto (19 luglio 1923 ad Acireale). — *Tulutù.* 1) Non sono scritturate sinora altre compagnie di prosa per Trieste. 2) Nell'ottobre del 1920 la «Fanciulla del West» al Politeama aveva esecutori: Ernestina Poli Randaccio, soprano; Giuseppe Campioni, tenore; Giuseppe Noto, baritono; maestro Bavagnoli. — *Primavera.* Vera Vergani è al Teatro Filodrammatici di Milano. — *Bacco in Toscana.* Nanda Primavera lavora sempre a Milano con Riccioli. — *Scommessa.* La caratterista Bracony che avevamo ultimamente al Politeama, era appunto quella che faceva la parte di mamma nella «Casa delle tre ragazze» con la compagnia in cui c'era Fineschi. — *Scommessa 5.* Il campionato mondiale del sollevamento pesi è suddiviso in categorie: in quella dei pesi massimi vinse il viennese F. Aigner con punti 420, complessivamente. Il record di chilogrammi 207.800 fu segnato da Giovanni Raicevich, sollevando ad un solo braccio un manubrio da terra, con la forza delle reni.

Contrastoni. Un controllore superiore postale con 34 anni di servizio deve essere assimilato a capo d'ufficio con il massimo dello stipendio annuo, lire 11.600 che importano lire 807.65 nette mensili. Allo stipendio bisogna aggiungere il carovivere che varia a seconda il numero dei componenti della famiglia dell'impiegato. — *Interessato.* Non è vero che il Governo abbia concesso un ulteriore rimborso del 10 per cento sul cambio delle corone a Zara. — *Salve.* Buoni corsi di: stenografia Noe-Du Ban; calligrafia, Percossi; statistica, Colaiannl; scienza delle finanze, Notti; dattilografia, Saulle (Ed. Hoepli). Quale guazzabuglio nei vostri pseudostudi! — *Assiduo 9.* Il 7.o reggimento bersaglieri ha Comando e Deposito a Brescia e un distaccamento di battaglione a Desenzano. — *Santuzza e Mora.* Secondo il decreto-legge 6 maggio 1923, la promozione da una classe all'altra è accordata senz'esame col voto «6» per tutti i tipi di scuola. Riguardo a una eventuale chiusura di corsi all'Università di Padova nulla ci consta. — *Fiorello.* Bocciato in latino scritto nell'esame di licenza liceale, ci chiede se dovrà rifare *Fiorello.* Bocciato di latino scritto nell'esame di maturità. La questione verrà regolata per il Regno dal regolamento sugli esami d'imminente pubblicazione. Trattandosi però in questo caso di una scuola a Fiume appena annessa, è probabile che per quest'anno si adotteranno delle norme speciali, che a Fiorello potranno venire comunicate dall'Ufficio scolastico di Fiume.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A 5 · O 8 (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra) · 6.56 D; 8 — O (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A · 14 · T P (Parigi); 15.1c A.; 18 · O (fino Portogruaro); 19.05 D D

Udine: 5.06 A; 9.10 A 13.10 A · 17.15 D; 19.20 O

Postumia: 6.40 A O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A (Lubiana-Vienna). — D D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino) 9.30 (St. Croce e Pietro del Carso); 1... D. 13.50 A; 16.10 A (Vienna); 19.45 D D (Vienna-Budapest)

Fiume: 5.15 A.; 9.36 D; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D; 5.4. A 8.05 O (Portogruaro); 10.— D D (Roma-Torino), 14.20 D; 15.30 P. T (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 21.15 O (da Calais-Losanna Milano)

Udine: 7.30 O; 10.45 A · 13.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone) 22.45 A

Postumia: 3.30 O (Costantinopoli-Belgrado); 1.16 O; 9.25 D D (Belgrado); 12.20 A (Vienna); 17.30 D (Bucarest); 1.30 D (da S. Pietro) 20.30 A; 21.20 D D (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O

Fiume: 9.25 D D; 12.2 A · 18.30 D; 23.45 O

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M; — M (soltanto fino Buie) 4 M 18.30 M (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.2. O. 13.5. D. 18.2. A.

Gorizia-Piedicolle: 5.4. D. (Monsone); 5.10 O. 10.5 A 17.25 O

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M (Buie): 12.15 M.; 17.55 M Buie: 21.1 M

Cosina-Pola: 7.35 M (Erpelle); 10.35 O.; 15.50 D.; 21.37 A

Gorizia-Piedicolle 7.4. O (Gorizia); 15.45 A; ... O ... D ... Monsone)

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

Per regali di battesimi, cresime e matrimoni troverete le migliori occasioni presso questo negozio.

Acquista, brillanti, gioielli usati, oro.

BOLOGNA — Tel. 15-85

CLINICA SPECIALIZZATA PER **MALATTIE NERVOSE** ORGANICHE E FUNZIONALI

Cure di riposo e di isolamento. Psicoterapia. Cure di disintossicazione (Morfinismo, Cocainismo, Alcoolismo). Rieducazione dei movimenti (tabe. Idro-elettroterapia. Diatermia. Reparto per fanciulli psicopatici Reparto per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa. Posizione splendida. Vasto parco. Trattamento signorile. Assistenza medica permanente. Rette da L. 40 compresa assistenza medica Facilitazioni per lunghe degenze. Direttore Medico prof. NERI Membro della Società Neurologica di Parigi.

NELLE PIU' DIFFICILI PROVE
DOMINA — VINCE
AUTOMOBILI ANSALDO AUTOMOBILI

La nella Coppa delle Alpi australiane 17-25 marzo 1924 Percorso 1283 miglia

La nella Corsa l'Argenteuil 30 marzo 1924 battendo oltre 100 concorrenti

CON VETTURE NORMALI DI SERIE

Agenzia esclusiva per Trieste, l'Istria e Zara: **G. SOLI** GARAGE BOLOGNA TRIESTE - VIA TOR S. PIERO N. 8 - TELEFONO N. 4307

LA BICICLETTA CHE TUTTI SONO SUPERBI DI POSSEDERE

SOC. AN. EDOARDO BIANCHI — MILANO VIALE ABRUZZI 16

Concessionari per Trieste: S. A. C. A. M. A. Giov. Ferluga e C.

PILLOLE DEI FRATI
IL PURGANTE PIÙ PERFETTO E POPOLARE

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

SCIATICA Guarigione radicale garantita, indolore, dieci giorni a prova Prezzi miti. Chiedere istruzioni.
ALUOL 914 (606) gocce) antisettico, depura il sangue, supplisce iniez. Opuscolo — endovenoso GALOMELANO indolore. Analisi sangue gratis facendo iniezioni Farm. Internazionale, Via Merulana 128, ROMA.

MONTECATINI
Stabilimenti modernissimi — con — tutte le cure
Aprile - Novembre
Soggiorno incantevole fra parchi e giardini
Stomaco - Fegato - Intestino

Domandate CREMA MARSALA PFEIFER

Linoleum

Lusso ed eleganza a prezzi moderati.
Preferite questi tappeti ed abbellirete la vostra casa.

Tappeti Linoleum stampato

Formato 150 × 200 cm.		Lire 95.50
» 200 × 200 cm.		» 130.—
» 200 × 250 cm.		» 160.—
» 200 × 300 cm.		» 195.—
» 250 × 300 cm.		» 225.—
» 300 × 400 cm.		» 450.—

Tappeti Linoleum Jnlaid (disegno penetrante)
Tipo di gran Lusso.

Formato 150 × 200 cm.		Lire 140.—
» 200 × 250 cm.		» 230.—
» 200 × 300 cm.		» 275.—

Tappeti Linoleum (Davanti Lavabo)

Formato 65 × 105 cm.		Lire 21.50
» 70 × 90 cm.		» 30.—
» 70 × 115 cm.		» 35.50
» 78 × 128 cm.		» 52.—
» 90 × 180 cm.		» 37.35

Corsie Linoleum per corridoio con eleg. Bordi

Altezza 50 cm	al metro	Lire 13.—
» 60 cm.	»	» 15.75
» 67 cm.	»	» 17.50
» 70 cm.	»	» 18.25
» 80 cm.	»	» 20.70
» 90 cm	»	» 23.50
» 100 cm.	»	» 26.—

Il più grande emporio tele cerate
nei più svariati disegni:

Tele cerate per tavoli

Altezza 70 cm.	al metro	Lire 10.—
» 80 cm	»	» 12.—
» 100 cm.	»	» 15.—
» 115 cm.	»	» 17.—

Tele cerate fustagno

Altezza 70 cm.	al metro	Lire 14.—
» 80 cm.	»	» 16.—
» 100 cm.	»	» 20.—
» 115 cm	»	» 24.—
» 185 cm.	»	» 31.—

Tovaglie pronte con eleganti bordi

85 × 115 cm.	al pezzo	Lire 24.—
100 × 130 cm	»	» 31.—
115 × 145 cm.	»	» 40.—
138 × 138 cm	»	» 46.—
130 × 160 cm.	»	» 50.—
130 × 175 cm.	»	» 65.—
130 × 200 cm	»	» 70.—

Bordure per caminetti, focolai e credenze

Altezza 5 cm.	al metro	Lire —.50
» 8 cm.	»	» 1.—
» 10 cm.	»	» 1.50
» 12 cm.	»	» 2.50
» 30 cm.	»	» 5.—

Ricco assortimento: **Baby** di celluloide, **Bambole** di stoffa **Palloni** di gomma, a prezzi eccezionalmente bassi.

UNICAMENTE PRESSO

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III 2
Fiume, Corso V. E. III 6

Visitate le nostre vetrine e vi convincerete della reale convenienza.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Oggi e domani il nostro Salone informazioni rimarrà chiuso. Per eventuali inserzioni urgenti nel numero del «Piccolo della Sera» di martedì 22 corr., telefonare lunedì 21 corr. al N. 801, dalle ore 11 alle 12.30.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— 4

RAGAZZA quindicenne orfana offresi per sorvegliare bambini. Piazza S. Giovanni 2, terzo, Zannini. 45005 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA tedesca cercasi per bambino 14 mesi. Presentarsi con attestati oggi dalle 14 alle 16, via Felice Venezian 7, III. 45031 B

CUOCA provetta, cucina italiana, giovane sana con ottime referenze cercasi da sposi. Riva Grumula 22, Finzi. 46050 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Scala Belvedere N. 2, IV. 46066 B

DOMESTICA ricercasi per piccola famiglia. Via Cesare Battisti 6, II piano, corridoio sinistra. 44979 B

LAVORANTI abilissime sarte donna, cercansi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 45077 B

PRESTASERVIZI, ottimi certificati, cercasi. Rivolgersi Indirizzo Piccolo. 46094 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

GIARDINIERE-ortolano, lunga pratica, miti pretese, offresi. Via S. Vito 30, Daniells. 46038 C

IMPIEGATO, cauzione 5000, tuttora occupato primaria ditta, cerca migliorare condizione, riscuotitore, posto fiducia offresi 550 lire mensili, ottime referenze. Scrivere «45019 C» Piccolo. 45019 C

MASTRI muratori offronsi ai padroni di case e inquilini per qualsiasi lavoro edilizio, 25% ribasso. Scrivere «45063 C» Piccolo. 45063 C

PROGETTANTE offresi per schizzi ville, casette, gratis. Scrivere «44903 C» Piccolo. 44903 C

RAGAZZA ventenne, ottime referenze, bella presenza, offresi cancelleria, negozio o qualsiasi esercizio, anche quale praticante. Scrivere Piccolo «44923 C». 44923 C

SIGNORA media età, parla perfettamente italiano, tedesco, francese, conosce l'inglese, cerca posto quale dama di compagnia presso distinta signora. Scrivere «44879 C» Piccolo. 44879 C

SIGNORE 27enne, tre anni scuola industriale e un anno privato, abile contabilità (semplice, doppia ed americana) dattilografo e chauffeur. Perfetto nella lingue slovena, parla e scrive bene italiano ed in parte inglese, cerca qualunque impiego come principiante. Offerte «Bravo» Piccolo. 44327 C

SIGNORE 39 anni, ottima presenza, indipendente, energico, accetterebbe impiego adatto, segretario privato, sorveglianza o altro. Scrivere «45001 C» Piccolo. 45001 C

TECNICO dentista cerca occupazione eventualmente a ore. Condizioni trattabili. Scrivere: «45079 C» Piccolo. 45079 C

VIENNESE, ventunenne, con conoscenza di lingue, cerca posto quale cameriere privato. Offerte «12524 C» Piccolo. 12524 C

UFFICIALE esattoriale, dattilografo, licenza tecnica, cerca occupazione qualsiasi località, mettendo cauzione. Scrivere Summa Benvenuto, Carzanò (Vicenza). 12493 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A' jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Rieger. 46042 C C

ARMONICA, plissè, prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 29, I, porta di mezzo. 45668 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggipetti, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 44369 C C

DISEGNI modernissimi su vestiti, biancheria, pronta esecuzione. Via Milano 13. 45025 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 15, terzo piano. 46126 C C

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt., p. 2. 46779 CC

PARCHETTISTA assume lavori, prezzi di concorrenza. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 46070 C C

PLISSE', armonica, disegno su vestiti, biancheria, assume Roiano, via Montorsino 15, terzo, destra. 45926 C C

RICAMI moderni per abiti da signora si eseguiscono in giornata a prezzi mitissimi senza disegni. Via Cologna 2, pianoterra. 46116 CC

SARTA uomo assume qualsiasi lavoro, anche occhielli. Guardia 12, pt., Donaggio. 44991 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, capaci, onesti, seri, cercansi ad ottime condizioni da giornale combattenti. Presentarsi con documenti e referenze giorno 22, dalle ore 19 alle 20 in Viale XX Settembre 39, secondo (Veterani e Reduci). 45027 D

BOTTAIO capace riparare fusti e barili trasporto, cercasi. Hopfer, Fabbrica aceto, Bologna. 5376 D

CALZOLAIO abile lavoro donna e lavorante calzolaio cercansi per fuori Trieste. Indirizzo: Poll. Cincelli, Malcanton 9. 44381 D

CONDUTTRICE per spaccio vini cercasi. Inutile presentarsi se non istriana; cauzione. Via Crociferi 5. 45071 D

CUCITRICE bravissima cercasi. Calzificio V. Giulia, Cecilia Rittmeyer 20. 46064 D

DATTILOGRAFA svelta, conoscenza stenografia italiana e lingua tedesca cercasi prontamente. Presentarsi martedì 9.30-10.30. Indirizzo al Piccolo. 46068 D

DATTILOGRAFE due, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, nonchè contabile indipendente, perfetto bilancista cercansi da importante azienda. Scrivere, con pretese salario, sub «44369 D» Piccolo. 44369 D

GARZONA sarta donna cerco. S. M. Madd. Sup. Bivio 4 (corte) Nicoli 45057 D

GIOVANE per carretto, lavoro stabile, cercasi. Presentarsi oggi mattina alle 6 Latteria via Sorgente 6. 46090 D

GIOVANI ragionieri, con ottime referenze, assumerebbe importante azienda bancaria. Scrivere «45796 D» Piccolo. 45796 D

PER Fiume cercasi abile agente per generi salumeria. Scrivere «45011 D» Piccolo. 45011 D

SARTA brava, signore, bambini, cercasi giornata lire 14, lavorando 9 ore. Scrivere «46092 D» Piccolo. 46092 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA con bella calligrafia, preferibile perfetta tedesco, lavoratrice coscienziosa, cercasi. Scrivere «44731 D» Piccolo. 44731 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA cerca giovane, per primo maggio. Scrivere «46056 E» Piccolo. 46056 E

PENSION «meublée», 6-7 stanze, preferibilmente con vista sul mare, cercasi da famiglia distintissima, composta 8 persone, per alcuni mesi. Inviare offerte scritte, G. Celeghin, Corso Garibaldi 17, III, sinistra. 906 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero o indipendente, luce elettrica, scrupolosamente pulita, posizione centrale, presso distintissima piccola famiglia, cerca distinto diplomato trentenne. Scrivere «46106 E» Piccolo. 46106 E

STANZA moderna, nel centro, cercano fratelli. Scrivere «46096 E» Piccolo. 46096 E

STANZE due, ammobiliate, con comodo cucina, possibilmente centro, cercansi. Consolato turco, S. Spiridione 12. 46052 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, volendo vitto, trattamento famigliare, affittasi a signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 46032 F

A. STANZE due, matrimoniale, massima comodità, luce, desiderando vitto, affittansi. Corso Vitt. Em. 39, Penne. 45035 F

AMMOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi a persona sola, prezzo modico. Via Ireneo della Croce 5, porta 19. 45067 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinti signori. Tarabochia 5, 18 (ex Tintore). 46112 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente ad operaio. Lazzaretto vecchio 14, III, destra. 8032 F

AMMOBILIATA, pressi Stazione, affittasi a distinto signore. Gozzi 3, I. 45083 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi a distinto signore. Rivolgersi: Aleardi N. 322, porta 7, ore 12-16. 45936 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Marco Polo N. 3, III, S. Giacomo. 46120 F

STANZA, vicinanze Capodistria, per persona sola, fanciullo o fanciulla, signora o signorina, affittasi. Rivolgersi: Capodistria, P. P. Vergerio N. 327. 46022 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Valdirivo 15, III, destra. 45065 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina per bene. Ginnastica 36, IV. 45033 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a due amici, pressi Stazione centrale. Via Udine 18, porta 7. 46076 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Via del Pane N. 3, III, sinistra. 8031 F

STANZETTA ammobiliata, per uomo, affittasi. Canova 11, porta 15. 46020 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, vicinissima Piazza Unità, affittasi. Sebastiano 7, I. 2028 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ENGLISH lessons, single, classes. Miss O'Brien, Via Milano 11, II. 46114 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterario, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente fotografie bambino smarrita. Mancia portandola al Piccolo. 6985 H

CAGNA lupina, forte, risponde al nome di «Lotti», smarrita. Pregasi portarla via Palestrina 5, Velat. 6984 H

CANE grande, color caffè scuro, rinvenuto. S. Maria Maddalena inf. 690, famiglia Vecchiet. 46016 H

CHIAVI tre, delle quali una piccola «Dann», con fazzoletto, smarrite. Portarle: Cesare Battisti 17, IV, Lanza. 46058 H

LIBRETTO pensione smarrì povera vedova. Opera buona portandolo Via della Fornace 5, II. 45037 H

MANCIA generosa a chi riporta, indirizzo al Piccolo, pacco contenente sei paia calze donna, taglio stoffa-seta, smarrito tratto via d'Annunzio Corso, Cine Italia. 46102 H

MAZZO chiavi, pezzi 6, smarrito; chi avesse trovato pregato restituire consegnando Giacomo, Tergesteo, verso compenso. 44853 H

OMBRELLO donna, smarrito, tram Opicina-Trieste, ore 6.30-7. Onesto rinvenitore favorisca portarlo, verso mancia, S. Vito 38. 46132 H

PORTAFOGLIO pelle rossa, contenente circa lire 100 ed interessanti documenti, smarrito tra Via Petronio, Piazza Donadoni. Generosa mancia portandolo Via Donadoni 24. 44985 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO a Lubiana, due stanze, anticamera, cucina, affittasi, giugno, a 2-3 persone senza figli, 4 anni anticipati, 36.000 dinari. Indirizzo Piccolo. 12526 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, cucina, S. Anna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45908 I

APPARTAMENTO, casa signorile, ammobiliato, nuovo, lussuoso, cedesi. Scrivere «44737 I» Piccolo. 44737 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ammobiliato, pressi Boschetto, cedesi miti pretese. Scrivere «45942 I» Piccolo. 45942 I

AREA vasta, uso deposito materiali, con ampia tettoia, coperta e caseggiato annesso, con sei locali, uso ufficio, Roiano, affittasi prontamente. Rivolgersi studio avv. Giannini e C., Piazza Borsa 8. 43766 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 42271 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 44805 I

MAGAZZINO 200 m. q., via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 42269 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, luce, cedesi causa partenza. Rivolgersi alla portinaia, indirizzo al Piccolo. 8027 I

QUARTIERE vuoto, centro, signorile, 10 stanze, cedesi. Scrivere «44901 I» Piccolo. 44901 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Via Pesce 1, III, porta 14. 46028 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, paraggi Roiano, cedesi. Informazioni: Ginnastica 22, III. 46026 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, corridoio, acqua, gas, cedesi. Navali 29 b, V, destra. 44999 I

QUARTIERINO scambiasi con cameretta con focolaio, qui o fuori. Scrivere «44975 I» Piccolo. 44975 I

TETTOIA grande, per industria, garage, affittasi, 24 agosto. Ginnastica 58, porta 3. 46018 I

UFFICIO, centro, telefono, dividerebbesi, anche per recapito. Scrivere «45952 I» Piccolo. 45952 I

VILLA signorile al mare affittasi a Trieste. Indirizzo Piccolo. 45566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, con 6-7 locali, possibilmente con vista sul mare, cerca famiglia signorile. Inviare offerte per posta G. Celeghin, Corso Garibaldi 17, III, sinistra. 1900 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi pressi Roiano. Scrivere «45940 L» Piccolo. 45940 L

APPARTAMENTO, due stanze e cucina, qualsiasi posizione, cercasi pagando bene. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. III N. 45, porta 13. 46062 L

OFFRO 5000 procurandomi appartamento vuoto, per subito, cinque stanze e accessori, posizione centrale, comfort moderno. Offerte «Corrado» Piccolo. 8026 L

STANZE due cucina, vuote, cercansi. Scrivere «45988 L» Piccolo. 45928 L

UFFICIO, centro, preferibilmente in comune, cercasi. Offerte dettagliate, prezzo, scrivere «45918 L» Piccolo. 45918 L

UFFICIO, facciata Piazza Borsa, Corso, primo piano, 3 locali, possibilmente telefono, cercasi. Scrivere «45017 L» Piccolo. 45017 L

2000-6000 offronsi per appartamento circa sei stanze, vuoto; intermediari esclusi. Indirizzo Piccolo. 46036 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AQUILA viva, splendido esemplare, età anni uno, vendesi prontamente. - Ristorante Giovanni Gombac, San Canziano delle Grotte, presso Divaccia. 45402 M

BANCHI, scansie vendo prontamente. Visitare entro 22 corr. ore 8 alle 12 e 14 alle 16, via Roma 17. 46044 M

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi Rossetti 13, I, destra. 44993 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasionissima. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 15. 46074 M

BICICLETTA robusta, da viaggio, vendesi. Via Geppa 16, I piano. 45059 M

BICICLETTA buonissima vendesi rara occasione. Via Genova 11, II piano. 45039 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi metà prezzo. Via Pallini 1, primo. 46118 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, bellissima, camera pranzo con cristalli, modernissima, bicicletta, macchina Singer, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46072 M

CANARINI Harzseifert originali, bravissimi cantori; femmine, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 45081 M

CANE giovanissimo, grazioso, bravo guardia, regalasi villa. Scrivere «46098 M» al Piccolo. 46098 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

GASOMETRO acetilene, 50 fiamme, adatto scopo saldatura, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44307 M

GRAMMOFONO, baule, tavolo, mangano vendonsi. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 5. 46086 M

INVETRIATA, chiusura con lastre appannate, due stufe maiolica, vendonsi occasione. Rivolgersi via Rossini 10, primo. 46080 M

MATERASSI (alcuni) lire 45, euste (alcune) 60, brande 45, ottomane (due) vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0936 M

MOTORINO ariacalda, inesplodibile, nuovissimo, forza ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46046 M

OCCASIONE: stanza da letto, matrimoniale, in olmo stagionato, fabbricazione anteguerra, vendesi causa partenza. Trattare Corso V. E. 39, terzo, dalle 14 alle 16. 46134 M

PIANINO «Hoelzl», diversi modelli e prezzi, vende esclusivamente Olivo. Udine 18. 360 M

PIANINO tedesco, finissimo, incrociate, vendesi prontamente lire 3900 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 44935 M

PIANINO germanico originale, nuovo, moderno, vendesi garanzia, 4500, assoluta concorrenza. Via Battisti 7. 0982 M

PIANINO incrociato, piastra, moderatore, meccanica Renner, Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo. 44917 M

PIANINO palissandro, perfetto, vendesi lire 2600 Via Sanità 16, primo. 46040 M

PIANINO Hoelzl e Heitzmann, incrociate, moderatore, vendesi lire 4400. Via Sanità 16. 46040 M

PIANINO, pianoforte «Laubergergloss», vendesi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 46040 M

PIANINO nero Hoffmann, incrociate, vendesi L. 3700. Via Sanità 16, I. 44835 M

PIANO Mignon «Proskovetz», incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 46040 M

PIANOFORTE «Boesendorfer», perfetto, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 44893 M

PIANOFORTE «Ehrbar» mogano, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16. 46040 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SPECCHIO cristallo 170x90, perfetto, lire 460, intrattabile, vendo. Finzi, Riva Grumula 22. 46050 M

SPECCHIO antico, una fioraia, due vasi giapponesi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 46136 M

STANZA pranzo, buona occasione, vendesi. Michelangelo Buonarroti 27, II. 46047 M

STUDIO lussuoso, completo, vendesi occasione. Torre bianca 39, terzo, porta 8. 46136 M

TAVOLINI (alcuni) marmo, fusto ferro, lire 70. Tesa 35, marmista. 46108 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44195 M

VESTITO da uomo taglio moderno, mezza stagione, persona snella, vendesi. Raffineria 9, p. 10. 46110 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ANTICHITA', gioie, mobili artistici, acquista forestiero prontamente dalle 11-12 e dalle 15-16. Corso V. E. 26, Zitrin, negozio. 45416 N

APPARATO stereoscopico, piccolo formato, obiettivi luminosi, acquisterei. Scrivere «46048 N» Piccolo. 46048 N

CANE lupo giovane verrebbe assunto se gratis. Via Sorgente, 8. 46128 N

CARRO a molle tipo Lubiana, per un cavallo, portata 6-8 quintali, cercasi. Via Sorgente 8. 46128 N

LUPINO 2 mesi cercasi. Indirizzo: Commerciale 18, osteria. 45946 N

MACCHINA a-jour», usata, acquistasi per Pola. Offerte «A-Jour» Piccolo. 8029 N

MOBILI per giardino (sedie, tavoli, ombrelloni) e poltrone di vimini, acquistansi. Offerte indirizzare: Via Valdirivo N. 6, II, scrittoio Megari. 44413 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dreghería Zigon, via XXX Ottobre 8 45054 N

PIANINO eventualmente piano, comprasi prontamente. Piazza Oberdan n. 1, Bar. 42248 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, corone, fiorini, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 46130 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, compero a prezzi massimi. Si eseguiscono lavori d'oreficeria, orologeria. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 45035 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando bene. Vouch, Corso Garibaldi 14, piano primo. 45122 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

BILANCIE decimali, carro quattro ruote, altro due ruote, scansie, cassettine, imballaggio, cedonsi anche partitamente a prezzi d'occasione. S. Francesco 22, magazzino, 8-12 e dalle 3-5.

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgare. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa, che contiene, fra altro, utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

MOBILI da cucina, ultimi modelli, marmi, cristalli di propria produzione. Via Chiozza 42, Calligaris. 45021 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

STRACCI, carta archivio, cordame, iuta, ferramenta, acquistansi prezzi altissimi. Via Milano 29, Antonioli. 46088 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina», che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per articolo a rate, buona provvigione, cercasi. Preferenza versati nel ramo. Scrivere «45049 P» Piccolo. 45049 P

PIAZZISTA abile, per generi di salumeria, cercasi. Scrivere «45013 P» Piccolo. 45013 P

VIAGGIATORE, conoscendo bene l'articolo tessuti e che può dimostrare le sue attitudini, desidera casa importante del ramo. Scrivere «45009 P» Piccolo. 45009 P

VIAGGIATORE introdottissimo presso primaria clientela: Venezia Giulia, Tridentina», Alto Adige, Jugoslavia, manifatture, mercerie, offresi: lingue. Scrivere «46034 P» Piccolo. 46034 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Neselsdorfer, 5 tonn., in piena efficienza, e rimorchio, portata anche 5 tonnellate, vendo. Via Fonderia 7. 46060 Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini, Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 30877 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson», quasi nuova, vendesi. S. Marco 22. 46054 Q

MOTOSCAFO: metri 6.50 per 2.40, cavalli 3, vendesi, o scambiasi con motocicletta. Corso Garibaldi 9-III, porta 6. 46014 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Negozietto manifatture vendo 2000 trattabili, causa partenza. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 46024 R

CAFFE', biliardi, provincia, grandissimo centro industriale, affittasi, vendesi. Scrivere Piccolo «46136 R». 46138 R

CESSIONI quinto stipendio, decennali, quinquennali, condizioni ottime. Piazza Caterina 4. 44939 R

GIOVANE intendendo farsi posizione indipendente, conoscenza buoni affari ramo legnami, cerca capitalista. Scrivere «46122 R» Piccolo. 46122 R

IMPIANTO completo cinematografo, perfettissimo, vendesi causa sgombero locali. Scrivere «46140 R» Piccolo. 46140 R

NEGOZIO commestibili con deposito, centralissimo, avviatissimo, vendesi prezzo costo merci, inventario circa lire 170.000 per cassa oppure scambio stabile città. Scrivere «45043 R» Piccolo. 45043 R

NEGOZIO, centralissima posizione, cedesi arredato Via S. Sebastiano 2, negozio. 0988 R

SOCIO attivo disponga capitali minimo lire 100.000, cercasi scopo ampliamento industria, commercio ditta esistente e bene affermata. Scrivere «45061 R» Piccolo. 45061 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con bellissimo negozio pasticceria, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 0983 S

CASA con bellissima campagna coltivata, stalla, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46030 S

CASA con giardino a Gorizia da vendere. Scrivere «45770 S» Piccolo. 45770 S

CASETTA eventualmente solo terreno, acquistasi. Esclusi mediatori. Scrivere «44997 S» Piccolo. 44997 S

CASETTA due camere, cucina, 500 metri fondo vendesi a Monfalcone. Rivolgersi via Pasquale Revoltella 26, porta 8 45029 S

PALAZZINA città, 28 ambienti, garage-deposito, grande giardino, massimo comfort moderno, adattissimo anche per uffici, società, libero subito, vendesi. Scrivere «45045 S» Piccolo. 45045 S

VILLA o casa vicinanze Ginnastica compero. Scrivere «46084 S» Piccolo. 46084 S

VILLA splendida, via Commerciale, 5 stanze, comfort, altra Riviera Barcola, 6 stanze, garage giardino, comfort; altra via Ginnastica 62.000 lire, vendonsi. Milliava, Caffè Trenta Ottobre. 46032 S

VILLETTA oppure casetta, preferibile giardino, acquistasi contanti; esclusi mediatori. Scrivere «12516 S» Piccolo. 12516 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A GRIGNANO affittasi villa ammobiliata, due appartamenti o uno solo. Villa «Fila». 74351 T

PORTOROSE. Villa signorilmente ammobiliata, posizione centrale, adatta specialmente pensione, affittasi, preferibilmente vendesi. Per informazioni rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 12321 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 45132 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riforme paglie. 31396 U

CHIEDETE ovunque il rinomato refosco appassito delle Cantine Vinicole Istriane; proprio rivendite: V. Cereria 2; Via Crociferi 5. Inaugurazione giuochi di bocce, trattoria Via Cereria 2. 45069 U

EDERONA. Giorno Pasqua ore 21. Penultima volta. Auguri Toscanini. 45061 U

INES Lideiba. Le fotografie di quest'artista sono in vendita presso lo studio fot. Bachtinger, Viale XX Settembre 27. 44995 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaiser, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 0980 U

ODILLA. Senza notizie, così presto dimenticata? Dove passerai Pasqua? Auguro buone feste. Berto. 12518 U

OGGI dalle 17 festino pasquale danzante della nuova Orchestra Meniconi. 44993 U

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tosse, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il «Oreofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con l'innocua polvere antiffirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

SALA Italia (Berger). Oggi e domani festini danzanti. Maestro Quenzatti. 0989 U

SALA Boccaccio 33. Oggi e domani dalle 16 in poi grande festino danzante. 44937 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi, domani matinée dalle 10-13, festino dalle 16-24. 46041 U

SALA Elena (Servola) prima e seconda festa ballo, scherzi famigliari. 45023 U

SALA Fenice oggi e domani matinées e balli festivi dalle 16 in poi. 46124 U

SALA Sauro. Oggi, domani festini danzanti ore 16. M. Romanello. 46104 U

SIGNORE famiglia nobile, buonissima età, bella presenza, divorziato, cerca bella benestante signorina o signora indipendente, scopo matrimonio. Scrivere «45003 U» Piccolo. 45003 U

TOMBA, cripta murata, cimitero serbo-ortodosso cedesi. Scrivere «46100 U» Piccolo. 46100 U

7325. Mancai.... non per abuso di potere. Spiegherò oralmente. Felice Pasqua. 45065 U

MICHELE DE GALATTI partecipa che non avendo potuto proseguire la salma della sua diletta madre, causa un disguido ferroviario, i funerali non avranno luogo quest'oggi

---

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, esprimono vivissima riconoscenza a tutte le gentili persone che con varie manifestazioni, vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

TERESA

Vada uno speciale ringraziamento al personale della centrale telefonica che volle rendere un ultimo tributo alla cara Estinta.

Famiglie: ZEI - ZGONIK

Dopo brevi sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere il nostro amatissimo padre rispettivamente suocero e nonno

ARISTIDE ORLANDINI

Costernatissimi, i figli **CARLO, ORLANDO, ADELE mar. de ROTA, ALMA mar. GRANOZIO** e **LUCIA mar. MORETTI**, unitamente alle nuore, generi, nipoti e parenti tutti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno lunedì 21 corrente, ad ore 9, partendo dalla via S. Francesco d'Assisi N. 52.

Trieste, 19 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Mario Cescutti

d'anni 33

si spense serenamente oggi, dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la madre **MARIA**, i fratelli, le sorelle, la cognata, nonchè gli altri congiunti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 21 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 57 di via Molino a vento.

Trieste, 19 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Sabato, alle 13.30, si spense, dopo atroci sofferenze, la nostra indimenticabile

Anna Bontempo
nata Ramann

d'anni 43

Col cuore straziato, il marito **LINO** (assente), la sorella **MIMI EVA RAMANN**, il cognato **URBANO** ed il nipote **ERMINIO**, danno annunzio di tanta perdita agli altri parenti, amici e conoscenti, avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì 21 corrente, ad ore 9, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Il 16 corr. alle ore 18.10, vittima del dovere, per infortunio, veniva inopinatamente stroncata la giovinezza di

Giacomino Romei

Fuochista FF. SS., d'anni 26

Con l'animo straziato il fratello **Eugenio**, la famiglia (assente), la fidanzata **Bianca**, l'amico intimo **Cicala Pietro**, unitamente a tutti i compagni di lavoro e superiori, ne danno il triste annunzio agli altri amici e conoscenti.

I funerali della cara salma avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale civico direttamente alla stazione centrale per essere trasportata nel paese natio.

Trieste, 29 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Alle 8.25 di sabato 19 aprile, rese la sua bell'anima a Dio

Maria Iurcich

lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO** ed il figlio **MARIO**, i quali partecipano il triste annuncio ai parenti ed a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 21 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla via Industria N. 7 (Chiarbola superiore).

Trieste, 20 aprile 1924.

Famiglia IURCICH

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso per la viva partecipazione presa al suo grave lutto, sente il dovere di rivolgere a tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo onorare la memoria della sua indimenticabile consorte

MARIA

l'espressione della più viva riconoscenza.

S. Poletto di Monfalcone, 19 aprile 1924.

GIACOMO RICCI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile consorte e padre

Gaspare Tonello

Un grazie speciale vada ai colleghi ed impiegati del Lloyd Triestino e a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

Trieste, 19 aprile 1924.

Famiglia TONELLO

Avviene che altri pastifici di qui e di fuori cercano di contendere il primato da noi acquistato col nostro prodotto speciale della

Pasta all'Uovo

imitando la nostra fascia azzurra, in modo da ingannare facilmente l'occhio di chi ne fa acquisto.

Si diffidano pertanto i consumatori di esigere dai rivenditori unicamente la pasta all'uovo portante la fascia azzurra con impressovi il tenore della nostra ditta

Pastificio Triestino

Società Anonima

e la marca di fabbrica qui riprodotta:

Soltanto allora i consumatori avranno la garanzia assoluta di ricevere della pasta garantita all'uovo di buon sapore e di grande valore nutritivo.

Pastificio Triestino
Società Anonima - Trieste